SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 128° — Numero 24

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 30 gennaio 1987** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

CONCORSI ED ESAMI

SUPPLEMENTI ORDINARI

MINISTERO DEI TRASPORTI

DECRETO MINISTERIALE 8 gennaio 1987.

Norme di attuazione relative all'omologazione parziale CEE dei tipi di trattori agricoli o forestali a ruote per quanto concerne alcuni loro dispositivi e caratteristiche.

87A0140

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. **4:**

Presotto Rino, società per azioni, in Maron di Brugnera (Pordenone): Estrazione di obbligazioni «15% - 1981/1996».

Hotel Plaza, società per azioni, in Vigevano: Obbligazioni sorteggiate il 24 novembre 1986.

Mobilificio San Giacomo, società per azioni, in Cecchini di Pasiano (Pordenone): Estrazione di obbligazioni «16% - 1982/1995».

Latin moda, società per azioni, in Latina: Obbligazioni sorteggiate il 3 gennaio 1987.

Mediocredito toscano, ente di diritto pubblico, in Firenze: Obbligazioni «AH/80 - 13%» sorteggiate il 19 novembre 1986.

Mediocredito toscano, ente di diritto pubblico, in Firenze: Obbligazioni «AE/79 - 12%» sorteggiate il 12 dicembre 1986.

Mediocredito toscano, ente di diritto pubblico, in Firenze: Rimborso di obbligazioni «U/76 - 10%».

Istituto Ganassini, società per azioni di ricerche biochimiche, in Milano: Obbligazioni sorteggiate il 23 dicembre 1986.

Fioravanti, società per azioni, in Arcugnano: Obbligazioni sorteggiate il 7 novembre 1986.

Zarpellon, società per azioni, in Castelcucco (Treviso): Obbligazioni sorteggiate il 29 novembre 1986.

C.E.C.A. - Comunità europea del carbone e dell'acciaio, in Lussemburgo: Obbligazioni «7% - 1974/1989» sorteggiate il 12 gennaio 1987.

Milano acciai, società per azioni (già Società per azioni Celestri & C.), in Milano: Obbligazioni sorteggiate il 12 gennaio 1987.

I.T.I.B. - Immobiliare terreni industriali Beinasco, società per azioni, in Torino: Estrazione di obbligazioni «1973».

I.T.I.B. - Immobiliare terreni industriali Beinasco, società per azioni, in Torino: Estrazione di obbligazioni «1977».

I.T.I.B. - Immobiliare terreni industriali Beinasco, società per azioni, in Torino: Estrazione di obbligazioni «1976».

Rettifiche

Ufficio internazionale brevetti ing. C. Gregorj, società per azioni, in Milano: Avviso di rettifica all'avviso M-9527 pubblicato nel supplemento straordinario (Bollettino Estrazioni) alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 236 del 10 ottobre 1986.

DECRETI E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 28 gennaio 1987.

Proroga dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini D.O.C. e D.O.C.G. istituite ai sensi del regolamento CEE n. 2236/73 per il triennio 1984-86.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, contenente norme sulla tutela delle denominazioni di origine dei vini;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica con i quali, ai sensi e per gli effetti del sopra citato decreto del Presidente della Repubblica n. 930/63, sono state riconosciute le denominazioni di origine controllata e controllata e garantita;

Visto il regolamento CEE n. 2236/73 della commissione del 16 agosto 1973 che stabilisce talune norme relative agli esami cui devono essere sottoposti i vini che possono beneficiare della denominazione V.Q.P.R.D.;

Visto in particolare l'art. 1 del regolamento stesso che dispone che ciascuno Stato membro produttore deve provvedere alla costituzione di una o più commissioni incaricate di procedere all'esame organolettico di ciascuno dei V.Q.P.R.D. prodotti nel suo territorio;

Vista la circolare del Ministero dell'agricoltura e delle foreste n. 3 dell'8 gennaio 1981 che detta disposizioni e norme esplicative per il funzionamento delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine controllata e controllata e garantita;

Ritenuta la necessità di procedere al rinnovo delle commissioni anzidette per il triennio 1987-89;

Vista la nota del Ministero dell'agricoltura e delle foreste n. 017989/62479 del 27 settembre 1986, con la quale sono state impartite disposizioni in merito agli adempimenti relativi alle nomine delle commissioni medesime ed è stato attribuito alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura l'incarico di trasmettere le designazioni dei nominativi effettuate dalle organizzazioni di categoria interessate concernenti i componenti delle commissioni di degustazione per il triennio 1987-89;

Considerato che, in attesa del perfezionamento da parte delle camere di commercio industria, artigianato e agricoltura dell'iter procedurale per le nomine delle commissioni di cui sopra, appare opportuno assicurare comunque l'espletamento degli esami organolettici dei vini D.O.C. e D.O.C.G.;

Decreta:

Art. 1.

È consentita la prosecuzione dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini D.O.C. e D.O.C.G. istituite ai sensi del regolamento CEE n. 2236/73 per il triennio 1984-86, in attesa delle nomine relative al triennio 1987-89 e, comunque, per un periodo non superiore a mesi tre.

Roma, addì 28 gennaio 1987

Il Ministro: PANDOLFI

87A0669

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 23 dicembre 1986.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa di produzione e lavoro «Cooperativa Fiordaliso a r.l.», in Velo d'Astico, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria eseguita nei confronti della società cooperativa di produzione e lavoro «Cooperativa Fiordaliso a r.l.», con sede in Velo d'Astico (Vicenza), dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La società cooperativa di produzione e lavoro «Cooperativa Fiordaliso a r.l.», con sede in Velo d'Astico (Vicenza), costituita per rogito notaio dott. Antonello Antoniucci in data 27 dicembre 1984, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e il dott. Noro Umberto, residente a Vicenza, via Carpagnon n. 11, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 23 dicembre 1986

p. *Il Ministro:* BORRUSO

87A0591

DECRETO 15 gennaio 1987.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Frigomacello cooperativo appulo-lucano» a r.l., in Taranto, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze dell'ispezione espletata nei confronti della società cooperativa «Frigomacello cooperativo appulo-lucano» a r.l., con sede in Taranto, dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La società cooperativa «Frigomacello cooperativo appulo-lucano» a r.l., con sede in Taranto, costituita per rogito notaio Giovanni Scarano in data 13 marzo 1965, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e il dott. Cosimo Alfarano ne e nominato commissario liquidatore.

Il predetto decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 gennaio 1987

p. *Il Ministro:* MEZZAPESA

87A0653

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 12 gennaio 1987.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a dodici parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di tre chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Venosa.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 30 giugno 1986, con il quale il vescovo diocesano di Venosa determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti dodici parrocchie costituite nella diocesi di Venosa, tutte in comuni della provincia di Potenza, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

1. Forenza, parrocchia S. Nicola e Maria SS., sita in 85023, via Roma.
2. Forenza, parrocchia SS. Crocifisso, sita in 85023, via Convento.
3. Lavello, parrocchia S. Antonio, sita in 85024, corso Vittorio Emanuele II.
4. Lavello, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, sita in 85024, via Roma.
5. Lavello, parrocchia S. Mauro martire, sita in 85024, corso Vittorio Emanuele.
6. Lavello, parrocchia Maria SS. Assunta, sita in 85024 frazione Gaudiano.
7. Maschito, parrocchia S. Elia Profeta, sita in 85020, piazza Regina Margherita.
8. Montemilone, parrocchia S. Stefano martire, sita in 85020, largo Sacro Cuore.
9. Venosa, parrocchia Santi Felice-Cosma e Damiano in Cattedrale, sita in 85029, largo Vescovado.
10. Venosa, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, sita in 85029, via Di Chirico.
11. Venosa, parrocchia Maria SS. Immacolata, sita in 85029, rione Giardini.
12. Venosa, parrocchia S. Nicola e S. Biagio, sita in 85029, piazza Ninni.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale.*

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti tre chiese parrocchiali, tutte in comune della provincia di Potenza:

1. Venosa, chiesa parrocchiale S. Felice, sita in 85029, largo Vescovado.
2. Venosa, chiesa vicariale curata SS. Cosma e Damiano, sita 85029, corso Vittorio Emanuele.
3. Venosa, chiesa vicariale curata S. Nicola, sita in 84029, piazza Ninni.

Art. 4.

Alle tre chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi, le parrocchie, aventi quelle di cui ai numeri 1 e 3 la stessa sede ma diversa denominazione e quella di cui al numero 2 diversa diversa sede e diversa denominazione, per ognuna indicate:

1. Venosa, alla chiesa parrocchiale S. Felice, sita in largo Vescovado, per quanto concerne l'intero patrimonio, la parrocchia Santi Felice-Cosma e Damiano in Cattedrale, sita in 85029, largo Vescovado;

2. Venosa, alla chiesa vicariale curata SS. Cosma e Damiano, sita in 85029, corso Vittorio Emanuele, per quanto concerne l'intero patrimonio, la parrocchia Santi Felice-Cosma e Damiano in Cattedrale, sita in 85029, largo Vescovado.

3. Venosa, alla chiesa vicariale curata S. Nicola, sita in 85029, piazza Ninni, per quanto concerne l'intero patrimonio, la parrocchia S. Nicola e S. Biagio, sita in 85029, piazza Ninni.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 12 gennaio 1987

Il Ministro: SCALFARO

87A0394

DECRETO 12 gennaio 1987.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a duecentosessantacinque parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di duecentocinquantasette chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Treviso.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 28 giugno 1986, con il quale il vescovo diocesano di Treviso determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti duecentosessantacinque parrocchie costituite nella diocesi di Treviso, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

PROVINCIA DI TREVISO

1. Altivole, parrocchia di S. Fosca, sita in 31030 Altivole, via Redentore.

2. Altivole, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in frazione di 31030 Caselle, via S. Apollonia.

3. Altivole, parrocchia dei Santi Vito e Compagni martiri, sita in frazione di 31030 S. Vito.

4. Arcade, parrocchia di S. Lorenzo, sita in 31030 Arcade, piazza Vittorio Emanuele.

5. Asolo, parrocchia di S. Apollinare vescovo, sita in frazione di 31010 Casella d'Asolo.

6. Asolo, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in frazione di 31001 Pagnano d'Asolo.

7. Asolo, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 31011 Asolo, piazza Duomo.

8. Asolo, parrocchia Santissimo Nome di Maria, sita in frazione di 31011 Villa d'Asolo.

9. Breda di Piave, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, sita in frazione di 31030 S. Bartolomeo di Piave.

10. Breda di Piave, parrocchia Conversione di S. Paolo, sita in 31030 Breda di Piave, via Roma.

11. Breda di Piave, parrocchia di S. Giuseppe, sita in frazione di 31030 Pero, via della Vittoria.

12. Breda di Piave, parrocchia di S. Maria Immacolata, sita in frazione di 31030 Saletto di Piave.

13. Caerano S. Marco, parrocchia di S. Marco Evangelista, sita in 31030 Caerano S. Marco, via Piave.

14. Carbonera, parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo, sita in frazione di 31030 Pezzan di Carbonera.

15. Carbonera, parrocchia di S. Giacomo, sita in frazione di 31030 Musastrelle.

16. Carbonera, parrocchia di S. Lucia vergine e martire, sita in frazione di 31050 Vascon.

17. Carbonera, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 31030 Carbonera.

18. Carbonera, parrocchia Presentazione della B.V. Maria, sita in frazione di 31030 Mignagola.

19. Casale sul Sile, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 31032 Casale sul Sile, piazza Vittorio Emanuele.

20. Casale sul Sile, parrocchia di S. Martino vescovo, sita in frazione di 31030 Lughignano.

21. Casale sul Sile, parrocchia Natività della B.V. Maria, sita in frazione di 31032 Conscio.

22. Casier, parrocchia dei Santi Teonisto e Compagni martiri, sita in 31030 Casier.

23. Casier, parrocchia di S. Virgilio, sita in frazione di 31030 Dosson.

24. Castelcucco, parrocchia di S. Giorgio, sita in 31030 Castelcucco.

25. Castelfranco Veneto, parrocchia di S. Andrea Apostolo, sita in frazione di 31030 S. Andrea oltre il Muson.

26. Castelfranco Veneto, parrocchia di S. Andrea Apostolo, sita in frazione di 31033 Salvarosa.

27. Castelfranco Veneto, parrocchia di S. Benedetto Abate, sita in frazione di 31033 Postumia, via Bella Venezia.

28. Castelfranco Veneto, parrocchia di S. Daniele, sita in frazione di 31033 Treville.

29. Castelfranco Veneto, parrocchia di S. Floriano martire, sita in frazione di 31033 S. Floriano di Castelfranco.

30. Castelfranco Veneto, parrocchia di S. Lucia vergine e martire, sita in frazione di 31033 Campigo.

31. Castelfranco Veneto, parrocchia di S. Maria Assunta e di S. Liberale, sita in 31033 Castelfranco Veneto.

32. Castelfranco Veneto, parrocchia di S. Maria della Pieve, sita in 31033 Castelfranco Veneto, Borgo Pieve.

33. Castelfranco Veneto, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in frazione di 31033 Salvatronda.

34. Castelfranco Veneto, parrocchia di S. Sebastiano, sita in frazione di 31033 Villarazzo.

35. Castello di Godego, parrocchia Natività di Maria SS., sita in 31030 Castello di Godego.

36. Cavaso del Tomba, parrocchia Visitazione di S. Maria a S. Elisabetta, sita in 31034 Cavaso del Tomba.

37. Cimadolmo, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in frazione di 31010 S. Michele di Piave.

38. Cimadolmo, parrocchia di S. Silvestro Papa, sita in 31010 Cimadolmo.

39. Cornuda, parrocchia di S. Martino vescovo, sita in 31041 Cornuda.

40. Crocetta del Montello, parrocchia di S. Andrea Apostolo, sita in frazione di 31035 Nogarè.

41. Crocetta del Montello, parrocchia di S. Giuseppe, sita in 31035 Crocetta del Montello.

42. Crocetta del Montello, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in frazione di 31030 Ciano del Montello.

43. Fonte, parrocchia della Beata Vergine del Monte Carmelo, sita in frazione di 31010 Onè di Fonte.

44. Fonte, parrocchia di S. Pietro Apostolo, sita in 31010 Fonte.

45. Giavera del Montello, parrocchia dei Santi Angeli Custodi, sita in frazione di 31040 Santi Angeli del Montello.

46. Giavera del Montello, parrocchia dei Santi Giacomo e Cristoforo, sita in 31040 Giavera del Montello.

47. Giavera del Montello, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in frazione di 31040 Cusignana.

48. Istrana, parrocchia di S. Giacomo Apostolo, sita in frazione di 31036 Sala d'Istrana.

49. Istrana, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 31036 Istrana.

50. Istrana, parrocchia di S. Matteo Apostolo ed Evangelista, sita in frazione di 31036 Villanova d'Istrana.

51. Istrana, parrocchia Purificazione della Beata Vergine Maria, sita in frazione di 31036 Ospedaletto d'Istrana.

52. Istrana, parrocchia dei Santi Vito e Compagni martiri, sita in frazione di 31036 Pezzan d'Istrana.

53. Loria, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, sita in 31037 Loria.

54. Loria, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in frazione di 31037 Bessica.

55. Loria, parrocchia di S. Mauro, sita in frazione di 31037 Castione.

56. Loria, parrocchia di S. Pancrazio, sita in frazione di 31037 Ramon.

57. Maser, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, sita in frazione di 31010 Crespignaga.

58. Maser, parrocchia Conversione di S. Paolo, sita in 31010 Maser.

59. Maser, parrocchia Presentazione della Beata Vergine Maria, sita in frazione di 31010 Madonna della Salute.

60. Maser, parrocchia di S. Tommaso Apostolo, sita in frazione di 31010 Coste di Maser.

61. Maserada sul Piave, parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo, sita in frazione di 31030 Candelù.

62. Maserada sul Piave, parrocchia di S. Giorgio, sita in 31010 Maserada sul Piave.

63. Maserada sul Piave, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in frazione di 31010 Varago.

64. Mogliano Veneto, parrocchia di S. Andrea Apostolo, sita in frazione di 31021 Bonisiolo.

65. Mogliano Veneto, parrocchia di S. Antonio di Padova, sita in frazione di 31021 S. Antonio di Mogliano Veneto.

66. Mogliano Veneto, parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, sita in frazione di 31021 Sacro Cuore di Mogliano Veneto.

67. Mogliano Veneto, parrocchia Cuore Immacolato di Maria, sita in frazione di 31021 Mazzocco.

68. Mogliano Veneto, parrocchia di S. Elena, sita in frazione di 31030 Zerman.

69. Mogliano Veneto, parrocchia di S. Marco Evangelista, sita in frazione di 31021 Ronzinella.

70. Mogliano Veneto, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 31021 Mogliano Veneto.

71. Mogliano Veneto, parrocchia dei Santi Teonisto e Compagni martiri, sita in frazione di 31021 Campocroce sul Terraglio.

72. Mogliano Veneto, parrocchia di S. Carlo vescovo, sita in 31021, via S. Giovanni Bosco, 29, Mogliano Veneto.

73. Monastier, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 31050 Monastier.

74. Monfumo, parrocchia di S. Giorgio martire, sita in frazione di 31010 Castelli di Monfumo.

75. Monfumo, parrocchia di S. Nicola vescovo, sita in 31030 Monfumo.

76. Montebelluna, parrocchia di S. Crispino, sita in località 31044 S. Crispino di Montebelluna.

77. Montebelluna, parrocchia di S. Gaetano, sita in località 31044 S. Gaetano di Montebelluna.

78. Montebelluna, parrocchia di S. Giacomo, sita in frazione di 31030 Caonada.

79. Montebelluna, parrocchia di S. Lucia, sita in frazione di 31030 Biadene.

80. Montebelluna, parrocchia Beata Vergine della Presentazione, sita in località 31044 Busta-Contea di Montebelluna.

81. Montebelluna, parrocchia Natività di Maria Vergine oppure della B.V. Immacolata, sita in 31030 Montebelluna.

82. Montebelluna, parrocchia di S. Vigilio vescovo, sita in località 31044 Guarda di Montebelluna.

83. Morgano, parrocchia di S. Antonio di Padova, sita in frazione di 31050 Badoere.

84. Morgano, parrocchia di S. Martino vescovo, sita in 31050 Morgano.

85. Nervesa della Battaglia, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 31040 Nervesa della Battaglia.

86. Nervesa della Battaglia, parrocchia del SS. Redentore, sita in frazione di 31040 S. Croce del Montello.

87. Nervesa della Battaglia, parrocchia di S. Urbano papa e martire, sita in frazione di 31040 Bavaria.

88. Ormelle, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, sita in 31010 Ormelle.

89. Ormelle, parrocchia di S. Fosca vergine e martire, sita in frazione di 31024 Roncadelle.

90. Paderno del Grappa, parrocchia Annunciazione della Beata Vergine Maria, sita in 31010 Paderno del Grappa.

91. Paderno del Grappa, parrocchia della SS. Trinità, sita in frazione di 31010 Fietta del Grappa.

92. Paese, parrocchia Annunciazione della Beata Vergine Maria, sita in frazione di 31040 Porcellengo.

93. Paese, parrocchia di S. Giorgio martire, sita in frazione di 31040 Postioma.

94. Paese, parrocchia di S. Lorenzo diacono e martire, sita in frazione di 31030 Padernello.

95. Paese, parrocchia di S. Martino vescovo, sita in 31050 Paese.

96. Paese, parrocchia di S. Mauro, sita in frazione di 31040 Castagnole.

97. Pederobba, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in frazione di 31030 Covolo di Piave.

98. Pederobba, parrocchia di S. Maria e S. Zenone, sita in frazione di 31050 Onigo di Piave.

99. Pederobba, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, sita in 31040 Pederobba.

100. Ponte di Piave, parrocchia di S. Bonifacio martire, sita in frazione di 31047 Levada di Piave.

101. Ponte di Piave, parrocchia di S. Romano, sita in frazione di 31047 Negrisia di Piave.

102. Ponte di Piave, parrocchia di S. Tommaso di Canterbury, sita in 31047 Ponte di Piave.

103. Ponzano Veneto, parrocchia Assunzione della Beata Vergine Maria, sita in frazione di 31050 Paderno di Ponzano.

104. Ponzano Veneto, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, sita in frazione di 31050 Merlengo.

105. Ponzano Veneto, parrocchia di S. Leonardo Abate, sita in 31050 Ponzano Veneto.

106. Possagno, parrocchia della SS. Trinità, sita in 31054 Possagno.

107. Povegliano, parrocchia di S. Andrea Apostolo, sita in frazione di 31050 Santandrà.

108. Povegliano, parrocchia di S. Daniele Profeta, sita in 31050 Povegliano.

109. Povegliano, parrocchia di S. Matteo Apostolo ed Evangelista, sita in frazione di 31050 Camalò.

110. Preganziol, parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri, sita in frazione di 31022 S. Trovaso (o Santrovaso).

111. Preganziol, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in frazione di 31022 Frescada.

112. Preganziol, parrocchia di S. Martino vescovo, sita in frazione di 31022 Sambughè.

113. Preganziol, parrocchia di S. Urbano papa e martire, sita in 31022 Preganziol.

114. Quinto di Treviso, parrocchia di S. Cristina vergine e martire, sita in frazione di 31055 S. Cristina.

115. Quinto di Treviso, parrocchia di S. Giorgio martire, sita in 31035 Quinto di Treviso.

116. Resana, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, sita in 31023 Resana.

117. Resana, parrocchia di S. Marco Evangelista, sita in frazione di 31023 S. Marco di Resana.

118. Resana, parrocchia dei Santi Vittore e Corona martiri, sita in frazione di 31020 Castelminio.

119. Riese Pio X, parrocchia di S. Antonio Abate, sita in frazione di 31039 Spineda.

120. Riese Pio X, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in frazione di 31030 Vallà.

121. Riese Pio X, parrocchia di S. Lorenzo diacono e martire, sita in frazione di 31039 Poggiana.

122. Riese Pio X, parrocchia di S. Matteo Apostolo, sita in 31039 Riese Pio X.

123. Roncade, parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano, sita in frazione di 31050 S. Cipriano di Roncade.

124. Roncade, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in frazione di 31030 Biancade.

125. Roncade, parrocchia di Maria Immacolata, sita in frazione di 31050 Ca' Tron.

126. Roncade, parrocchia di S. Nicola vescovo, sita in frazione di 31056 Vallio.

127. Roncade, parrocchia di Tutti i Santi, sita in 31056 Roncade.

128. Roncade, parrocchia di S. Ulderico vescovo, sita in frazione di 31050 Musestre.

129. Salgareda, parrocchia di S. Martino vescovo, sita in frazione di 31040 Campobernardo.

130. Salgareda, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 31040 Salgarede.

131. S. Biagio di Callalta, parrocchia di S. Andrea Apostolo, sita in frazione di 31042 S. Andrea Barbarana.

132. S. Biagio di Callalta, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, sita in frazione di 31050 Spercenigo.

133. S. Biagio di Callalta, parrocchia di S. Biagio vescovo e martire, sita in 31044 S. Biagio di Callalta.

134. S. Biagio di Callalta, parrocchia di S. Floriano, sita in frazione di 31050 Olmi S. Floriano.

135. S. Biagio di Callalta, parrocchia di S. Marco Evangelista, sita in frazione di 31042 Fagarè della Battaglia.

136. S. Biagio di Callalta, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in frazione di 31048 Cavrie.

137. S. Biagio di Callalta, parrocchia di S. Mauro Abate, sita in frazione di 31048 Rovarè.

138. S. Zenone degli Ezzelini, parrocchia di S. Francesco d'Assisi, sita in frazione di 31020 Ca Rainati.

139. S. Zenone degli Ezzelini, parrocchia di S. Zenone vescovo e martire, sita in 31020 S. Zenone degli Ezzelini.

140. Silea, parrocchia di S. Elena Imperatrice, sita in frazione di 31057 S. Elena sul Sile.

141. Silea, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 31057 Silea.

142. Silea, parrocchia dei Santi Vittore e Corona martiri, sita in frazione di 31057 Cendon.

143. Spresiano, parrocchia Annunciazione della Beata Vergine Maria, sita in frazione di 31020 Lovadina.

144. Spresiano, parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli, sita in frazione di 31050 Visnadello.

145. Spresiano, parrocchia della SS. Trinità, sita in 31027 Spresiano.

146. Trevignano, parrocchia di S. Girolamo, sita in frazione di 31040 Falzè di Trevignano.

147. Trevignano, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in frazione di 31040 Signoressa.

148. Trevignano, parrocchia di S. Martino vescovo, sita in frazione di 31040 Musano.

149. Trevignano, parrocchia dei Santi Teonisto e Compagni martiri, sita in 31040 Trevignano.

150. Treviso, parrocchia di S. Ambrogio vescovo, sita in frazione di 31110 S. Ambrogio di Fiera.

151. Treviso, parrocchia di S. Agnese vergine e martire, sita in 31100 Treviso, Borgo Cavour.

152. Treviso, parrocchia di S. Andrea Apostolo, sita in 31100 Treviso, piazza S. Andrea.

153. Treviso, parrocchia di S. Anna madre della B.V. Maria, sita in frazione di 31100 S. Maria del Rovere.

154. Treviso, parrocchia di S. Antonino martire, sita in frazione di 31100 S. Antonino di Treviso.

155. Treviso, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, sita in 31100 Treviso, via S. Bartolomeo.

156. Treviso, parrocchia di S. Bona vergine, sita in frazione di 31100 S. Bona.

157. Treviso, parrocchia di Cristo Re, sita in frazione di 31100 Selvana.

158. Treviso, parrocchia di S. Cuore di Gesù, sita in 31100 Treviso, via Lanceri di Novara.

159. Treviso, parrocchia di S. Elena Imperatrice, sita in frazione di 31100 Monigo.

160. Treviso, parrocchia di S. Giuseppe, sita in frazione di 31100 S. Giuseppe di Treviso.

161. Treviso, parrocchia della Beata Vergine Immacolata, sita in 31100 Treviso, via del Galletto n. 20.

162. Treviso, parrocchia di S. Lazzaro vescovo, sita in frazione di 31100 S. Lazzaro di Treviso.

163. Treviso, parrocchia di S. Liberale, sita in frazione di 31100 S. Liberale di Trevisio (o Villaggio Coordinato).

164. Treviso, parrocchia di S. Maria Ausiliatrice, sita in 31100 Treviso, via Venier.

165. Treviso, parrocchia di S. Maria Maddalena, sita in 31100 Treviso, via Casa di Ricovero.

166. Treviso, parrocchia di S. Fosca in S. Maria Maggiore, sita in 31100 Treviso, piazza S. Maria Maggiore.

167. Treviso, parrocchia di S. Martino vescovo, sita in 31100 Treviso, via Corso del Popolo.

168. Treviso, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in frazione di 31100 S. Angelo in S. Maria sul Sile.

169. Treviso, parrocchia di S. Paolo Apostolo, sita in 31100 Treviso, quartiere S. Paolo in strada Feltrina.

170. Treviso, parrocchia di S. Pelagio martire, sita in frazione di 31100 S. Pelagio di Treviso.

171. Treviso, parrocchia di S. Pietro Apostolo nella Cattedrale, sita in 31100 Treviso, piazza Duomo n. 1.

172. Treviso, parrocchia di S. Pio X Papa, sita in 31100 Treviso, via Piave.

173. Treviso, parrocchia di S. Stefano in S. Nicolò, sita in 31100 Treviso, via S. Nicolò.

174. Treviso, parrocchia Visitazione della Beata Vergine Maria, sita in frazione di 31100 Canizzano.

175. Treviso, parrocchia di S. Zenone vescovo e martire, sita in 31100 Treviso, via S. Zeno.

176. Vedelago, parrocchia di S. Agata vergine e martire, sita in frazione di 31050 Fossalunga.

177. Vedelago, parrocchia di S. Andrea Apostolo, sita in frazione di 31030 Cavasagra.

178. Vedelago, parrocchia Annunciazione della Beata Vergine Maria, sita in frazione di 31030 Albaredo.

179. Vedelago, parrocchia di S. Fosca vergine e martire, sita in frazione di 31030 Casacorba.

180. Vedelago, parrocchia di S. Martino vescovo, sita in 31050 Vedelago.

181. Vedelago, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in frazione di 31050 Barcon.

182. Vedelago, parrocchia dei Santi Vittore e Corona martiri, sita in frazione di 31050 Fanzolo.

183. Villorba, parrocchia Annunciazione della Beata Vergine maria, sita in frazione di 31020 Catena.

184. Villorba, parrocchia dei Santi Fabiano e Sebastiano martiri, sita in 31050 Villorba.

185. Villorba, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in frazione di 31020 Lancenigo.

186. Villorba, parrocchia Natività della Beata Vergine Maria, sita in frazione di 31020 Fontane.

187. Volpago, parrocchia di S. Andrea Apostolo, sita in frazione di 31040 Venegazzù.

188. Volpago, parrocchia di S. Maria Maddalena, sita in 31040 Volpago del Montello.

189. Volpago, parrocchia di S. Maria del Rosario, sita in frazione di 31040 S. Maria della Vittoria.

190. Volpago, parrocchia di S. Silvestro Papa, sita in frazione di 31040 Selva del Montello.

191. Zenson di Piave, parrocchia di S. Benedetto Abate, sita in 31050 Zenson di Piave.

192. Zero Branco, parrocchia di S. Alberto vescovo e martire, sita in frazione di 31059 S. Alberto.

193. Zero Branco, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 31059 Zero Branco.

194. Zero Branco, parrocchia di S. Martino vescovo, sita in frazione di 31059 Scandolara.

PROVINCIA DI PADOVA

195. Camposampiero, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in frazione di 35012 Rustega.

196. Camposampiero, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, sita in 35012 Camposampiero, Borgo Trento-Trieste.

197. Galliera Veneta, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in frazione di 35015 Mottinello Nuovo.

198. Galliera Veneta, parrocchia di S. Maria Maddalena, sita in 35015 Galliera Veneta.

199. Loreggia, parrocchia di S. Maria Immacolata, sita in frazione di 35010 Loreggiola.

200. Loreggia, parrocchia Purificazione della Beata Vergine Maria, sita in 35010 Loreggia.

201. Massanzago, parrocchia dei Santi Abdon e Sennen martiri, sita in frazione di 35010 Sandono.

202. Massanzago, parrocchia di S. Alessandro martire, sita in 35010 Massanzago.

203. Massanzago, parrocchia Annunciazione della Beata Vergine Maria, sita in frazione di 35010 Zeminiana.

204. Piombese Dese, parrocchia di S. Biagio vescovo e martire, sita in 35017 Piombino Dese.

205. Piombino Dese, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, sita in frazione di 35017 Levada di Piombino Dese.

206. Piombino Dese, parrocchia dei Santi Simeone e Giuda Taddeo Apostoli, sita in frazione di 35017 Torreselle.

207. S. Martino di Lupari, parrocchia di S. Giovanni Bosco, sita in frazione di 35018 Borghetto.

208. S. Martino di Lupari, parrocchia di S. Martino vescovo, sita in 35018 S. Martino di Lupari, piazza S. Pio X.

209. Tombolo, parrocchia di S. Andrea Apostolo, sita in 35019 Tombolo.

210. Trebaseleghe, parrocchia di S. Ambrogio vescovo e dottore, sita in frazione di 35010 S. Ambrogio di Grion.

211. Trebaseleghe, parrocchia di S. Giacomo Maggiore e Apostolo, sita in frazione di 35010 Fossalta Padovana.

212. Trebaseleghe, parrocchia di S. Martino vescovo, sita in frazione di 35010 Silvelle.

213. Trebaseleghe, parrocchia Natività della Beata Vergine Maria, sita in 35010 Trebaseleghe.

214. Villa del Conte, parrocchia di S. Eufemia vergine e martire, sita in frazione di 35010 Abbazia Pisani.

PROVINCIA DI VENEZIA

215. Fossalta di Piave, parrocchia Immacolata Concezione della B.V. Maria, sita in 30020 Fossalta di Piave, piazza della Vittoria.

216. Marcon, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, sita in frazione di 30029 Gaggio.

217. Marcon, parrocchia di S. Giorgio Martire, sita in 30020 Marcon.

218. Marcon, parrocchia di S. Liberale, sita in frazione di 30020 S. Liberale di Marcon.

219. Martellago, parrocchia Annunciazione del Signore, sita in frazione di 30010 Olmo di Maerne.

220. Martellago, parrocchia Cattedra di S. Pietro, sita in frazione di 30010 Maerne.

221. Martellago, parrocchia di S. Stefano protomartire, sita in 30030 Martellago.

222. Meolo, parrocchia Cuore Immacolato di Maria, sita in frazione di 30020 Marteggia di Meolo.

223. Meolo, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 30020 Meolo.

224. Meolo, parrocchia di S. Girolamo, sita in frazione di 30020 Losson della Battaglia.

225. Mirano, parrocchia di S. Andrea Apostolo, sita in frazione di 30035 Campocroce di Mirano.

226. Mirano, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, sita in frazione di 30030 Ballò.

227. Mirano, parrocchia Cattedra di S. Pietro, sita in frazione di 30030 Scaltenigo.

228. Mirano, parrocchia di S. Leopoldo Mandic, sita in località 30030 Porara di Mirano.

229. Mirano, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 30035 Mirano.

230. Mirano, parrocchia Natività della Beata Vergine Maria, sita in frazione di 30030 Zianigo.

231. Mirano, parrocchia di S. Silvestro Papa, sita in frazione di 30030 Vetrego.

232. Musile di Pieve, parrocchia di S. Donato vescovo e martire, sita in 30024 Musile di Piave.

233. Musile di Piave, parrocchia Invenzione della S. Croce, sita in frazione di 30024 Croce di Piave.

234. Musile di Piave, parrocchia di S. Maria della Bonifiche, sita in frazione di 30024 Millepertiche.

235. Musile di Piave, parrocchia Natività della Beata Vergine Maria, sita in frazione di 30024 Caposile.

236. Noale, parrocchia Annunciazione della Beata Vergine Maria, sita in frazione di 30030 Moniego.

237. Noale, parrocchia dei Santi Felice e Fortunato martiri, sita in 30033 Noale, piazza Castello.

238. Noale, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in frazione di 30033 Briana.

239. Noale, parrocchia di S. Margarita vergine e martire, sita in frazione di 30033 Cappelletta di Noale.

240. Noventa di Piave, parrocchia di S. Mauro, sita in 30020 Noventa di Piave.

241. Salzano, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, sita in 30030 Salzano.

242. Salzano, parrocchia dei Santi Giacomo e Cristoforo, sita in frazione di 30030 Robegano.

243. S. Donà di Piave, parrocchia di S. Carlo vescovo, sita in frazione di 30027 Chiesanuova.

244. S. Donà di Piave, parrocchia di S. Donato vescovo e martire, sita in frazione di 30027 Calvecchia di S. Donà di Piave.

245. S. Donà di Piave, parrocchia di S. Giuseppe lavoratore, sita in 30027 S. Donà di Piave, via Mario Rorato.

246. S. Donà di Piave, parrocchia Maria Regina della Pace, sita in frazione di 30027 Palazzetto di S. Donà di Piave.

247. S. Donà di Piave, parrocchia di S. Maria Assunta. sita in frazione di 30027 Mussetta di S. Donà di Piave.

248. S. Donà di Piave, parrocchia di S. Maria delle Grazie, sita in 30027 S. Donà di Piave.

249. S. Donà di Piave, parrocchia Presentazione della Beata Vergine Maria, sita in frazione di 30027 S. Maria di Piave.

250. S. Donà di Piave, parrocchia Presentazione della Beata Vergine Maria, sita in frazione di 30020 Passarella di S. Donà di Piave.

251. S. Donà di Piave, parrocchia di S. Pio X Papa, sita in località 30027 S. Pio X di S. Donà di Piave.

252. S. Maria di Sala, parrocchia Annunciazione della Beata Vergine Maria, sita in frazione di 30036 Stigliano.

253. S. Maria di Sala, parrocchia Natività della Beata Vergine Maria, sita in 30036 S. Maria di Sala.

254. S. Maria di Sala, parrocchia Trasfigurazione del Signore, sita in frazione di 30036 Veternigo.

255. Scorzè, parrocchia di S. Benedetto Abate, sita in 30037 Scorzè.

256. Scorzè, parrocchia di S. Donato vescovo e martire, sita in frazione di 30030 Gardigiano.

257. Scorzè, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in frazione di 30030 Cappella di Scorzè.

258. Scorzè, parrocchia di S. Martino vescovo, sita in frazione di 30027 Rio S. Martino.

259. Scorzè, parrocchia di S. Nicola vescovo, sita in frazione di 30030 Peseggia.

260. Spinea, parrocchia Beata Vergine Immacolata, sita in frazione di 30038 Crea.

261. Spinea, parrocchia Madonna del Rosario, sita in località 30038 Graspo de Ua di Spinea.

262. Spinea, parrocchia di S. Maria Bertilia, sita in frazione di 30038 Orgnano di Spinea.

263. Spinea, parrocchia dei Santi Vito e Compagni martiri, sita in 30038 Spinea, piazza Marconi.

PROVINCIA DI VICENZA

264. Mussolente, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, sita in 36065 Mussolente.

265. Mussolente, parrocchia di S. Rocco, sita in frazione di 36060 Casoni di Mussolonte.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti duecentocinquantasette chiese parrocchiali:

PROVINCIA DI TREVISO

1. Altivole, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Fosca, sita in 31030 Altivole, via del Redentore.

2. Altivole, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in frazione di 31030 Caselle, via S. Apollonia.

3. Altivole, chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Compagni martiri, sita in frazione di 31030 S. Vito.

4. Arcade, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Lorenzo, sita in 31030 Arcade, piazza Vittorio Emanuele.

5. Asolo, chiesa parrocchiale di S. Apollinare vescovo, sita in frazione di 31010 Casella d'Asolo.

6. Asolo, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in frazione di 31001 Pagnano d'Asolo.

7. Asolo, chiesa cattedrale (Prepositurale) di S. Maria Assunta, sita in 31011 Asolo, piazza Duomo.

8. Asolo, chiesa parrocchiale Santissimo Nome di Maria, sita in frazione di 31011 Villa d'Asolo.

9. Breda di Piave, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, sita in frazione di 31030 S. Bartolomeo di Piave.

10. Breda di Piave, chiesa parrocchiale della Conversione di S. Paolo, sita in 31030 Breda di Piave, via Roma.

11. Breda di Piave, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in frazione di 31030 Pero, via della Vittoria.

12. Breda di Piave, chiesa parrocchiale di S. Maria Immacolata, sita in frazione di 31030 Saletto di Piave.

13. Caerano S. Marco, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Marco Evangelista, sita in 31030 Caerano S. Marco, via Piave.

14. Carbonera, chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, sita in frazione di 31030 Pezzan di Carbonera.

15. Carbonera, chiesa parrocchiale di S. Giacomo, sita in frazione di 31030 Musastrelle.

16. Carbonera, chiesa parrocchiale di S. Lucia vergine e martire, sita in frazione di 31050 Vascon.

17. Carbonera, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Maria Assunta, sita in 31030 Carbonera.

18. Carbonera, chiesa parrocchiale della Presentazione della B.V. Maria, sita in frazione di 31030 Mignagola.

19. Casale sul Sile, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Maria Assunta, sita in 31032 Casale sul Sile, piazza Vittorio Emanuele.

20. Casale sul Sile, chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo, sita in frazione di 31030 Lughignano.

21. Casale sul Sile, chiesa parrocchiale della Natività della B.V. Maria, sita in frazione di 31032 Conscio.

22. Casier, chiesa parrocchiale dei Santi Teonisto e Compagni martiri, sita in 31030 Casier.

23. Casier, chiesa parrocchiale di S. Vigilio, sita in frazione di 31030 Dosson.

24. Castelcucco, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Giorgio, sita in 31030 Castelcucco.

25. Castelfranco Veneto, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, sita in frazione di 31030 S. Andrea oltre il Muson.

26. Castelfranco Veneto, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, sita in frazione di 31033 Salvarosa.

27. Castelfranco Veneto, chiesa parrocchiale di S. Benedetto Abate, sita in frazione di 31033 Postumia, via Bella Venezia.

28. Castelfranco Veneto, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Daniele, sita in frazione di 31033 Treville.

29. Castelfranco Veneto, chiesa parrocchiale di S. Floriano martire, sita in frazione di 31033 S. Floriano di Castelfranco.

30. Castelfranco Veneto, chiesa parrocchiale di S. Lucia vergine e martire, sita in frazione di 31033 Campigo.

31. Castelfranco Veneto, chiesa parrocchiale (Arcipretale-Abbaziale) di S. Maria Assunta e di S. Liberale, sita in 31033 Castelfranco Veneto.

32. Castelfranco Veneto, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Maria della Pieve, sita in 31033 Castelfranco Veneto, Borgo Pieve.

33. Castelfranco Veneto, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in frazione di 31033 Salvatronda.

34. Castelfranco Veneto, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano, sita in frazione di 31033 Villarazzo.

35. Castello di Godego, chiesa parrocchiale (Arcipretale-Abbaziale) della Natività di Maria SS., sita in 31030 Castello di Godego.

36. Cavaso del Tomba, chiesa parrocchiale (Arcipretale) della Visitazione di S. Maria a Elisabetta, sita in 31034 Cavaso del Tomba.

37. Cimadolmo, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in frazione di 31010 S. Michele di Piave.

38. Cimadolmo, chiesa parrocchiale di S. Silvestro Papa, sita in 31010 Cimadolmo.

39. Cornuda, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Martino vescovo, sita in 31041 Cornuda.

40. Crocetta del Montello, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, sita in frazione di 31035 Nogarè.

41. Crocetta del Montello, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in 31035 Crocetta del Montello.

42. Crocetta del Montello, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in frazione di 31030 Ciano del Montello.

43. Fonte, chiesa parrocchiale Beata Vergine del Monte Carmelo, sita in frazione di 31010 Onè di Fonte.

44. Fonte, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, sita in 31010 Fonte.

45. Giavera del Montello, chiesa parrocchiale Santi Angeli Custodi, sita in frazione di 31040 Santi Angeli del Montello.

46. Giavera del Montello, chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Cristoforo, sita in 31040 Giavera del Montello.

47. Giavera del Montello, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Maria Assunta, sita in frazione di 31040 Cusignana.

48. Istrana, chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo, sita in frazione di 31036 Sala d'Istrana.

49. Istrana, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Giovanni Battista, sita in 31036 Istrana.

50. Istrana, chiesa parrocchiale di S. Matteo Apostolo ed Evangelista, sita in frazione di 31036 Villanova d'Istrana.

51. Istrana, chiesa parrocchiale della Purificazione della B.V. Maria, sita in frazione di 31036 Ospedaletto.

52. Istrana, chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Compagni martiri, sita in frazione di 31036 Pezzan d'Istrana.

53. Loria, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Bartolomeo Apostolo, sita in 31037 Loria.

54. Loria, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in frazione di 31037 Bessica.

55. Loria, chiesa parrocchiale di S. Mauro, sita in frazione di 31037 Castione.

56. Loria, chiesa parrocchiale di S. Pancrazio, sita in frazione di 31037 Ramon.

57. Maser, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, sita in frazione di 31010 Crespignaga.

58. Maser, chiesa parrocchiale della Conversione di S. Paolo, sita in 31010 Maser.

59. Maser, chiesa parrocchiale Presentazione della B.V. Maria, sita in frazione di 31010 Madonna della Salute.

60. Maser, chiesa parrocchiale di S. Tommaso Apostolo, sita in frazione di 31010 Coste di Maser.

61. Maserada sul Piave, chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, sita in frazione di 31030 Candelu.

62. Maserada sul Piave, chiesa parrocchiale di S. Giorgio, sita in 31010 Maserada sul Piave.

63. Maserada sul Piave, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in frazione di 31010 Varago.

64. Mogliano Veneto, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, sita in frazione di 31021 Bonisiolo.

65. Mogliano Veneto, chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova, sita in 31021 S. Antonio di Mogliano Veneto.

66. Mogliano Veneto, chiesa parrocchiale Sacro Cuore di Gesù, sita in 31021 Sacro Cuore di Mogliano Veneto.

67. Mogliano Veneto, chiesa parrocchiale Cuore Immacolato di Maria, sita in frazione di 31021 Mazzocco.

68. Mogliano Veneto, chiesa parrocchiale di S. Elena, sita in frazione di 31030 Zerman.

69. Mogliano Veneto, chiesa parrocchiale di S. Marco Evangelista, sita in frazione di 31021 Ronzinella.

70. Mogliano Veneto, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Maria Assunta, sita in 31021 Mogliano Veneto.

71. Mogliano Veneto, chiesa parrocchiale dei Santi Teonisto e Compagni martiri, sita in frazione di 31021 Campocroce sul Terraglio.

72. Monastier, chiesa parrocchiale (Arcipretale-Abbaziale) di S. Maria Assunta, sita in 31050 Monastier.

73. Monfumo, chiesa parrocchiale (Curaziale) di S. Giorgio martire, sita in frazione di 31010 Castelli di Monfumo.

74. Monfumo, chiesa parrocchiale di S. Nicola vescovo, sita in 31030 Monfumo.

75. Montebelluna, chiesa parrocchiale di S. Giacomo, sita in frazione di 31030 Caonada.

76. Montebelluna, chiesa parrocchiale di S. Lucia, sita in frazione di 31030 Biadene.

77. Montebelluna, chiesa parrocchiale (Prepositurale) Natività di Maria Vergine oppure della B.V. Immacolata, sita in 31030 Montebelluna.

78. Montebelluna, chiesa parrocchiale di S. Vigilio vescovo, sita in frazione 31044 Guarda.

79. Morgano, chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova, sita in frazione di 31050 Badoere.

80. Morgano, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Martino vescovo, sita in 31050 Morgano.

81. Nervesa della Battaglia, chiesa parrocchiale (Arcipretale-Abbaziale) di S. Giovanni Battista, sita in 31040 Nervesa della Battaglia.

82. Nervesa della Battaglia, chiesa parrocchiale del SS. Redentore, sita in frazione di 31040 S. Croce del Montello.

83. Nervesa della Battaglia, chiesa parrocchiale di S. Urbano papa e martire, sita in frazione di 31040 Bavaria.

84. Ormelle, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Bartolomeo Apostolo, sita in 31010 Ormelle.

85. Ormelle, chiesa parrocchiale di S. Fosca vergine e martire, sita in frazione di 31024 Roncadelle.

86. Paderno del Grappa, chiesa parrocchiale (Arcipretale) dell'Annunciazione della B.V. Maria, sita in 31010 Paderno del Grappa.

87. Paderno del Grappa, chiesa parrocchiale della SS. Trinità, sita in frazione di 31010 Fietta del Grappa.

88. Paese, chiesa parrocchiale dell'Annunciazione della B.V. Maria, sita in frazione di 31040 Porcellengo.

89. Paese, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Giorgio martire, sita in frazione di 31040 Postioma.

90. Paese, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Lorenzo diacono e martire, sita in frazione di 31030 Padernello.

91. Paese, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Martino vescovo, sita in 31050 Paese.

92. Paese, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Mauro, sita in frazione di 31040 Castagnole.

93. Pederobba, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in frazione di 31030 Covolo di Piave.

94. Pederobba, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Maria e S. Zenone, sita in frazione di 31050 Onigo di Piave.

95. Pederobba, chiesa parrocchiale (Arcipretale) dei Santi Pietro e Paolo, sita in 31040 Pederobba.

96. Ponte di Piave, chiesa parrocchiale di S. Bonifacio martire, sita in frazione di 31047 Levada di Ponte di Piave.

97. Ponte di Piave, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Romano, sita in frazione di 31047 Negrisia di Piave.

98. Ponte di Piave, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Tommaso di Canterbury, sita in 31047 Ponte di Piave.

99. Ponzano Veneto, chiesa parrocchiale Assunzione della B.V. Maria, sita in frazione di 31050 Paderno di Ponzano.

100. Ponzano Veneto, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, sita in frazione di 31050 Merlengo.

101. Ponzano Veneto, chiesa parrocchiale di S. Leonardo Abate, sita in 31050 Ponzano Veneto.

102. Possagno, chiesa parrocchiale (Arcipretale) della SS. Trinità, sita in 31054 Possagno.

103. Povegliano, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, sita in frazione di 31050 Santandrà.

104. Povegliano, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Daniele Profeta, sita in 31050 Povegliano.

105. Povegliano, chiesa parrocchiale di S. Matteo Apostolo ed Evangelista, sita in frazione di 31050 Camalò.

106. Preganziol, chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio martiri, sita in frazione di 31022 S. Trovaso (o Santrovaso).

107. Preganziol, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in frazione di 31022 Frescada.

108. Preganziol, chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo, sita in frazione di 31022 Sambughè.

109. Preganziol, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Urbano papa e martire, sita in 31022 Preganziol.

110. Quinto di Treviso, chiesa parrocchiale di S. Cristina vergine e martire, sita in frazione di 31055 S. Cristina.

111. Quinto di Treviso, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Giorgio martire, sita in 31035 Quinto di Treviso.

112. Resana, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Bartolomeo Apostolo, sita in 31023 Resana.

113. Resana, chiesa parrocchiale di S. Marco Evangelista, sita in frazione di 31023 S. Marco di Resana.

114. Resana, chiesa parrocchiale dei Santi Vittore e Corona martiri, sita in frazione di 31020 Castelminio.

115. Riese Pio X, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, sita in frazione di 31039 Spineda.

116. Riese Pio X, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in frazione di 31030 Vallà.

117. Riese Pio X, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo diacono e martire, sita in frazione di 31039 Poggiana.

118. Riese Pio X, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Matteo Apostolo, sita in 31039 Riese Pio X.

119. Roncade, chiesa parrocchiale (Arcipretale) dei Santi Cornelio e Cipriano, sita in frazione di 31050 S. Cipriano di Roncade.

120. Roncade, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in frazione di 31030 Biancade.

121. Roncade, chiesa parrocchiale di Maria Immacolata, sita in frazione di 31050 Ca' Tron.

122. Roncade, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Nicola vescovo, sita in frazione di 31056 Vallio.

123. Roncade, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di Tutti i Santi, sita in 31056 Roncade.

124. Roncade, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Ulderico vescovo, sita in frazione di 31050 Musestre.

125. Salgareda, chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo, sita in frazione di 31040 Campobernardo.

126. Salgareda, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Michele Arcangelo, sita in 31040 Salgareda.

127. S. Biagio di Callalta, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, sita in frazione di 31042 S. Andrea Barbarana.

128. S. Biagio di Callalta, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, sita in frazione di 31050 Spercenigo.

129. S. Biagio di Callalta, chiesa parrocchiale (Arcipretale) di S. Biagio v. e m., sita in 31044 S. Biagio di Callalta.

130. S. Biagio di Callalta, chiesa parrocchiale di S. Floriano, sita in frazione di 31050 Olmi di S. Floriano.

131. S. Biagio di Callalta, chiesa parrocchiale di S. Marco Evangelista, sita in frazione di 31042 Fagarè della Battaglia.

132. S. Biagio di Callalta, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in frazione di 31048 Cavrie.

133. S. Biagio Callalta, chiesa parrocchiale di S. Mauro Abate, sita in frazione di 31048 Rovarè.

134. S. Zenone degli Ezzelini, chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, sita in frazione di 31020 Ca' Rainati.

135. S. Zenone degli Ezzelini, chiesa parrocchiale (Arcipretale) (Ordinazione) di S. Zenone Vescovo e Martire, sita in 31020 S. Zenone degli Ezzelini.

136. Silea, chiesa parrocchiale di S. Elena Imperatrice, sita in frazione di 31057 S. Elena sul Sile.

137. Silea, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in 31057 Silea.

138. Silea, chiesa parrocchiale dei Santi Vittore e Corona Martiri, sita in frazione di 31057 Cendon.

139. Spresiano, chiesa parrocchiale Assunzione della B.V. Maria, sita in frazione di 31020 Lovadina.

140. Spresiano, chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli, sita in frazione di 31050 Visnadello.

141. Spresiano, chiesa parrocchiale (arcipretale) della SS. Trinità, sita in 31027 Spresiano.

142. Trevignano, chiesa parrocchiale di S. Girolamo, sita in frazione di 31040 Falzè di Trevignano.

143. Trevignano, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in frazione di 31040 Signoressa.

144. Trevignano, chiesa parrocchiale di S. Martino Vescovo, sita in frazione di 31040 Musano.

145. Trevignano, chiesa parrocchiale dei Santi Teonisto e Compagni Martiri, sita in 31040 Trevignano.

146. Treviso, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo nella Cattedrale, sita in 31100 Treviso, piazza Duomo n. 1.

147. Treviso, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Ambrogio Vescovo, sita in frazione di 31100 S. Ambrogio di Fiera.

148. Treviso, chiesa parrocchiale di S. Agnese Vergine e Martire, sita in 31100 Treviso, borgo Cavour.

149. Trevisio, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, sita in 31100 Treviso, piazza S. Andrea.

150. Treviso, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Anna Madre della B.V.M., sita in frazione di 31100 S. Maria del Rovere.

151. Treviso, chiesa parrocchiale di S. Antonino Martire, sita in frazione di 31100 S. Antonino.

152. Treviso, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, sita in 31100 Treviso, via S. Bartolomeo.

153. Treviso, chiesa parrocchiale di S. Bona Vergine, sita in frazione di 31100 S. Bona.

154. Treviso, chiesa parrocchiale di Cristo Re, sita in frazione di 31100 Selvana.

155. Treviso, chiesa parrocchiale del S. Cuore di Gesù, sita in 31100 Treviso, via Lanceri di Novara.

156. Treviso, chiesa parrocchiale di S. Elena Imperatrice, sita in frazione di 31100 Monigo.

157. Treviso, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in frazione di 31100 S. Giuseppe di Treviso.

158. Treviso, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Immacolata, sita in 31100 Treviso, strada del Galletto n. 20.

159. Treviso, chiesa parrocchiale di S. Lazzaro vescovo, sita in frazione di 31100 S. Lazzaro di Treviso.

160. Treviso, chiesa parrocchiale di S. Liberale, sita in frazione di 31100 S. Liberale (Villaggio Coordinato).

161. Treviso, chiesa parrocchiale di S. Maria Ausiliatrice (chiesa votiva), sita in 31100 Treviso, via Venier.

162. Treviso, chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, sita in 31100 Treviso, via Casa Ricovero.

163. Treviso, chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore (o S. Fosca), sita in 31100 Treviso, piazza S. Maria Maggiore.

164. Treviso, chiesa parrocchiale di S. Martino Vescovo, sita in 31100 Treviso, piazza S. Martino Urbano.

165. Treviso, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in frazione di 31100 S. Angelo di Treviso.

166. Treviso, chiesa parrocchiale di S. Pelagio Martire, sita in frazione di 31100 S. Pelagio.

167. Treviso, chiesa parrocchiale di S. Pio X Papa, sita in 31100 Treviso, via Piave.

168. Treviso, chiesa parrocchiale di S. Stefano in S. Nicolò, sita in 31100 Treviso, via S. Nicolò.

169. Treviso, chiesa parrocchiale della Visitazione della B.V. Maria, sita in frazione di 31100 Canizzano.

170. Treviso, chiesa parrocchiale di S. Zenone Vescovo e Martire, sita in 31100 Treviso, via S. Zeno.

171. Vedelago, chiesa parrocchiale di S. Agata Vergine e Martire, sita in frazione di 31050 Fossalunga.

172. Vedelago, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Andrea Apostolo, sita in frazione di 31030 Cavasagra.

173. Vedelago, chiesa parrocchiale (arcipretale) Annunciazione della B.V. Maria, sita in frazione di 31030 Albaredo.

174. Vedelago, chiesa parrocchiale di S. Fosca Vergine e Martire, sita in frazione di 31030 Casacorba.

175. Vedelago, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Martino Vescovo, sita in 31050 Vedelago.

176. Vedelago, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in frazione di 31050 Barcon.

177. Vedelago, chiesa parrocchiale dei Santi Vittore e Corona Martiri, sita in frazione di 31050 Fanzolo.

178. Villorba, chiesa parrocchiale Annunciazione della Beata Vergine Maria, sita in frazione di 31020 Catena.

179. Villorba, chiesa parrocchiale dei Santi Fabiano e Sebastiano Martiri, sita in 31050 Villorba.

180. Villorba, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Giovanni Battista, sita in frazione di 31020 Lancenigo.

181. Villorba, chiesa parrocchiale Natività della Beata Vergine Maria, sita in frazione di 31020 Fontane.

182. Volpago, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, sita in frazione di 31040 Venegazzù.

183. Volpago, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Maria Maddalena, sita in 31040 Volpago del Montello.

184. Volpago, chiesa parrocchiale di S. Maria del Rosario, sita in frazione di 31040 S. Maria della Vittoria.

185. Volpago, chiesa parrocchiale di S. Silvestro Papa, sita in frazione di 31040 Selva del Montello.

186. Zenson di Piave, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Benedetto Abate, sita in 31050 Zenson di Piave.

187. Zero Branco, chiesa parrocchiale di S. Alberto Vescovo e Martire, sita in frazione di 31059 S. Alberto.

188. Zero Branco, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Maria Assunta, sita in 31059 Zero Branco.

189. Zero Branco, chiesa parrocchiale di S. Martino Vescovo, sita in frazione di 31059 Scandolara.

PROVINCIA DI PADOVA

190. Camposampiero, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Maria Assunta, sita in frazione di 35012 Rustega.

191. Camposampiero, chiesa parrocchiale (arcipretale) dei Santi Pietro e Paolo, sita in 35012 Camposampiero, borgo Trento-Trieste.

192. Galliera Veneta, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in frazione di 35015 Mottinello Nuovo.

193. Galliera Veneta, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Maria Maddalena, sita in 35015 Galliera Veneta.

194. Loreggia, chiesa parrocchiale di S. Maria Immacolata, sita in frazione di 35010 Loreggiola.

195. Loreggia, chiesa parrocchiale (arcipretale) Purificazione della B.V. Maria, sita in 35010 Loreggia.

196. Massanzago, chiesa parrocchiale dei Santi Abdon e Sennen Martiri, sita in frazione di 35010 Sandono.

197. Massanzago, chiesa parrocchiale di S. Alessandro Martire, sita in 35010 Massanzago.

198. Massanzago, chiesa parrocchiale (arcipretale) Annunciazione della B.V. Maria, sita in frazione di 35010 Zeminiana.

199. Piombino Dese, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Biagio Vescovo e Martire, sita in 35017 Piombino Dese.

200. Piombino Dese, chiesa parrocchiale (arcipretale) dei Santi Pietro e Paolo, sita in frazione di 35017 Levada di Piombino Dese.

201. Piombino Dese, chiesa parrocchiale (arcipretale) dei Santi Simeon e Giuda Taddeo Apostoli, sita in frazione di 35017 Torreselle.

202. S. Martino di Lupari, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Bosco, sita in frazione di 35018 Borghetto.

203. S. Martino di Lupari, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Martino Vescovo (o di Cristo Re), sita in 35018 S. Martino di Lupari, piazza S. Pio X.

204. Tombolo, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Andrea Apostolo, sita in 35019 Tombolo.

205. Trebaseleghe, chiesa parrocchiale di S. Ambrogio Vescovo e Dottore, sita in frazione di 35010 S. Ambrogio di Grion.

206. Trebaseleghe, chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore e Apostolo, sita in frazione di 35010 Fossalta Padovana.

207. Trebaseleghe, chiesa parrocchiale di S. Martino Vescovo, sita in frazione di 35010 Silvelle.

208. Trebaseleghe, chiesa parrocchiale (arcipretale) Natività della B.V. Maria, sita in 35010 Trebaseleghe.

209. Villa del Conte, chiesa parrocchiale di S. Eufemia Vergine e Martire, sita in frazione di 35010 Abbazia Pisani.

PROVINCIA DI VENEZIA

210. Fossalta di Piave, chiesa parrocchiale Immacolata Concezione della B.V. Maria, sita in 30020 Fossalta di Piave, piazza della Vittoria.

211. Marcon, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, sita in frazione di 30020 Gaggio.

212. Marcon, chiesa parrocchiale di S. Giorgio Martire, sita in 30020 Marcon.

213. Marcon, chiesa parrocchiale di S. Liberale, sita in frazione di 30020 S. Liberale di Marcon.

214. Martellago, chiesa parrocchiale Annunciazione del Signore, sita in frazione di 30010 Olmo di Maerne.

215. Martellago, chiesa parrocchiale (arcipretale) della Cattedra di S. Pietro, sita in frazione di 30010 Maerne.

216. Martellago, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Stefano Protomartire, sita in 30030 Martellago.

217. Meolo, chiesa parrocchiale Cuore Immacolato di Maria, sita in frazione di 30020 Marteggia di Meolo.

218. Meolo, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Giovanni Battista, sita in 30020 Meolo.

219. Meolo, chiesa parrocchiale di S. Girolamo, sita in frazione di 30020 Losson della Battaglia.

220. Mirano, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Andrea Apostolo, sita in frazione di 30035 Campocroce di Mirano.

221. Mirano, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, sita in frazione di 30030 Ballò.

222. Mirano, chiesa parrocchiale (arcipretale) della Cattedra di S. Pietro, sita in frazione di 30030 Scaltenigo.

223. Mirano, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Michele Arcangelo, sita in 30035 Mirano.

224. Mirano, chiesa parrocchiale (arcipretale) Natività della B.V. Maria, sita in frazione di 30030 Zianigo.

225. Mirano, chiesa parrocchiale di S. Silvestro Papa, sita in frazione di 30030 Vetrego.

226. Musile di Pieve, chiesa parrocchiale di S. Donato Vescovo e Martire, sita in 30024 Musile di Piave

227. Musile di Piave, chiesa parrocchiale Invenzione della S. Croce, sita in frazione di 30024 Croce di Piave.

228. Musile di Piave, chiesa parrocchiale di S. Maria delle Bonifiche, sita in frazione di 30024 Millepertiche.

229. Musile di Piave, chiesa parrocchiale Natività della B.V. Maria, sita in frazione di 30024 Caposile

230. Noale, chiesa parrocchiale (arcipretale) Annunciazione della B.V. Maria, sita in frazione di 30030 Moniego.

231. Noale, chiesa parrocchiale (arcipretale) dei Santi Felice e Fortunato Martiri, sita in 30033 Noale, piazza Castello.

232. Noale, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in frazione di 30033 Briana.

233. Noale, chiesa parrocchiale di S. Margherita Vergine e Martire, sita in frazione di 30033 Cappelletta di Noale.

234. Noventa di Piave, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Mauro, sita in 30020 Noventa di Piave.

235. Salzano, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Bartolomeo Apostolo, sita in 30030 Salzano.

236. Salzano, chiesa parrocchiale (arcipretale) dei Santi Giacomo e Cristoforo, sita in frazione di 30030 Robegano.

237. S. Donà di Piave, chiesa parrocchiale di S. Carlo Vescovo, sita in frazione di 30027 Chiesanuova.

238. S. Donà di Piave, chiesa parrocchiale di S. Donato Vescovo e Martire, sita in frazione di 30027 Calvecchia di S. Donà.

239. S. Donà di Piave, chiesa parrocchiale Maria Regina della Pace, sita in frazione di 30027 Palazzetto di S. Donà.

240. S. Donà di Piave, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in frazione di 30027 Mussetta di S. Donà.

241. S. Donà di Piave, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Maria delle Grazie, sita in 30027 S. Donà di Piave.

242. S. Donà di Piave, chiesa parrocchiale Presentazione della B.V. Maria, sita in frazione di 30027 S. Maria di Piave.

243. S. Donà di Piave, chiesa parrocchiale Presentazione della B.V. Maria, sita in frazione di 30020 Passerella di S. Donà.

244. S. Donà di Piave, chiesa parrocchiale di S. Pio X Papa, sita in 30027 S. Pio X di S. Donà.

245. S. Maria di Sala, chiesa parrocchiale Annunciazione della B.V. Maria, sita in frazione di 30036 Stigliano.

246. S. Maria di Sala, chiesa parrocchiale (arcipretale) Natività della B.V. Maria, sita in 30036 S. Maria di Sala.

247. S. Maria di Sala, chiesa parrocchiale Trasfigurazione del Signore, sita in frazione di 30036 Veternigo.

248. Scorzè, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Benedetto Abate, sita in 30037 Scorzè.

249. Scorzè, chiesa parrocchiale di S. Donato Vescovo e Martire, sita in frazione di 30030 Gardigiano.

250. Scorzè, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in frazione di 30030 Cappella di Scorzè.

251. Scorzè, chiesa parrocchiale di S. Martino Vescovo, sita in frazione di 30037 Rio S. Martino.

252. Scorzè, chiesa parrocchiale di S. Nicola Vescovo, sita in frazione di 30030 Peseggia.

253. Spinea, chiesa parrocchiale B.V. Immacolata, sita in frazione di 30038 Crea.

254. Spinea, chiesa parrocchiale di S. Maria Bertilla, sita in frazione di 30038 Orgnano.

255. Spinea, chiesa parrocchiale (arcipretale) dei Santi Vito e Compagni Martiri, sita in 30038 Spinea, piazza Marconi.

PROVINCIA DI VICENZA

256. Mussolente, chiesa parrocchiale (arcipretale) dei Santi Pietro e Paolo, sita in 36065 Mussolente.

257. Mussolente, chiesa parrocchiale (arcipretale) di S. Rocco, sita in frazione di 36060 Casoni di Mussolonte.

Art. 4.

Alle duecentocinquantasette chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono in tutti i rapporti attivi e passivi:

— relativamente alla chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo sita in Treviso, frazione S. Angelo, la parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in Treviso, frazione S. Angelo in S. Maria sul Sile;

— relativamente alle restanti duecentocinquantasei chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 12 gennaio 1987

Il Ministro: SCALFARO

87A0393

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Annullamento del decreto ministeriale concernente il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un terreno in comune di S. Bassano.

Con decreto 30 ottobre 1986, n. 1300, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze, è stato disposto l'annullamento del decreto interministeriale 30 maggio 1981, n. 932 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 218 del 10 agosto 1981), in quanto il terreno interessato era stato precedentemente trasferito al demanio statale con decreto interministeriale 8 marzo 1960, n. 353.

87A0661

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Iscrizione di associazioni nell'elenco nazionale delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli

Con decreto ministeriale 23 dicembre 1986 è stata accertata la sussistenza nell'associazione denominata «Produttori agricoli siciliani Magliocco-Pasam», con sede in Siracusa, via Cont. Tremila s.s. 124 km 116+340, dei requisiti previsti dalla legge 27 luglio 1967, n. 622 e dal relativo regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Repubblica 21 febbraio 1968, n. 165.

La predetta associazione è iscritta al n. 138 dell'elenco nazionale delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli di cui all'art. 5 della legge citata e ad essa è riconosciuta, a norma del combinato disposto degli articoli 7 e 12 della legge 20 ottobre 1978, n. 674, la personalità giuridica di diritto privato.

Con decreto ministeriale 29 dicembre 1986 è stata accertata la sussistenza nell'associazione denominata Himera, con sede in Ficarazzi, corso Umberto I, 820, dei requisiti previsti dalla legge 27 luglio 1967, n. 622 e dal relativo regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Repubblica 21 febbraio 1968, n. 165.

La predetta associazione è iscritta al n. 139 dell'elenco nazionale delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli di cui all'art. 5 della legge citata e ad essa è riconosciuta, a norma del combinato disposto degli articoli 7 e 12 della legge 20 ottobre 1978, n. 674, la personalità giuridica di diritto privato.

87A0600

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Modificazione alla forma giuridica della società «Fiduciaria Marche S.p.a. - Società fiduciaria e di revisione», in Ancona

Con decreto ministeriale 30 dicembre 1986 il decreto ministeriale 2 ottobre 1973 con il quale la società «Fiduciaria Marche S.p.a. - Società fiduciaria e di revisione», in Ancona, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività fiduciaria e di quella di organizzazione e revisione contabile di aziende di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1966, è stato modificato nella parte relativa alla forma giuridica variata in «Fiduciaria Marche S.r.l. - Società fiduciaria e di revisione».

87A0634

COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Aliquote di contributo per l'onere termico relative all'anno 1985
(Provvedimento n. 5/1987)

IL MINISTRO-PRESIDENTE DELEGATO

Visti i decreti legislativi luogotenenziali 19 ottobre 1944, n. 347 e 23 aprile 1945, n. 363;

Visti i decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 22 aprile 1947, n. 283 e 15 settembre 1947, n. 896, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la nota n. 836 del 3 dicembre 1986 con la quale la Cassa conguaglio per il settore elettrico ha comunicato che nell'anno 1985 il gettito del sovrapprezzo termico definitivamente contabilizzato è stato pari a 7.892,9 miliardi di lire, contro un onere termico definitivamente accertato di 8.567,2 miliardi di lire, con una differenza di 674,3 miliardi di lire;

Ritenuto che la copertura della maggior quota di onere termico eccedente nel 1985 il gettito del sovrapprezzo termico verrà effettuata, in conformità al punto 3, capitolo III, del provvedimento C.I.P. n. 32 del 23 maggio 1986, utilizzando l'eventuale eccedenza di gettito di sovrapprezzo relativa all'anno 1986;

Considerato che a norma del punto 5, paragrafo *A)*, del provvedimento C.I.P. n. 27 del 3 agosto 1984, qualora il gettito del sovrapprezzo termico non consenta l'integrale pareggio dell'ammontare dell'onere termico ricalcolato per il complesso delle imprese, il contributo spettante a ciascuna impresa viene ridotto in maniera proporzionale;

Visto il punto 5, paragrafo *A)*, del provvedimento C.I.P. n. 27/1984 ai sensi del quale la misura del contributo, come sopra individuata, viene resa nota con apposito provvedimento emanato dal Presidente delegato del C.I.P.;

Viste le aliquote di contributo per l'anno 1985 comunicate dalla Cassa conguaglio per il settore elettrico con la nota soprarichiamata;

Delibera:

Le aliquote di contributo per l'onere termico relative all'anno 1985 sono determinate ai sensi del sesto capoverso, punto 5, paragrafo *A)*, del provvedimento C.I.P. n. 27/1984 nelle misure seguenti per ciascuna delle aziende sottoelencate:

ENEL - Ente nazionale per l'energia elettrica	50,391026
Azienda energetica municipale - Torino	28,991631
Azienda energetica municipale - Milano	24,085073
Azienda servizi municipalizzati - Brescia	77,322344
Azienda generale dei servizi municipalizzati - Verona	54,558718
Azienda servizi municipalizzati - Rovereto	29,917624
ACEA - Azienda comunale elettricità ed acque - Roma	1,006316
Idroelettrica Weissenfels S.p.a. - Tarvisio	107,797545
Idroelettrica Valcanale S.a.s. - Tarvisio	31,364604
Azienda servizi pubblici municipalizzati - Osimo	0,022098
Impresa elettrica Dante Nigris - Tolmezzo	0,890067
Aziende industriali municipalizzate - Vicenza	22,271409
Azienda elettrica consorziale municipalizzata - Primiero	0,153812

Roma, addì 28 gennaio 1987

Il Ministro-Presidente delegato: ZANONE

87A0697

Aliquote di sovrapprezzo e di contributo per l'onere termico relative all'anno 1987. (Provvedimento n. 6/1987)

IL MINISTRO-PRESIDENTE DELEGATO

Visti i decreti legislativi luogotenenziali 19 ottobre 1944, n. 347 e 23 aprile 1946, n. 363, e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 22 aprile 1947, n. 283 e 15 settembre 1947, n. 896, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il provvedimento C.I.P. n. 13 del 6 aprile 1984;

Visto il provvedimento C.I.P. n. 27 del 3 agosto 1984, con il quale, tra l'altro, il Presidente delegato del C.I.P. è stato delegato ad emanare i provvedimenti recanti la determinazione annuale delle aliquote di sovrapprezzo e di contributo per l'onere termico;

Visti i provvedimenti C.I.P. n. 8 dell'11 febbraio 1986, n. 13 del 28 febbraio 1986, n. 31 del 23 maggio 1986, n. 36 del 26 giugno 1986, n. 47 del 1° ottobre 1986 e n. 52 del 5 novembre 1986;

Considerato che il valore di riferimento del prezzo medio di acquisto del petrolio grezzo di importazione (P.G.I.), riferito ai mesi di ottobre e novembre 1986, è stato individuato in 132.387 lire per tonnellata;

Vista la nota della Cassa conguaglio per il settore elettrico n. 76 del 23 gennaio 1987, con la quale sono stati trasmessi i valori delle aliquote di sovrapprezzo e di contributo per l'onere termico per l'anno 1987, che comportano un aumento del 17,75% rispetto a quelle vigenti;

Delibera:

Capitolo I

ALIQUOTE DI SOVRAPPREZZO TERMICO

1) A partire dalle bollette e fatture anche d'acconto, emesse dal 1° gennaio 1987 e comprendenti tra i mesi indicati quello di gennaio, le aliquote di sovrapprezzo in vigore, al netto delle maggiorazioni di cui al provvedimento n. 27/1984, paragrafo *C*), punto 2), vengono aumentate del 17,75% e conseguentemente le nuove aliquote di sovrapprezzo risultanti sono:

		Aliquota dall'1-1-1987	Maggiorazioni provv. 27/84	Totale
a) Forniture con consegna in bassa tensione	L./kWh	28,10	7,50	35,60
b) Forniture con consegna in media tensione fino a 50 kV e con potenza impegnata fino a 500 kW	L./kWh	25,85	6,85	32,70
c) Forniture con consegna in media tensione fino a 50 kV e con potenza impegnata superiore a 500 kW	L./kWh	26,15	7,05	33,20
d) Forniture con consegna in alta tensione superiore a 50 kV	L./kWh	25,25	6,75	32,00

Alle forniture di cui alle precedenti lettere *c)* e *d)* che presentano un assorbimento di energia elettrica superiore a 250 kWh per ogni kW della potenza impegnata — o della potenza prelevata se superiore alla potenza impegnata — in ogni mese di fornitura, si applicano, limitatamente al consumo eccedente il suddetto quantitativo, le seguenti aliquote:

		Aliquota dall'1-1-1987	Maggiorazioni provv. 27/84	Totale
Forniture con consegna in media tensione fino a 50 kV	L./kWh	2,50	0,60	3,10
Forniture per consegna in alta tensione oltre 50 kV	L./kWh	2,40	0,60	3,00

2) Con la medesima decorrenza di cui al precedente punto 1) alle sottoindicate forniture si applicano le seguenti aliquote di sovrapprezzo:

		Aliquota dall'1-1-1987	Maggiorazioni provv. 27/84	Totale
a) Forniture per tutti gli usi agricoli, di consorzi di bonifica e miglioramento fondiario:				
con consegna in bassa tensione	L./kWh	21,80	5,80	27,60
con consegna a tensione superiore	L./kWh	20,35	5,45	25,80
b) Forniture per usi domestici con potenza complessivamente impegnata non superiore a 3 kW, effettuate nell'abitazione di residenza anagrafica dell'utente, limitatamente ai consumi non eccedenti il quantitativo di 150 kWh riferito a ciascun mese di consumo compreso tra due letture consecutive dei misuratori	L./kWh	20,40	5,50	25,90
ai consumi eccedenti il predetto quantitativo	L./kWh	25,85	6,85	32,70
c) Forniture per usi domestici che non rientrano tra quelle indicate alla precedente lettera *b)*	L./kWh	25,85	6,85	32,70

3) Con la medesima decorrenza di cui al precedente punto 1), alle forniture di cui al titolo IV, punto 2), lettere *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* del provvedimento n. 58/1982, per le quali è provvisoriamente in atto il trattamento in gradualità previsto al titolo IV, punto 3), del provvedimento n. 12/1984, si applica un aumento del 17,75% all'aliquota in atto al 1° gennaio 1987, comprensiva anche dell'eventuale aumento di gradualità decorrente da tale data ed al netto delle maggiorazioni di cui al provvedimento C.I.P. n. 27/1984, paragrafo *C)*, punto 2).

Le nuove aliquote risultanti, ivi comprese le maggiorazioni di cui al richiamato provvedimento n. 27/1984, paragrafo *C)*, punto 2), saranno arrotondate ai 10 centesimi con criterio commerciale.

Capitolo II

ALIQUOTE DI CONTRIBUTO

Per l'anno 1987, le aliquote di contributo per l'onere termico spettanti alle aziende sottoelencate vengono determinate nelle misure seguenti:

Aziende	Aliquota L./kWh
ENEL - Ente nazionale per l'energia elettrica	21,003124
Azienda energetica municipale - Torino	13,219376
Azienda energetica municipale - Milano	10,701346
Azienda servizi municipalizzati - Brescia	29,165162
Azienda generale dei servizi municipalizzati - Verona	18,374927
Azienda servizi municipalizzati - Rovereto	11,103475
ACEA - Azienda comunale elettricità ed acque - Roma	0,297025
Idroelettrica Weissenfels S.p.a. - Tarvisio	41,672743
Idroelettrica Valcanale S.a.s. - Tarvisio	13,893799
Azienda servizi pubblici municipalizzati - Osimo	0,014702
Impresa elettrica Dante Nigris - Tolmezzo	0,751228
Aziende industriali municipalizzate - Vicenza	15,976162
Azienda elettrica consorziale municipalizzata - Primiero	0,079089

DISPOSIZIONE FINALE

Le aliquote di sovrapprezzo termico e di contributo come sopra determinate sono soggette a variazione in conseguenza delle verifiche bimestrali previste dalla lettera *A)*, punto 3), del provvedimento n. 27 del 3 agosto 1984.

Roma, addì 28 gennaio 1987

Il Ministro-Presidente delegato: ZANONE

87A0698

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Diario delle prove di esame dei concorsi, per esami, ad un posto di operaio comune (fabbro), ad un posto di operaio comune (verniciatore per autoparco), ad un posto di operaio qualificato (telefonista) e ad un posto di operaio specializzato (ascensorista), nel ruolo dell'economato.

Le prove di esame dei concorsi ad un posto di operaio comune (fabbro), ad un posto di operaio comune (verniciatore per autoparco), ad un posto di operaio qualificato (telefonista) e ad un posto di operaio specializzato (ascensorista), banditi con decreto ministeriale n. 5224 del 30 novembre 1985, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 92 del 21 aprile 1986, si terranno in Roma, con inizio alle ore 8,30, presso le sedi e nei giorni sottoindicati:

VIII OFFICINA RIPARAZIONI ESERCITO Via Guido Reni n. 6:

16 febbraio 1987 fabbri;
23 febbraio 1987 verniciatori per autoparco;
2 marzo 1987 telefonisti.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI piazzale della Farnesina (ingresso principale):

lunedì 9 marzo 1987 ascensoristi.

Ove il numero dei candidati non permettesse l'espletamento delle prove nei giorni indicati per ciascun mestiere, le medesime proseguiranno nei giorni successivi. In tal caso i candidati saranno esaminati in ordine alfabetico e sarà data precedenza ai non residenti a Roma.

Si avvertono i candidati che l'amministrazione non risponderà degli eventuali danni agli abiti che potrebbero verificarsi nel corso dell'espletamento delle prove. Si consiglia pertanto ai candidati di presentarsi in abiti da lavoro. Presso le sedi di esame saranno comunque a disposizione dei candidati degli spogliatoi.

87A0638

MINISTERO DELLA DIFESA

Diari e sedi delle prove scritte dei concorsi pubblici ordinari, per esami, su base circoscrizionale, a posti di coadiutore nel ruolo organico dell'ex carriera esecutiva del personale d'ordine addetto agli uffici della Difesa.

La prova scritta del concorso pubblico ordinario, per esami, su base circoscrizionale, per l'assunzione di dieci coadiutori nel ruolo organico dell'ex carriera esecutiva del personale d'ordine addetto agli uffici della Difesa, per le esigenze degli enti ubicati nella regione Campania, indetto in applicazione della legge 22 agosto 1985, n. 444, ed in relazione alla tabella *C* annessa alla legge stessa (il cui bando è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 158 del 10 luglio 1986) si svolgerà il 23 maggio 1987 con inizio alle ore 8, presso il palazzo degli esami - Via Girolamo Induno n. 4 Roma.

Eventuale rinvio della data suddetta, determinato da eventi sopravvenuti sarà indicato con analogo avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 maggio 1987.

La prova scritta del concorso pubblico ordinario, per esami, su base circoscrizionale, per l'assunzione di ventiquattro coadiutori nel ruolo organico dell'ex carriera esecutiva del personale d'ordine addetto agli uffici della Difesa, per le esigenze degli enti ubicati nelle regioni Lazio, Puglia, Calabria e Sicilia, indetto in applicazione della legge 22 agosto 1985, n. 444, ed in relazione alla tabella *C* annessa alla legge stessa (il cui bando è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 158 del 10 luglio 1986) si svolgerà il 25 giugno 1987 con inizio alle ore 8, presso il Centro internazionale Roma (C.I.R.) Ergife Palace Hotel Via Aurelia, 619 Roma, raggiungibile da piazza Irnerio con l'autobus n. 246.

Eventuale rinvio della data suddetta, determinato da eventi sopravvenuti, sarà indicato con analogo avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno 1987.

La prova scritta del concorso pubblico ordinario, per esami, su base circoscrizionale, per l'assunzione di centoquattordici coadiutori nel ruolo organico dell'ex carriera esecutiva del personale d'ordine addetto agli uffici della Difesa, per le esigenze degli enti ubicati nelle regioni Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Emilia-Romagna, indetto in applicazione della legge 22 agosto 1985, n. 444, ed in relazione alla tabella *C* annessa alla legge stessa (il cui bando è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 158 del 10 luglio 1986) si svolgerà il 22 ottobre 1987 con inizio alle ore 8, presso il Centro internazionale Roma (C.I.R.) Ergife Palace Hotel Via Aurelia, 619 Roma, raggiungibile da piazza Irnerio con l'autobus n. 246.

Eventuale rinvio della data suddetta, determinato da eventi sopravvenuti, sarà indicato con analogo avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 ottobre 1987.

La prova scritta del concorso pubblico ordinario, per esami, su base circoscrizionale, per l'assunzione di trentatre coadiutori nel ruolo organico dell'ex carriera esecutiva del personale d'ordine addetto agli uffici della Difesa, per le esigenze degli enti ubicati nelle regioni Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo e Sardegna, indetto in applicazione della legge 22 agosto 1985, n. 444, ed in relazione alla tabella *C* annessa alla legge stessa (il cui bando è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 158 del 10 luglio 1986) si svolgerà il 24 ottobre 1987 con inizio alle ore 8, presso il palazzo degli esami Via Girolamo Induno n. 4 Roma.

Eventuale rinvio della data suddetta, determinato da eventi sopravvenuti sarà indicato con analogo avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 ottobre 1987.

87A0663

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Posti conferibili agli assistenti universitari ordinari mediante concorsi riservati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 1959, n. 177.

In ottemperanza al disposto di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 1959, n. 177, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 94, parte prima, del 20 aprile 1959, relativo al passaggio degli assistenti universitari ordinari mediante esame-colloquio nel ruolo di altre pubbliche amministrazioni, il Ministero della pubblica istruzione, udite le amministrazioni interessate, dà notizia che sono conferibili agli assistenti universitari del ruolo ad esaurimento, per l'anno 1987, nelle carriere previste dalla tabella allegata al succitato decreto (tabella integrata dal decreto del Presidente della Repubblica 2 febbraio 1973 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 160 del 2 luglio 1973) i seguenti posti:

Ministero di grazia e giustizia:

Ruolo personale sanitario della carriera direttiva dell'Amministrazione penitenziaria riservato agli assistenti ordinari di «clinica delle malattie nervose e mentali» o «psicologia sperimentale» posti 3

Ministero dei trasporti:

Direzione generale M.C.T.C I Direzione centrale personale Ruolo carriera direttiva tecnica posti 4

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:

Ruolo istituti ricerca e sperimentazione agraria posti 1

Ministero della pubblica istruzione:

Direzione generale del personale e degli affari generali ed amministrativi Ruolo carriera direttiva amministrativa posti 1

Ministero per i beni culturali e ambientali:

Direzione generale per gli affari generali amministrativi e del personale:

ruolo architetti	posti	4
ruolo archeologi	»	1
ruolo storici dell'arte	»	1
ruolo carriera direttiva bibliotecari	»	2

Nei relativi bandi di concorso, che verranno pubblicati a cura delle amministrazioni sopraindicate, saranno precisati i particolari requisiti richiesti e gli adempimenti necessari per la partecipazione ai concorsi medesimi.

In linea di massima, i candidati debbono essere in possesso dei seguenti requisiti:

siano stati nominati assistenti a seguito di concorso libero o riservato (decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, modificato e ratificato con legge 24 giugno 1950, n. 465; legge 24 giugno 1950, n. 465; legge 30 novembre 1973, n. 766): stato di servizio rilasciato dal rettore;

abbiano almeno cinque anni di continuato e lodevole servizio quale assistente di ruolo (attestato di continuato e lodevole servizio del rettore), alla data della scadenza dei termini utili per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso;

siano assistenti ordinari presso le cattedre previste per ogni singola materia della tabella annessa al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 1959, n. 177 e presso cattedre dichiarate affini ai sensi del secondo comma dell'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica medesimo.

Per la partecipazione ai concorsi suddetti, si prescinde dal limite di età.

L'esame consisterà in un colloquio vertente sulle materie che sono oggetto della prova orale del pubblico concorso il cui programma sarà precisato nel bando a cura delle amministrazioni interessate.

Quando il concorso prevede anche prove pratiche, il colloquio sarà integrato dalla medesima prova.

Il punto minimo necessario per il conseguimento dell'idoneità e 7/10.

La graduatoria degli idonei sarà fatta secondo l'ordine dei punti riportati.

Le domande di ammissione ai concorsi riservati di cui al presente avviso, da redigersi in carta da bollo da L. 3.000 e corredata dei documenti di cui ai numeri 1 e 2, oltre quelli eventualmente richiesti dai rispettivi bandi, dovranno essere indirizzate alle amministrazioni interessate, tramite l'università o l'istituto di istruzione superiore di appartenenza.

87A0675

MINISTERO DEL TESORO

Concorso, per esami, a trenta posti per la nomina ad impiegato della settima qualifica funzionale nel ruolo delle ragionerie provinciali dello Stato.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, con il quale è stato approvato il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, relativo alle norme di esecuzione del citato testo unico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, relativo al riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, concernente la disciplina delle funzioni dirigenziali delle amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312, sul nuovo assetto retributivo funzionale del personale civile e militare dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1981, n. 310, recante norme sulla corresponsione di miglioramenti economici al personale statale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344, recante norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 29 aprile 1983, concernente il personale dei Ministeri ed altre categorie;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732, concernente l'eliminazione del requisito della buona condotta ai fini dell'accesso agli impieghi pubblici;

Visto il decreto interministeriale n. 10257 del 2 aprile 1971, con il quale sono state stabilite le nuove piante organiche e le qualifiche relative ai ruoli della Ragioneria generale dello Stato, con effetto dal 1° luglio 1970;

Vista la legge 7 agosto 1985, n. 427, concernente il riordinamento della Ragioneria generale dello Stato, con cui è stata aumentata la dotazione organica cumulativa del personale appartenente ai ruoli della Ragioneria generale dello Stato;

Vista la legge 6 agosto 1981, n. 432, concernente la conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283;

Considerato che, per effetto dell'art. 28-*ter* della surrichiamata legge di conversione, le amministrazioni dello Stato sono autorizzate a bandire pubblici concorsi per l'assunzione di personale nelle qualifiche iniziali dei diversi ruoli e carriere degli impiegati ed operai previsti dall'ordinamento preesistente alla data di entrata in vigore della legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Tenuto conto degli accantonamenti e della riserva di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972, nonché della riserva di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 472 del 1972;

Dato atto che nell'emanazione del presente decreto si è tenuto conto delle disposizioni contenute nella legge 2 aprile 1968, n. 482, concernente la disciplina delle assunzioni obbligatorie;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 giugno 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 190 del 18 agosto 1986;

Visto il primo comma dell'art. 4 della citata legge 7 agosto 1985, n. 427, che autorizza il Ministro del tesoro ad indire, in attesa della disciplina organica di cui all'art. 7 della legge 11 luglio 1980, n. 312, speciali concorsi, su base regionale ed interregionale per provvedere alla copertura dei posti portati in aumento e di quelli comunque disponibili;

Visto il proprio decreto 18 ottobre 1985, registrato alla Corte dei conti l'11 novembre stesso anno, registro n. 37 Tesoro, foglio n. 173, con il quale, nella ripartizione dei posti portati in aumento alla dotazione organica cumulativa del personale appartenente ai ruoli centrali e provinciali della Ragioneria generale dello Stato è stata individuata la disponibilità di duecentoquarantotto posti da attribuire al ruolo del personale della settima qualifica funzionale delle ragionerie provinciali dello Stato;

Considerato che, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, un terzo dei suddetti posti sono da riservare al personale dei ruoli organici della Ragioneria generale dello Stato;

Considerata l'urgenza di indire, ai sensi del primo comma dell'art. 4 della ripetuta legge n. 427 del 1985, concorsi per la copertura dei posti portati in aumento dall'art. 3 della stessa legge n. 427;

Visto l'art. 8 della legge 22 agosto 1985, n. 444, con il quale la Ragioneria generale dello Stato è stata autorizzata a bandire, fra l'altro, un concorso, per esami, a quattordici posti per la nomina ad impiegato in prova della settima qualifica funzionale nel ruolo delle ragionerie provinciali dello Stato situate nelle regioni di cui alla tabella *C* allegata alla citata legge n. 444;

Attesa l'assoluta necessità, in relazione alle attuali esigenze di servizio, di indire un concorso per complessivi trenta posti da assegnare sia presso le regioni ove hanno sede alcune ragionerie provinciali dello Stato maggiormente carenti di personale, sia presso quelle indicate dalla tabella *C* allegata alla legge n. 444 del 1985;

Decreta:

Art. 1.

Numero dei posti messi a concorso

È indetto un concorso, per esami, a trenta posti per la nomina ad impiegato in prova della settima qualifica funzionale nel ruolo delle ragionerie provinciali dello Stato, da suddividere in base alla ripartizione regionale indicata nel successivo art. 2.

Un sesto dei posti, come sopra indicati è riservato, ai sensi dell'art. 53 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, agli impiegati appartenenti ai ruoli della ex carriera di concetto dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato e delle ragionerie provinciali dello Stato con la ex qualifica di:

a) ragioniere capo o segretario capo;

b) ragioniere principale o segretario principale con almeno cinque anni di effettivo servizio nella ex qualifica o a prescindere da tale anzianità, se in possesso di uno dei diplomi di laurea previsti dal successivo art. 3.

Art. 2.

Sede di destinazione e modalità di assegnazione

I posti indicati nel precedente art. 1 sono così ripartiti:

Regioni	Sede di destinazione	Numero dei posti messi a concorso
Piemonte	Asti - Cuneo	2
Liguria	Imperia	1
Lombardia	Brescia - Sondrio - Varese	4
Veneto	Padova - Treviso	2
Trentino	Trento	1
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia - Trieste	3
Emilia-Romagna	Bologna - Forlì - Parma - Piacenza - Reggio Emilia	7
Marche	Ancona - Pesaro	2
Abruzzo	L'Aquila	1
Molise	Campobasso	3
Campania	Benevento	1
Calabria	Cosenza	1
Sardegna	Oristano	2

I candidati che conseguiranno la nomina verranno destinati a prestare servizio in una delle suindicate ragionerie provinciali dello Stato.

L'assegnazione sarà fatta secondo l'ordine della graduatoria di merito e quello delle preferenze espresse da ciascun concorrente nella domanda di ammissione.

Gli aspiranti, pertanto, sono tenuti ad elencare nella domanda, secondo l'ordine di preferenza, tutte le regioni suindicate.

In caso di mancata o insufficiente elencazione, si terrà conto dell'ordine indicato nel presente articolo.

I vincitori del concorso dovranno permanere nella sede assegnata per un periodo non inferiore a cinque anni, a decorrere dalla data di immissione in servizio, ai sensi del terzo comma dell'art. 7 della legge 11 luglio 1980, n. 312.

Art. 3.

Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

A) Cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non appartenenti alla Repubblica).

B) Età non inferiore agli anni diciotto e non superiore ai trentacinque, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti:

1) del personale civile dei ruoli organici in servizio presso le amministrazioni dello Stato;
2) del personale militare di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229.

C) Idoneità fisica all'impiego.

D) Laurea in economia e commercio conseguita presso una università degli studi della Repubblica o equipollente.

Sono ammessi a partecipare al concorso anche i candidati muniti di uno dei seguenti titoli di studio purché forniti anche del diploma di ragioniere e perito commerciale:

laurea in giurisprudenza;
laurea in matematica;
laurea in scienze politiche;
laurea in scienze statistiche ed attuariali o in scienze statistiche ed economiche ovvero in scienze statistiche e demografiche.

E) Posizione regolare nei confronti degli obblighi militari.

Non possono essere ammessi al concorso coloro che:

siano esclusi dall'elettorato attivo politico;
siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
siano stati dichiarati decaduti da altro impiegato statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domande di ammissione al concorso.
Per difetto dei requisiti prescritti l'amministrazione può disporre, in ogni momento, l'esclusione dal concorso con motivato provvedimento.

Art. 4.

Presentazione della domanda - Termini e modalità

La domanda di ammissione al concorso, indirizzata al Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato - I.G.A.G. - Divisione 5ª - Via XX Settembre n. 97 - 00187 Roma, e redatta secondo lo schema allegato al presente bando, sulla prescritta carta da bollo, dovrà pervenire alla predetta Ragioneria generale dello Stato, oppure alle ragionerie centrali presso le amministrazioni dello Stato ovvero alle ragionerie regionali o provinciali dello Stato entro il termine perentorio di gioni trenta decorrenti dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

La data di presentazione delle domande è stabilita dal timbro a data apposto dai competenti uffici.

Si considerano prodotte in tempo utile anche le domande di ammissione al concorso spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine di cui al primo comma del presente articolo. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento agli uffici indicati nel predetto primo comma del presente articolo, dopo scaduto il termine stabilito dal comma medesimo.

Non si terrà conto, altresì, delle domande che non contengano tutte le indicazioni di cui al presente decreto, circa il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso e riportate nello schema esemplificativo (allegato *A*).

Il termine per la presentazione delle domande, ove cada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

Nella domanda gli aspiranti debbono dichiarare:

1) le proprie generalità (le donne coniugate devono indicare, nell'ordine, il cognome da nubile, il cognome da coniugata ed il nome);

2) la data ed il luogo di nascita, nonché nel caso abbiano superato il trentacinquesimo anno di età il titolo che consente di prescindere da tale limite o che ne legittima l'elevazione;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

4) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico, precisando, in caso affermativo, gli estremi del provvedimento di condanna, o di applicazione dell'amnistia o del perdono ed il titolo del reato;

6) il titolo di studio posseduto, con l'esatta indicazione dell'università che lo ha rilasciato e dell'anno accademico in cui è stato conseguito. I candidati per i quali è richiesto il possesso del diploma di ragioniere e perito commerciale, dovranno, altresì, specificare gli estremi del conseguimento del predetto diploma;

7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

8) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

9) di essere disposti, in caso di nomina, a raggiungere una delle sedi situate nelle regioni di cui all'art. 2 del presente bando, indicando, ai fini dell'assegnazione, tutte le predette regioni in ordine di preferenza;

10) l'indirizzo, compreso il numero di codice di avviamento postale, con l'eventuale numero telefonico, presso il quale si desidera siano indirizzate le comunicazioni relative al concorso, con l'impegno di farne conoscere le successive variazioni.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o di mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di recapito indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o telegrafici, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

La firma, da apporre in calce alla domanda, deve essere autenticata dal funzionario competente a riceverla o da un notaio o dal segretario comunale oppure da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15; per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio, apposto nei modi previsti dalla suindicata legge n. 15 del 1968; per i militari alle armi è sufficiente il visto del comandante della compagnia o unità equiparata.

Art. 5.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice sarà nominata con successivo provvedimento con l'osservanza delle disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 giugno 1986.

Art. 6.

Programma e diario delle prove scritte

Gli esami consisteranno in due prove scritte ed in un colloquio.

Tali esami saranno diretti ad accertare il possesso di una adeguata cultura economica, giuridica e tecnico-contabile di base e a valutare la maturità di pensiero e la capacità di giudizio del candidato.

La prima prova scritta verterà sulle seguenti materie:

economia politica e scienza delle finanze;
diritto privato ed amministrativo.

La seconda prova scritta, che può essere a contenuto teorico-pratico, verterà sulle seguenti materie:

ragioneria generale ed applicata;
contabilità di Stato.

Il colloquio verterà sulle materie oggetto delle prove scritte, nonché sul diritto costituzionale, sulla politica economica e finanziaria, sulla statistica metodologica ed economica e sull'ordinamento e le attribuzioni della Ragioneria generale dello Stato con particolare riguardo ai suoi organi provinciali.

Detto colloquio comprenderà anche la prova di conoscenza di una delle sottoindicate lingue straniere:

inglese;
francese;
tedesco;
spagnolo.

Detta prova, valutata da parte della commissione esaminatrice integrata da un membro aggiunto, consisterà nella lettura in lingua di un testo attinente le materie comprese nel suindicato colloquio, seguita da una conversazione, sempre in lingua, sulla materia prescelta.

Le prove scritte del concorso avranno luogo in Roma, presso il palazzo degli esami - Via Girolamo Induno n. 4, con inizio alle ore 8, nei giorni 8 e 9 aprile 1987

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, per difetto dei prescritti requisiti, dovranno presentarsi per sostenere le prove scritte nella sede, nei giorni e nell'ora indicata.

Per aver accesso all'aula degli esami, i candidati ammessi a sostenere le prove scritte dovranno esibire uno dei documenti di riconoscimento di cui all'art. 8 del presente bando.

Il colloquio avrà luogo in Roma.

Art. 7.

Ammissione al colloquio

Conseguono l'ammissione al colloquio i candidati che abbiano riportato in ciascuna prova scritta una votazione di almeno 21/30.

I candidati ammessi al colloquio saranno avvertiti almeno venti giorni prima del giorno in cui dovranno sostenere la prova stessa. Ai medesimi sarà contemporaneamente comunicato il voto riportato nelle singole prove scritte.

Il colloquio si intenderà superato se il candidto avrà ottenuto una votazione di almeno 21/30.

Il punteggio finale è dato dalla somma della media dei voti conseguiti nelle prove scritte di cui al precedente art. 6 e della votazione conseguita nel colloquio.

Art. 8.

Documenti di riconoscimento

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) fotografia recente, applicata sul prescritto foglio di carta da bollo, con la firma dell'aspirante autenticata;
b) tessera postale;
c) porto d'armi;
d) patente automobilistica;
e) passaporto;
f) carta d'identità;
g) tessera di riconoscimento rilasciata dalle amministrazioni dello Stato ai propri dipendenti.

Art. 9.

Titoli di precedenza o preferenza

Ciascun concorrente che abbia superato il colloquio e che intenda far valere, ai sensi delle vigenti disposizioni, titoli di precedenza o preferenza nella nomina, deve far pervenire alla Ragioneria generale dello Stato I.G.A.G. Divisione 5ª Via XX Settembre n. 97 00187 Roma, entro il termine di quindici giorni decorrenti dalla data in cui ha superato detto colloquio, i sottospecificati documenti, che attestino il possesso dei seguenti titoli:

1) insignito di medaglia al valore militare: originale o copia autentica del brevetto, oppure copia autentica del foglio matricolare aggiornato o dello stato di servizio aggiornato dal quale risulti il conferimento della ricompensa;

2) mutilato o invalido di guerra o per fatto di guerra: decreto di concessione della pensione che indichi la categoria di questa o la categoria e la voce di invalidità, ovvero certificato mod. 69 rilasciato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra;

3) mutilato o invalido per servizio: decreto di concessione della pensione che indichi la categoria di questa e la voce dell'invalidità;

4) mutilato o invaido del lavoro: certificato rilasciato dall'I.N.A.I.L da cui risulti la natura e il grado della mutilazione o invalidità, ovvero certificato dell'ufficio del lavoro e della massima occupazione della provincia di residenza comprovante l'iscrizione negli elenchi di cui all'art. 19 della legge 2 aprile 1968, n. 482;

5) orfano di guerra o di caduto per fatto di guerra ed equiparati: certificato rilasciato dalla competente prefettura, ai sensi della legge 13 marzo 1958, n. 365;

6) orfano di caduto per servizio: dichiarazione dell'amministrazione presso cui il caduto prestava servizio unitamente ad una certificazione idonea a comprovare la paternità del candidato. Coloro che sono equiparati agli orfani di caduti per servizio produrranno il documento di cui al successivo n. 13);

7) orfano di caduto sul lavoro ed equiparato: certificato dell'I.N.A.I.L ovvero certificato dell'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione della provincia di residenza comprovante l'iscrizione negli elenchi indicati al punto 4);

8) ferito in combattimento: originale o copia autentica del brevetto oppure copia autentica dello stato di servizio militare o del foglio matricolare aggiornato dal quale risulti che il concorrente è stato ferito in combattimento;

9) insignito di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra: documentazione come al punto 8);

10) capi di famiglia numerosa: stato di famiglia di data recente rilasciato dal sindaco del comune di residenza da cui risulti che la famiglia stessa è costituita da almeno sette figli viventi, computando tra essi anche i figli caduti in guerra;

11) i candidati dipendenti statali che hanno frequentato, con esito favorevole, i corsi di preparazione o di integrazione previsti dall'art. 150 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni, dovranno produrre un certificato rilasciato dalla competente amministrazione;

12) figlio di mutilato o invalido di guerra o per fatto di guerra: stessi documenti di cui al n. 2), unitamente ad una certificazione idonea a comprovare la paternità del candidato;

13) figlio di mutilato o invalido per servizio: decreto di concessione di pensione privilegiata del padre che indichi la categoria di questa e la voce dell'invalidità, unitamente ad una certificazione idonea a comprovare la paternità del candidato;

14) figlio di mutilato od invalido del lavoro: certificato rilasciato dall'I.N.A.I.L. da cui risulti che il candidato è figlio di mutilato o invalido del lavoro;

15) madre, vedova non rimaritata e sorella vedova o nubile di caduto in guerra o per fatto di guerra: certificato mod. 331 rilasciato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra, nel quale dovrà essere esplicitamente dichiarato il godimento della pensione di guerra ai sensi dell'art. 55 della legge 10 agosto 1950, n. 648, e successive disposizioni. Coloro che sono equiparate alle vedove di guerra produrranno il documento previsto dal precedente n. 2) rilasciato a nome del marito, unitamente ad una certificazione idonea a comprovare lo stato di coniugio;

16) madre, vedova non rimaritata e sorella vedova o nubile di caduto per servizio: dichiarazione rilasciata dall'amministrazione presso la quale il coniuge caduto prestava servizio;

17) madre, vedova non rimaritata e sorella vedova o nubile di caduto sul lavoro: certificato rilasciato dall'I.N.A.I.L.;

18) ex combattente o assimilato:

a) per gli ex combattenti della guerra 1940-45, partigiani combattenti o sminatori: stato di servizio ovvero foglio matricolare rilasciato dal Ministero della difesa;

b) per i cittadini che furono deportati o internati dal nemico: attestazione rilasciata dal prefetto della provincia nel cui territorio l'interessato ha la residenza, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo luogotenenziale 14 febbraio 1946, n. 27;

c) per i profughi: attestazione rilasciata dal prefetto ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1956, n. 1117, e succcessive modificazioni;

19) i candidati che abbiano prestato lodevole servizio, a qualunque titolo, per non meno di un anno, nella Ragioneria generale dello Stato; copia dello stato di servizio di data non anteriore a tre mesi dalla data in cui i medesimi hanno superato il colloquio con l'eventuale indicazione dei giudizi riportati;

20) coniugato o vedovo, con riguardo al numero dei figli: stato di famiglia rilasciato dal sindaco del comune di residenza;

21) mutilato o invalido civile: certificato della commissione sanitaria regionale o della commissione sanitaria provinciale attestante la causa invalidante ed il grado di invalidità, ovvero certificato dell'ufficio del lavoro e della massima occupazione della provincia di residenza comprovante l'iscrizione negli elenchi di cui all'art. 19 della legge 2 aprile 1968, n. 482;

22) militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma: stato matricolare di data recente, ai sensi della legge 31 maggio 1975, n. 191;

23) i candidati che abbiano prestato lodevole servizio nelle amministrazioni dello Stato: copia dello stato di servizio di data non anteriore a tre mesi dalla data in cui i medesimi, hanno superato il colloquio, con l'eventuale indicazione dei giudizi riportati;

24) i giovani che hanno partecipato ai progetti previsti nell'art. 26 della legge sull'occupazione giovanile: certificato rilasciato dall'amministrazione presso la quale hanno prestato servizio attestante tale loro qualità.

Tutti i suindicati documenti devono essere presentati in originale o in copia autenticata e debbono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

La presentazione di documenti diversi da quelli stabiliti o irregolarmente compilati comporta senza necessità di particolare avviso, la decadenza dai relativi benefici.

I candidati beneficiari delle norme sulla riserva dei posti di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482, e successive modificazioni, dovranno presentare, altresì, la sottoindicata documentazione:

apposito certificato attestante l'appartenenza ad una delle categorie di cui alla ripetuta legge n. 482 del 1968, e successive modificazioni;

certificato rilasciato dall'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione attestante l'iscrizione nell'apposito elenco di cui all'art. 19 della citata legge n. 482 del 1968;

stato di disoccupazione rilasciato dall'ufficio di collocamento del comune di residenza;

Non saranno presi in considerazione i documenti che perverranno alla stessa Ragioneria generale dello Stato oltre il termine stabilito nel primo comma del presente articolo.

Art. 10.

Formazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria di merito

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punti riportati nella votazione complessiva di cui all'art. 7 del presente bando.

A parità di merito saranno applicate le disposizioni dell'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni, riportate nell'art. 9 del presente decreto.

Saranno dichiarati vincitori del concorso i primi elencati in graduatoria, nel limite dei psoti conferibili, ai sensi dell'art. 1 del presente bando, ferme restando le riserve previste dalle norme vigenti.

La graduatoria di merito sarà approvata con decreto del Ministro del tesoro e successivamente pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato.

Di tale pubblicazione sarà data notizia, mediante avviso, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 11.

Reclami avverso la graduatoria

Per lo svolgimento delle prove d'esame, per gli adempimenti ad esse inerenti, per l'approvazione della graduatoria dei vincitori e degli idonei, per la relativa pubblicazione e per il termine connesso alle eventuali impugnative, saranno osservate le disposizioni del testo unico n. 3 del 1957 e dei decreti del Presidente della Repubblica n. 686 del 1957 e n. 1077 del 1970, così come modificate dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 190 del 18 agosto 1986.

Gli eventuali reclami relativi alla precedenza o preferenza in graduatoria dovranno essere proposti al Ministro del tesoro non oltre il termine di giorni quindici decorrenti dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica dell'avviso, di cui all'ultimo comma del precedente art. 10.

Art. 12.

Nomina dei vincitori ed assunzione in servizio

I vincitori del concorso saranno nominati impiegati in prova della settima qualifica funzionale nel ruolo delle ragionerie provinciali dello Stato ed inquadrati nella stessa settima qualifica funzionale, ai sensi della legge 11 luglio 1980, n. 312, e con il corrispondente trattamento economico.

Il provvedimento di nomina sarà immediatamente esecutivo, salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricuserà il visto.

Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione di ricusazione del visto saranno, comunque, compensate.

Al pagamento dello stipendio dei vincitori del concorso assunti in servizio, in via provvisoria, si provvederà con apertura di partite provvisorie di spesa fissa.

Ai vincitori del concorso sarà prefissato un termine per assumere servizio nell'ufficio cui saranno assegnati.

I vincitori che si trovino alle armi per servizio di leva dovranno far pervenire, entro la data di convocazione per l'assunzione in servizio, un certificato, rilasciato dal comandante del Corpo di appartenenza dal quale risulti la propria posizione.

I medesimi dovranno trasmettere la prescritta documentazione di cui ai successiv articoli 13 e 14 del presente decreto, nei termini e con le modalità stabiliti negli stessi articoli.

Nei casi in cui, dopo l'assunzione in servizio in via provvisoria, non possa aver corso la definitiva nomina in ruolo, l'assunzione medesima cessa di avere ogni efficacia.

I vincitori del concorso saranno tenuti a prestare un periodo di prova di sei mesi, prorogabili di altri sei mesi, in caso di giudizio sfavorevole, con l'obbligo di frequentare eventuali corsi di formazione.

Art. 13.

Presentazione dei documenti da parte dei vincitori

I vincitori nominati devono far pervenire al Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato - I.G.A.G. - Divisione 5ª - Via XX Settembre n. 97 - 00187 Roma, entro il primo mese di servizio, a pena di decadenza, i sottoindicati documeni redatti su carta bollata:

a) diploma originale, o copia autenticata, del titolo di studio posseduto indicato nell'art. 2 del bando. In caso di smarrimento o di distruzione del diploma, il candidato dovrà presentare il documento sostitutivo previsto dalle vigenti disposizioni, rilasciato dalla competente autorità scolastica.

Qualora il diploma non sia stato di fatto ancora rilasciato, è consentito di presentare, in luogo di esso, un certificato, di data recente, contenente la dichiarazione che esso sostituisce a tutti gli effetti il diploma fino a quando quest'ultimo potrà essere rilasciato;

b) estratto dell'atto di nascita (i concorrenti che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso debbono produrre, altresì, i documenti atti a comprovare il diritto all'elevazione del limite massimo di età od alla esenzione dal rispetto del limite stesso);

c) certificato di cittadinanza italiana (tale certificato dovrà altresì attestare che il candidato era in possesso della cittadinanza italiana anche alla data di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso);

d) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici ovvero che non è incorso in alcuna delle cause che al termine delle vigenti disposizioni ne impediscano il possesso (pure tale certificato dovrà attestare che il candidato era in possesso del godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso);

e) certificato generale del casellario giudiziale;

f) documento, aggiornato a data recente, relativo agli obblighi militari e cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

g) certificato rilasciato dall'unità santaria locale competente per territorio o da un medico militare dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego al quale concorre. Qualora il candidato sia affetto da una qualsiasi imperfezione fisica, il certificato deve farne menzione ed indicare se l'imperfezione stessa menomi l'attitudine al servizio. Per quanto riguarda gli aspiranti invalidi il certificato medico deve contenere, oltre ad una esatta descrizione delle condizioni attuali dell'invalido risultanti da un esame obiettivo, anche la dichiarazione che l'invalido non ha perduto ogni capacità lavorativa e che egli, per la natura ed il grado della sua invalidità o mutilazione, non può riuscire di danno alla salute ed alla incolumità dei compagni di lavoro ed alla sicurezza degli impianti e che il suo stato fisico è compatibile con l'esercizio delle mansioni del ruolo impiegatizio cui aspira. Il certificato medico deve contenere, inoltre, anche per i non invalidi, l'attestazione che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837. L'amministrazione ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo od operai presso le amministrazioni dello Stato ed il personale militare di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229, sono tenuti a presentare, nei termini di cui al primo comma, a pena di decadenza, i soli documenti di cui alle lettere *a)* e *g)*, nonché la copia integrale dello stato matricolare civile o militare in competente bollo. Per quanto concerne gli impiegati civili dello Stato il documento stesso dovrà contenere l'indicazione dei giudizi complessivi riportati nell'ultimo triennio, nei casi in cui tale indicazione risulti tuttora vigente.

I concorrenti che si trovino alle armi per servizio di leva debbono presentare nel ripetuto termine di cui al primo comma, soltanto i seguenti documenti redatti su carta bollata:

1) titolo di studio;

2) estratto dell'atto di nascita;

3) certificato generale del casellario giudiziale;

4) certificato rilasciato dal comandante del Corpo di appartenenza, dal quale risulti che sono in possesso del requisito dell'idoneità fisica all'impiego e che è stato eseguito nel loro confronti l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

Art. 14.

Modalità di presentazione dei documenti

I documenti di cui alle lettere *c)*, *d)*, *e)* e *g)*, del precedente articolo, debbono essere di data non anteriore di oltre tre mesi a quella di ricevimento dell'invito a produrli e così pure la copia dello stato matricolare dei dipendenti statali di ruolo ed il certificato di cui al punto 4) dell'ultimo comma del precitato art. 13.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge 5 gennaio 1968, n. 15.

Non sono ammessi riferimenti a documenti presentati per partecipare a concorsi indetti da questo o da altri Ministeri ed enti.

Tuttavia i profughi dai territori di confine hanno la facoltà di fare riferimento a documenti già presentati ad altri uffici pubblici o ad atti ivi esistenti dai quali risultino le posizioni giuridiche e di fatto da comprovare.

In tal caso essi dovranno indicare, per tali documenti, l'autorità che li ha rilasciati e gli uffici presso cui sono depositati.

I profughi anzidetti hanno, altresì, la facoltà di avvalersi di documenti diversi da quelli richiesti dal presente decreto, sempreché idonei a documentare le posizioni da attestare.

Art. 15.

Decadenza dalla nomina

Eventuali irregolarità della documentazione di cui ai precedenti articoli 13 e 14 accertate dalla divisione quinta dell'Ispettorato generale degli affari generali del personale e degli studi della Ragioneria generale dello Stato, possono essere sanate, a cura dell'interessato, entro trenta giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito.

La mancata assunzione in servizio, senza giustificato motivo, entro il termine di presentazione assegnato dalla Ragioneria generale dello Stato, ovvero la presentazione di documenti affetti da vizi non sanabili, oppure la mancata o incompleta consegna della documentazione di cui ai già citati articoli 13 e 14, ovvero la omessa regolarizzazione della documentazione stessa nel termine prescritto, implicano la decadenza dal diritto alla nomina in prova.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 16 dicembre 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 gennaio 1987
Registro n. 2 Tesoro, foglio n. 325

ALLEGATO *A*

Schema di domanda
(in bollo da L. 3.000)

Al Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato I.G.A.G. Divisione quinta - Via XX Settembre n. 97 - 00187 ROMA

(*Dati da redigere a macchina o in stampatello*)

Il sottoscritto (1) ....
nato a .... (provincia di ....)
il .... e residente dal (2) ....
in .... (provincia di ....)
via .... n. ....,
chiede di essere ammesso al concorso, per esami, a trenta posti per la nomina ad impiegato in prova della settima qualifica funzionale nel ruolo delle Ragionerie provinciali dello Stato.

Fa presente (3) di aver diritto all'aumento del limite massimo di età perché...

Dichiara sotto la propria responsabilità che:

1) è cittadino italiano;

2) è iscritto nelle liste elettorali del comune di (4)................;

3) non ha riportato condanne penali, né ha procedimenti penali in corso (5);

4) è in possesso del seguente titolo di studio........................ conseguito in data .... presso... di (6)..;

5) per quanto riguarda gli obblighi militari la sua posizione è la seguente...;

6) ha prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni (7)...;

7) non è stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione, né è stato dichiarato decaduto da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

8) è disposto, in caso di nomina, a raggiungere una delle sedi di cui all'art. 2 del bando di concorso.

Ai fini dell'eventuale assegnazione esprime il seguente ordine di preferenza (8):

Data, ...

Firma (9)..................................

Recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni........................

Il codice di avviamento postale è il seguente..............................
Eventuale numero telefonico: prefisso .... numero..................

---

(1) Cognome e nome (le donne coniugate devono indicare nell'ordine, il cognome proprio, il cognome del marito ed il nome).

(2) Indicare l'anno di trasferimento nell'attuale residenza: se il trasferimento è avvenuto da meno di cinque anni, indicare anche le precedenti residenze.

(3) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età.

(4) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi.

(5) In caso contrario, indicare la data del provvedimento e l'autorità che lo ha emesso. Tale indicazione deve essere riportata anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale.

(6) I candidati per i quali è richiesto il possesso del diploma di ragioniere e perito commerciale, dovranno, altresì, specificare gli estremi del conseguimento del predetto diploma.

(7) Si o no. Nel caso affermativo precisare la qualifica rivestita nell'amministrazione di appartenenza e gli altri eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni.

(8) Il candidato deve elencare, secondo l'ordine di preferenza, tutte le regioni indicate nell'art. 2 del bando di concorso.

(9) La firma dell'aspirante deve essere autenticata da un notaio, dal segretario comunale, oppure da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio, apposto nei modi previsti dalla precitata legge n. 15 del 1968.

87A0602

UNIVERSITÀ DI MODENA

Concorso ad un posto di tecnico laureato

IL RETTORE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 1° marzo 1961, n. 158;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 862;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 6 aprile 1966, n. 202;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visto il decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito, con modificazioni, nella legge 19 ottobre 1970, n. 744;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41 (legge finanziaria 1986);

Vista la nota n. 2264 del 18 giugno 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha confermato l'assegnazione di un posto di tecnico laureato presso il dipartimento di fisica (già istituto di fisica) della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali di questa Università, autorizzando l'emissione del relativo bando di concorso;

Decreta:

Art. 1.

È indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale tecnico laureato di cui alla tabella *B* annessa alla già citata legge 3 novembre 1961, n. 1255, settima qualifica funzionale (collaboratore tecnico) per il posto sottoindicato:

dipartimento di fisica (già istituto di fisica) della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali . . . . . posti 1

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) titolo di studio: diploma di laurea rilasciato dalla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 40, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti, fermo restando il limite massimo di anni 45;

c) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) godimento dei diritti politici;

e) idoneità fisica all'impiego;

f) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare;

g) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso ed alla data di nomina in prova.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale, dovranno essere indirizzate e fatte pervenire al rettore dell'Università di Modena entro e non oltre trenta giorni a decorrere da quello successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente bando.

Le domande stesse si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, i candidati debbono dichiarare, a pena di esclusione dal concorso stesso:

a) nome e cognome (scritto in stampatello se la domanda non è dattiloscritta, le aspiranti coniugate dovranno indicare nell'ordine: cognome da nubile, nome, cognome del marito);

b) data e luogo di nascita (i candidati che abbiano superato i limiti di età previsti dal precedente art. 2 dovranno indicare ed allegare, ai fini dell'ammissione al concorso, i titoli posseduti che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentono di prescindere dal limite medesimo);

c) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

d) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) l'immunità da condanne penali o le eventuali condanne penali riportate (anche se sia concessa amnistia, condono, indulto e perdono giudiziale) o i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

f) il possesso e sua specificazione di uno dei titoli di studio di cui all'art. 2, lettera *a*), del presente bando con l'indicazione dell'anno e dell'istituto presso il quale è stato conseguito;

g) la posizione rivestita per quanto concerne gli obblighi militari;

h) il proprio domicilio o recapito al quale si desidera che siano trasmesse le eventuali comunicazioni;

i) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego pubblico (in mancanza di precedenti servizi, dichiarare che non sono stati prestati servizi presso pubbliche amministrazioni);

l) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi e viziati da invalidità insanabile (tale dichiarazione deve essere trascritta integralmente anche se il candidato ha o non ha mai prestato o presta tuttora servizio presso pubbliche amministrazioni).

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale.

Per coloro che all'atto della presentazione della domanda fossero in servizio di ruolo presso un'amministrazione statale, sarà sufficiente il visto del capo ufficio presso il quale prestano servizio.

Per coloro che prestano servizio militare il visto potrà essere apposto dal capo del reparto militare.

I candidati potranno allegare alla domanda i titoli scientifici, accademici e professionali in loro possesso, in originale o fotocopia autenticata, purchè in regola con le vigenti disposizioni fiscali.

Art. 4.

La commissione giudicatrice è nominata e composta ai sensi dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380 e della legge 25 ottobre 1977, n. 808.

Per le modalità di espletamento del concorso saranno applicate le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Art. 5.

Gli esami consisteranno in tre prove scritte, di cui una consistente in una prova pratica con relazione scritta, e in una prova orale.

Le prove d'esame verteranno sui temi propri delle discipline che interessano il servizio che il candidato dovrà svolgere presso l'istituto, come dal programma allegato.

Il candidato dovrà inoltre dimostrare di saper tradurre testi tecnici redatti nelle lingue straniere specificate nel programma.

Ai titoli scientifici, accademici e professionali, la commissione riserverà il 25% del totale dei punti a disposizione.

Ai concorrenti sarà data notizia, mediante raccomandata con tassa a carico del destinatario, del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove d'esame. I candidati sono ammessi con riserva al concorso.

L'amministrazione può disporre, in ogni momento, con decreto rettorale motivato, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non ottenga almeno una votazione di sei decimi.

Le sedute della commissione, durante lo svolgimento del colloquio sono pubbliche.

Al termine di ogni seduta, la commissione esaminatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto riportato da ciascuno.

Art. 6.

I candidati che abbiano superato il colloquio ed intendano far valere i titoli di precedenza o preferenza alla nomina in quanto appartenenti alle categorie previste dall'art. 5, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni e integrazioni, sono tenuti ad esibire i relativi documenti, in originale o copia autenticata, purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali.

Il termine per la presentazione di detti documenti è di venti giorni che decorrono dal giorno successivo a quello in cui i singoli concorrenti hanno sostenuto la prova orale con esito positivo.

I suddetti documenti dovranno essere inviati al rettore dell'Università di Modena, senza necessità di particolare richiesta da parte di questa amministrazione.

Art. 7.

La graduatoria di merito formulata dalla commissione giudicatrice, sarà approvata con decreto rettorale.

L'amministrazione procederà a nominare immediatamente in prova e ad immettere in servizio gli idonei nell'ordine della graduatoria stessa. I provvedimenti saranno immediatamente esecutivi, salvà la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto.

Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto saranno compensate.

Art. 8.

La presentazione dei documenti, ai fini dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, dovrà avvenire entro il primo mese di servizio.

La documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile dovrà essere regolarizzata, a pena di decadenza, entro trenta giorni:

I. documenti, da presentare in carta legale, sono:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o titolo che dà luogo all'equiparazione;

3) certificato di godimento dei diritti politici;

4) certificato generale del casellario giudiziale;

5) copia autenticata del titolo di studio ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;

6) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso che l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

7) certificato medico attestante la sana e robusta costituzione fisica;

8) firma autenticata su fotografia recente;

9) dichiarazione, in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altro posto retribuito alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o di aziende private o se fruisca comunque di redditi di lavoro subordinato; in caso affermativo, la relativa opzione.

Detta dichiarazione deve contenere eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego (art. 2, lettera *g)*, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686).

La dichiarazione deve essere rilasciata anche se negativa;

10) stato di famiglia rilasciato dal comune di residenza.

I documenti di rito dovranno essere conformi alla legge sia per quanto concerne il bollo, sia per quanto attiene alla legalizzazione.

Ai sensi dell'ultimo comma del già citato art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo debbono presentare, nel termine indicato, una copia integrale dello stato di servizio, il titolo di studio, il certificato medico e sono esonerati dalla presentazione degli altri documenti di rito.

Art. 9.

Il trattamento economico sarà quello per il personale statale con la qualifica di tecnico laureato in prova (settima qualifica funzionale), previsto dall'art. 24 della legge 11 luglio 1980, n. 312, titolo III, capo II, art. 1, del decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270 e decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571).

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi.

Al termine il vincitore sarà nominato in ruolo, previo giudizio favorevole della commissione di cui all'art. 5 della legge n. 808/1977.

In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto d'impiego, con diritto all'indennità prevista dalle disposizioni vigenti.

Art. 10.

La relazione finale, redatta a cura della commissione giudicatrice e contenente la graduatoria di merito e la dichirazione dei vincitori, sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale, parte seconda, del Ministero della pubblica istruzione.

Il presente decreto sarà inviato alla delegazione regionale della Corte dei conti per la registrazione.

Modena, addì 18 agosto 1986

Il rettore: VELLANI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Modena, addì 27 ottobre 1986
Registro n. 69 Università, foglio n. 382

ALLEGATO 1

PROGRAMMA D'ESAME

Prima prova scritta:

Fenomeni chimico-fisici in tecnica del vuoto.

Flusso di gas a basse pressioni.

Produzione del vuoto.

Tecnologia dell'ultra alto vuoto.

Produzione e misura dell'ultra alto vuoto.

Seconda prova scritta:

Sistemi di elaborazione automatica: algoritmi, sistemi e sottosistemi, sistemi operativi, basi di dati.

Programmazione di un elaboratore.

Tecniche di programmazione.

Prova pratica con relazione scritta:

Assemblaggio, messa in funzione e verifica di funzionamento di un impianto per ultra alto vuoto; analisi dell'atmosfera residua.

Interfacciamento di tale sistema ad un elaboratore.

Prova orale:

Discussione di argomenti e degli elaborati di cui ai punti precedenti.

Prova di lingue straniere:

Nomenclatura tecnica nel campo della tecnologia dell'ultra alto vuoto, dell'elettronica e traduzione di testi e manuali tecnici dalla lingua inglese e francese.

ALLEGATO 2

Schema esemplificativo della domanda
(da redigersi su carta bollata)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di Modena - Via dell'Università, 4 - 41100 MODENA

...l... sottoscritt... .... (*a*)
nat... a .... (provincia di ....)
il .... e residente in ....
(provincia di ....) c.a.p. ...., via .... n. ...., chiede di essere ammess... a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di tecnico laureato (collaboratore tecnico) presso il dipartimento di fisica (già istituto di fisica) della facoltà di scienze matematiche, fisiche e natturali di codesto Ateneo, di cui al concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 24 del 30 gennaio 1987.

Dichiara sotto la propria responsabilità che:

1) ha diritto all'elevazione del limite massimo di età perché .... (*b*);

2) è cittadino italiano;

3) è iscritto nelle liste elettorali del comune di .... (*c*);

4) non ha riportato condanne penali e non ha procedimenti penali pendenti a suo carico (*d*);

5) è in possesso del seguente titolo di studio .... (*e*);

6) ha adempiuto agli obblighi militari di leva (*f*);

7) ha (oppure non ha) prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (*g*);

8) non è stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni e non è stato dichiarato decaduto da altro impiego statale (*h*);

9) elegge il proprio domicilio in .... (città, via. n. e c.a.p.), tel. ....;

10) è in possesso dei seguenti titoli .... (*i*).

Data, ...

Firma .... (*l*)

(*a*) Le aspiranti coniugate devono indicare nell'ordine: cognome da nubile, nome, cognome del coniuge.

(*b*) Tale dichiarazione è necessaria solo per i candidati che, avendo superato il limite massimo di età previsto dal bando, abbiano i titoli che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentono di prescindere dal limite medesimo.

Allegare alla domanda i documenti per dimostrare il possesso di tali titoli.

(*c*) In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi.

(*d*) In caso contrario indicare le condanne riportate, la data di sentenza dell'autorità giudiziaria che l'ha emessa; da indicare anche se è stata concessa amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto, non menzione, ecc. e anche se nulla risulta sul casellario giudiziale. I procedimenti penali devono essere indicati qualsiasi sia la natura degli stessi.

(*e*) Indicare il titolo di studio richiesto dal bando di concorso specificando l'anno e l'istituto presso il quale è stato conseguito.

(*f*) Se l'aspirante non ha prestato servizio militare, indicarne i motivi.

(*g*) Indicare gli eventuali servizi prestati come impiegato presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

(*h*) Tale dichiarazione deve essere trascritta integralmente anche se il candidato ha o non ha mai prestato o presta tuttora servizio presso pubbliche amministrazioni.

(*i*) Allegare alla domanda i documenti, in originale o copia autenticata, purchè in regola con le vigenti disposizioni fiscali, per comprovare il possesso dei titoli.

(*l*) La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale.

87A0412

SECONDA UNIVERSITÀ DI ROMA

Concorso ad un posto di agente tecnico

IL RETTORE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 8 luglio 1975, n. 305;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808 ed in particolare l'art. 2;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981;

Visto il decreto interministeriale 20 maggio 1983;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 29 gennaio 1986, n. 23;

Vista la legge 3 aprile 1979, n. 122 ed in particolare l'art. 5;

Vista la tabella *B* allegata alla legge 3 aprile 1979, n. 122, con la quale l'organico della carriera esecutiva dei tecnici esecutivi del secondo Ateneo di Roma è stato fissato a duecentoquaranta posti;

Vista l'istanza di passaggio dal primo al secondo Ateneo di Roma prodotta dalla sig.ra Panacchia Nazzarena, tecnico esecutivo in servizio presso la seconda cattedra di chimica biologica della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli Studi «La Sapienza» di Roma, ai sensi del decreto ministeriale 29 luglio 1981;

Vista la nota in data 1° ottobre 1984 con la quale la sig.ra Panacchia ha revocato l'istanza di passaggio dal primo al secondo Ateneo di Roma;

Visto il verbale del consiglio di facoltà di medicina e chirurgia del secondo Ateneo di Roma con il quale il Consiglio medesimo nella seduta del 22 aprile 1985 ha deliberato di mettere a concorso il posto di tecnico esecutivo resosi vacante a seguito della rinuncia al passaggio dal primo al secondo Ateneo di Roma della sig.ra Panacchia;

Vista la nota ministeriale n. di prot. 2747 dell'11 luglio 1986, con la quale questo Ateneo è stato autorizzato a bandire il concorso pubblico, ad un posto di tecnico esecutivo presso la cattedra di chimica biologica della facoltà di medicina e chirurgia della seconda università degli studi di Roma;

Visto il decreto rettorale n. 3217 del 29 settembre 1986;

Vista la nota di osservazione della ragioneria regionale dello Stato n. 129 dell'11 ottobre 1986, prot. n. 4691/86;

Considerato che a seguito della predetta nota occorre annullare il citato decreto rettorale n. 3217 del 29 settembre 1986;

Considerato, altresì, che il posto in questione deve essere bandito in conformità a quanto disposto dal decreto interministeriale 20 maggio 1983 e dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 1981;

Vista la deliberazione della Corte dei conti, sezione di controllo, n. 1488 del 12 ottobre 1984;

Decreta:

Art. 1.

Il decreto rettorale n. 3217 del 29 settembre 1986 è annullato.

Art. 2.

È indetto il concorso pubblico, per esami, ad un posto di agente tecnico, quarta qualifica funzionale, area tecnico scientifica presso la cattedra di chimica biologica della facoltà di medicina e chirurgia della seconda Università degli studi di Roma.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso di cui al precedente art. 2 devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

A) Diploma di istruzione secondaria di primo grado o titolo equipollente.

B) Età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35 salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti:

a) del personale civile di ruolo dello Stato;

b) dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che, in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, siano cessati dal servizio a domanda o anche d'autorità e non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili;

c) degli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente dell'Esercito della Marina e dell'Aeronautica e dei Corpi della guardia di finanza, delle guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia, nonché dei vicebrigadieri, graduati e militari di truppa in servizio continuativo dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi predetti di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229.

C) Cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

D) Godimento dei diritti politici.

E) Idoneità fisica al servizio continuativo e incondizionato all'impiego al quale il concorso si riferisce.

F) Avere ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Non possono essere ammessi al concorso, a norma dell'art. 2, comma quinto, del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, né possono parteciparvi a norma dell'art. 128, secondo comma, del citato testo unico, coloro che siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), dello stesso testo unico, per aver conseguito l'impiego midiante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

I candidati sono ammessi al concorso con riserva.

L'amministrazione può disporre, in ogni momento, con decreto motivato del rettore, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Art. 4.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione, indirizzate al rettore della seconda Università degli studi di Roma Ufficio concorsi via Orazio Raimondo, 00173 Roma, redatte su carta legale e firmate dagli interessati, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Si considerano prodotte in tempo utile le domande spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine stabilito dal primo comma del presente articolo. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nelle domande, di cui si allega uno schema esemplificativo, gli aspiranti dovranno indicare:

a) cognome e nome (scritti in carattere stampatello se la domanda non sia dattiloscritta):

b) la data e il luogo di nascita (i candidati che abbiano superato il limite massimo di età previsto dal primo comma della lettera *b*) del precedente art. 3 dovranno indicare, al fine dell'ammissione al concorso stesso, i titoli posseduti che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentono di prescindere dal limite medesimo);

c) il possesso della cittadinanza italiana;

d) il comune nella cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali medesime;

e) l'immunità da condanne penali o le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti a loco carico;

f) il titolo di studio;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni con l'indicazione della qualifica e della carriera e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego pubblico (tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa, in tal caso il candidato deve dichiarare di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni);

i) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione o di non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del testo unico concernente lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

l) la propria attuale residenza e l'indirizzo, con il relativo codice di avviamento postale, al quale si chiede che vengano effettuate le eventuali comunicazioni, impegnandosi a segnalare tempestivamente le variazioni che dovessero intervenire successivamente.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio, per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del comandante del reparto al quale essi appartengono.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali e telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento oltre il termine stabilito dal presente articolo.

Art. 5.

Con successivo decreto rettorale sarà costituita la commissione esaminatrice del concorso, ai sensi dell'art. 3, titolo I e dell'art. 3, titolo II, del decreto ministeriale 20 maggio 1983.

Art. 6.

Gli esami consisteranno in due prove pratiche. Le prove di esame verteranno su temi il cui contenuto è stabilito ai sensi dell'art. 1, quinto comma, del titolo I, del decreto interministeriale 20 maggio 1983 come da programma allegato al presente decreto.

Art. 7.

Ove, per il numero dei candidati, non sia possibile lo svolgimento delle prove pratiche in un unico contesto di tempo e di luogo, sarà in facoltà della commissione di distribuire i candidati in gruppi e di convocare ogni gruppo in giorni separati o in diverse ore dello stesso giorno per l'esecuzione delle prove stesse.

Nel caso in cui la commissione si avvalga di tale facoltà, saranno prescelti dalla commissione stessa temi diversi per ogni gruppo, ma aventi tra loro caratteristiche analoghe quanto a lunghezza ed a difficoltà di esecuzione.

Art. 8.

Per lo svolgimento delle prove d'esame si osserveranno le norme di cui al testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Il diario della prove pratiche, con l'indicazione del giorno, dell'ora, del mese e del luogo in cui le stesse si svolgeranno verrà comunicato ai candidati a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 9.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame i candidati dovranno essere muniti di un idoneo documento di riconoscimento provvisto di fotografia.

Art. 10.

I concorrenti che intendano far valere i titoli di preferenza a parità di merito, in quanto appartenenti ad una o più di una delle categorie previste dall'art. 5, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni, saranno tenuti a presentare o a far pervenire, i documenti relativi, in originale o copia autenticata, in regola con le vigenti disposizioni fiscali, al magnifico rettore del secondo Ateneo di Roma Ufficio concorsi, via Orazio Raimondo, 00173 Roma, entro il termine di quindici giorni, che decorre dal giorno successivo a quello in cui i candidati avranno sostenuto la seconda prova pratica. I documenti si considerano prodotti in tempo utile, anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro postale a data dell'ufficio postale accettante.

Art. 11.

Espletate le prove del concorso, la commissione formerà la graduatoria generale di merito, secondo l'ordine decrescente della votazione complessiva, conseguita da ciascun candidato e risultante dalla somma dei voti riportati nelle prove di esame.

Art. 12.

La graduatoria dei vincitori e quella eventuale degli idonei sarà formata in base ai risultati degli esami.

Il decreto rettorale di approvazione della graduatoria generale di merito, di quella dei vincitori del concorso e di quella dei candidati dichiarati idonei sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero e di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana; dalla data di pubblicazione di tale avviso decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 13.

I vincitori del concorso dovranno presentare o far pervenire a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento alla seconda Università degli studi di Roma Ufficio concorsi, via Orazio Raimondo, entro il termine perentorio di trenta giorni dal ricevimento dell'apposita comunicazione, sotto pena di decadenza, i seguenti documenti in carta da bollo:

1) titolo di studio: diploma originale, o certificato sostitutivo a tutti gli effetti del diploma, ovvero copia del diploma stesso in bollo autenticata nei modi indicati dall'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto dall'art. 3, lettera *A*). del presente bando di concorso;

2) estratto per riassunto dell'atto di nascita. I concorrenti che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età, dovranno produrre altresì i documenti atti a comprovare il diritto all'elevazione del limite massimo di età o dell'esenzione dal rispetto del limite stesso.

Tale documento deve essere rilasciato dall'ufficiale di stato civile del comune di origine se il candidato è nato nel territorio della Repubblica, ovvero del comune presso il quale sia stato trascritto l'atto di nascita se il candidato è nato all'estero.

Qualora detta trascrizione non sia stata ancora eseguita i candidati nati all'estero potranno produrre un certificato dell'autorità consolare redatto in conformità ed ai sensi dell'art. 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

La firma del funzionario che ha rilasciato il certificato deve essere legalizzata dal Ministero degli affari esteri o dalle autorità da esso delegate:

3) certificato di cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza o dall'ufficiale di stato civile del comune di origine o di residenza;

4) certificato di godimento dei diritti politici, rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza;

5) certificato generale del casellario giudiziale, rilasciato dal segretario della procura della Repubblica presso il tribunale competente per il territorio;

6) certificato medico, rilasciato da un medico provinciale o militare o dall'autorità sanitaria del comune di residenza, dal quale risulti che il candidato possiede l'idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego al quale il concorso si riferisce.

Nel certificato devono essere precisati gli estremi dell'attestato comprovante gli eseguiti accertamenti sierologici del sangue prescritti dalla legge 25 luglio 1956, n. 837, ed effettuati presso un istituto o laboratorio autorizzati.

Qualora il candidato sia affetto da qualche imperfezione fisica il certificato ne deve fare menzione con la dichiarazione che l'imperfezione stessa non menoma l'attitudine all'impiego al quale concorre.

I candidati mutilati ed invalidi di guerra ed assimilati debbono produrre, ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata di un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido non abbia perduto ogni capacità lavorativa e che, per la natura e il grado della sua invalidità o mutilazione, non possa riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro o alla sicurezza degli impianti e che sia idoneo a disimpegnare le mansioni dell'impiego per il quale concorre.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso;

7) documento militare: copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare a seconda che il candidato abbia prestato servizio militare quale ufficiale ovvero quale sottufficiale o militare di truppa, rilasciato dall'autorità militare competente.

Coloro che non siano stati ancora sottoposti alla visita di leva debbono produrre un certificato di iscrizione nelle liste di leva rilasciato dal sindaco se il candidato è stato assegnato alle liste di leva terrestre o dalla capitaneria di porto se assegnato alle liste di leva marittime.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo dovranno produrre i seguenti documenti:

1) titolo di studio;

2) certificato medico;

3) copia integrale dello stato di servizio civile aggiornata.

I documenti di cui ai numeri 3), 4), 5) e 6) del presente articolo devono essere in data non anteriore a tre mesi da quella del ricevimento dell'invito a produrli.

I documenti di cui ai numeri 3) e 4) dovranno attestare, altresì, che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana e del godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Art. 14.

Per quanto non previsto dal presente bando valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e nelle successive norme di integrazione e modificazione.

Art. 15.

I vincitori del concorso, che risulteranno in possesso di tutti i requisiti prescritti, saranno immessi, ai sensi della legge 11 luglio 1980, n. 312, nella quarta qualifica funzionale con il trattamento economico corrispondente alla normativa vigente.

I vincitori del concorso, immessi nella predetta qualifica funzionale, saranno sottoposti ad un periodo di prova della durata di sei mesi, al termine del quale se riconosciuti idonei saranno definitivamente confermati nell'impiego stesso.

Nel caso di giudizio sfavorevole alla nomina in ruolo, il periodo di prova è protratto di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di impiego.

Sono esonerati dal periodo di prova i vincitori del concorso che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 10, penultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Nel caso di rinuncia, decadenza o dimissioni dei vincitori, l'amministrazione ha facoltà di procedere alla nomina di altri candidati idonei, ai sensi della legge 8 luglio 1975, n. 305.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti Delegazione regionale per il Lazio, per la registrazione.

Roma, addì 27 ottobre 1986

Il rettore: GARACI

Registrato alla Corte dei conti Delegazione regionale per il Lazio, addì 28 novembre 1986
Registro n. 72, Università, foglio n. 186

ALLEGATO I

PROGRAMMA D'ESAME

Prima prova pratica: su metodi per la purificazione e caratterizzazione delle proteine.

Seconda prova pratica: su tecniche di allestimento di colture cellulari.

Schema da seguire nella compilazione della domanda
(da inviarsi su carta legale da L. 3000)

Al magnifico rettore della seconda Università degli studi di Roma - Ufficio Concorsi - Via Orazio Raimondo - 00173 ROMA

Il sottoscritto (1) ....
nato a .... (provincia di ....)
il .... e residente in ....
(provincia di ....) via.......................... n. .... c.a.p. ....
chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di agente tecnico presso la cattedra di chimica biologica della facoltà di medicina e chirurgia bandito con decreto del rettore della seconda Università degli studi di Roma n. 3550/ND del 27 ottobre 1986 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 24 del 30 gennaio 1987.

Dichiara sotto la propria responsabilità, che:

1) ha diritto all'elevazione del limite massimo di età, perchè .... (2);

2) è cittadino italiano;

3) è iscritto nelle liste elettorali del comune di .... oppure non e iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo..

4) non ha riportato condanne penali, oppure ha riportato le seguenti condanne penali.. (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) (3);

5) è in possesso del seguente titolo di studio .... (4);

6) per quanto riguarda gli obblighi militari, la sua posizione è la seguente..;

7) ha prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni .... (tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa);

8) non è stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e non è stato dichiarato decaduto da altro impiego statale, ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Indirizzo presso il quale si desidera che vengano inviate eventuali comunicazioni .... (indicare anche il numero del codice di avviamento postale e recapito telefonico).

Data, ...

Firma .... (5)

---

(1) Le donne coniugate devono indicare nell'ordine: cognome da nubile, cognome del marito, nome.

(2) Tale dichiarazione è necessaria solo per i candidati che, avendo superato il limite massimo di età previsto dal bando, abbiano i titoli che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentano di prescindere da tale titolo.

(3) Indicare la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso, nonché i provvedimenti penali eventualmente pendenti.

(4) Indicare il titolo di studio richiesto dal bando di concorso.

(5) La firma deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da un notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario competente a ricevere la domanda.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 5 del bando di concorso, gli eventuali titoli scientifici, accademici e professionali che il candidato intende presentare per la valutazione devono essere elencati ed allegati alla domanda. Saranno presi in considerazione solo i titoli in regola con le vigenti disposizioni sul bollo.

87A0414

UNIVERSITÀ DI REGGIO CALABRIA

Concorso ad un posto di assistente tecnico

IL RETTORE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981;

Visto il decreto del Ministro della pubblica istruzione 20 maggio 1983;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 590 ed in particolare la tabella *N*;

Viste le delibere del Senato Accademico e del comitato tecnico amministrativo rispettivamente del 5 e 6 luglio 1984;

Vista la nota del Ministro della pubblica istruzione n. 3020 C/1 del 18 luglio 1984;

Visto il verbale del C.T.O. della facoltà di agraria del 24 settembre 1984;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Considerato che, dei posti previsti dalla citata tabella *N*, è disponibile un posto di assistente tecnico (area funzionale tecnico-scientifica);

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per esami, ad un posto di assistente tecnico in prova nel ruolo del personale non docente dell'area funzionale tecnico-scientifica (sesta qualifica).

Art. 2.

La sede di servizio è presso la facoltà di agraria in Reggio Calabria.

Art. 3.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

b) età non superiore a 35 anni e non inferiore a 18 anni salvo le eccezioni consentite dalle vigenti disposizioni relative all'elevazione di tale limite;

c) sana e robusta costituzione fisica ed immunità da difetti ed impefezioni fisiche che possono influire sul rendimento in servizio;

d) di aver conseguito uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità scientifica, diploma di perito agrario, diploma di abilitazione tecnica (geometra o agrotecnico);

e) di non essere esclusi dall'elettorato attivo politico;

f) di aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare;

g) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e non essere stati dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i requisiti di cui sopra debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal successivo art. 4 per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. La mancanza di uno solo dei requisiti stessi comporterà la esclusione dal concorso e comunque, dall'accesso alla carriera.

Art. 4.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta legale in conformità allo schema esemplificativo di cui all'allegato 1, dovrà essere indirizzata e fatta pervenire all'Università degli studi di Reggio Calabria - Ufficio personale non docente - Via dei Correttori n. 8 - 89127 Reggio Calabria, entro il termine perentorio di giorni trenta che decorre dal giorno di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Saranno considerate prodotte in tempo utile anche le domande di ammissione spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopra indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Art. 5.

Nella domanda gli aspiranti debbono dichiarare, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686:

a) cognome e nome;

b) il luogo e la data di nascita;

c) il possesso della cittadinanza italiana;

d) il titolo di studio posseduto;

e) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

f) le eventuali condanne penali riportate ed i precedenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni, con la indicazione, della qualifica ed anzianità e relativamente ai servizi già conclusi, delle cause di risoluzione degli stessi;

h) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego statale per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

i) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;

l) l'eventuale appartenenza ad una delle categorie previste dalle vigenti disposizioni che danno diritto all'elevamento del limite massimo di età previsto per l'ammissione al concorso;

m) la propria attuale residenza e l'indirizzo, con il relativo numero di codice di avviamento postale, al quale si desidera che vengano effettuate le eventuali comunicazioni, impegnandosi a segnalare tempestivamente le variazioni che dovessero intervenire successivamente;

n) impegno ad accettare la sede di servizio (Reggio Calabria o Catanzaro) che l'amministrazione universitaria, a suo insindacabile giudizio, riterrà di dovergli assegnare in rapporto alle esigenze di funzionamento dell'Ateneo.

La firma che l'aspirante apporrà in calce alla domanda dovrà essere autenticata, a pena di esclusione dal concorso, nei modi previsti dall'articolo 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Per gli aspiranti che sono dipendenti statali o prestano servizio militare è sufficiente il visto rispettivamente, del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio o del comandante del Corpo cui appartengono.

La domanda dovrà contenere in modo esplicito tutte le dichiarazioni di cui sopra. L'omissione di una sola di esse, se non sanabile, determinerà la invalidità della domanda stessa con l'esclusione dell'aspirante dal concorso.

Art. 6.

La commissione esaminatrice sarà nominata con decreto rettorale, successivamente alla scadenza del termine utile per la presentazione delle domande. La stessa sarà costituita come previsto dal decreto del Ministro della pubblica istruzione 20 maggio 1984.

Art. 7.

Gli esami avranno luogo nella sede e nei giorni che verranno comunicati mediante raccomandata tassa a carico del destinatario ad ogni candidato ammesso al concorso almeno quindici giorni prima della data fissata per lo svolgimento degli stessi. Essi consisteranno in una prova scritta, una prova pratica ed una prova orale.

La prova scritta verterà su argomenti attinenti all'agronomia e coltivazioni erbacee. La prova pratica verterà su riconoscimento piante e sementi, raccolta dati metereologici e loro prima elaborazione, tecnica della raccolta dati sperimentali in campo e loro prima elaborazione e presentazione; la prova orale verterà su argomenti attinenti alle prove scritta e pratica.

Saranno ammessi alla prova pratica solo i candidati che avranno riportato una votazione minima di almeno sette decimi nella prova scritta.

Saranno ammessi alla prova orale solo i candidati che avranno riportato una votazione minima di almeno sei decimi nella prova pratica.

Ai candidati che avranno conseguito l'ammissione alla prova orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato in ciascuna prova.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima della data di svolgimento della prova stessa.

La prova orale non si intenderà superata se il candidato non avrà riportato una votazione di almeno sei decimi.

Le sedute della commissione esaminatrice durante lo svolgimento della prova sono pubbliche.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale la commissione formerà l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione del voto riportato da ciascuno di essi e, nello stesso giorno, curerà l'affissione di tale elenco.

La votazione complessiva sarà determinata sommando i voti riportati nelle prove scritta e pratica ed il voto ottenuto nella prova orale.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame, i candidati dovranno presentarsi muniti di documento di riconoscimento valido a norma di legge e provvisto di fotografia (carta di identità o tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto; tessera ferroviaria, se il candidato è dipendente statale; fotografia recente applicata su carta bollata, con firma dell'aspirante autenticata dal sindaco o da un notaio).

Art. 8.

La graduatoria del vincitore e degli idonei è formata con l'osservanza delle vigenti disposizioni ed è approvata con decreto rettorale, sotto condizione sospensiva del possesso da parte dei candidati dei requisiti per l'ammissione al pubblico impiego.

Art. 9.

Il provvedimento di nomina è immediatamente esecutivo, salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto.

La prestazione di servizio resa fino alla comunicazione della ricusazione del visto sarà comunque compensata.

Art. 10.

Il concorrente utilmente collocato in graduatoria è dichiarato vincitore del concorso, deve presentare a pena di decadenza entro il primo mese di servizio i seguenti documenti:

1) estratto dell'atto di nascita rilasciato dall'ufficiale di stato civile del comune di origine, se il candidato è nato nel territorio della Repubblica, ovvero se nato all'estero, sia già avvenuta la trascrizione dell'atto di nascita. Qualora detta trascrizione non sia stata ancora eseguita i candidati nati all'estero potranno produrre un certificato rilasciato dalla competente autorità consolare;

2) diploma originale del titolo di studio o in copia autenticata, purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali. Nel caso che il diploma non sia stato rilasciato, gli aspiranti sono tenuti a presentare, in carta legale, il certificato contenente la dichiarazione che lo stesso sostituisce a tutti gli effetti il diploma sino a quando quest'ultimo non potrà essere rilasciato;

3) certificato rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza, dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano. Sono equiparati ai cittadini dello Stato italiano, anche ai fini del presente decreto, coloro i quali abbiano ottenuto il riconoscimento di tale equiparazione a norma di legge;

4) certificato rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza, dal quale risulti che il candidato goda dei diritti politici e che non sia incorso in alcuna delle cause che a norma delle vigenti disposizioni impediscano il godimento dei diritti predetti;

5) certificato generale del casellario giudiziale, rilasciato dal segretario della procura della Repubblica presso il tribunale competente;

6) certificato rilasciato dal medico militare o dal medico provinciale, ovvero dall'ufficiale sanitario del comune di residenza, dal quale risulti che il candidato ha l'idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego oggetto del presente bando di concorso; nel certificato dovrà essere precisato che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge n. 837/1956. L'amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre a visita medica di un sanitario di sua fiducia i candidati vincitori per i quali lo ritenga necessario;

7) copia dello stato di servizio militare (per gli ufficiali) o copia del foglio matricolare (per i sottufficiali e militari di truppa) rilasciata dalla competente autorità militare. Per i candidati che non hanno prestato servizio militare il certificato di esito di leva. Coloro che non sono stati ancora sottoposti al giudizio del consiglio di leva dovranno produrre un certificato di iscrizione nelle liste di leva;

8) dichiarazione in data recente attestante se il candidato ricopre altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, enti pubblici o aziende private, o fruisce di redditi di lavoro subordinato; in caso affermativo il candidato dovrà optare per il nuovo impiego. Detta dichiarazione deve contenere le eventuali dichiarazioni concernenti le cause di risoluzione del precedente rapporto di pubblico impiego (art. 12, lettera *g)*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 686/1957), e deve essere rilasciata anche in caso negativo.

I documenti di cui ai numeri 3), 4), 5) e 6) non debbono essere stati rilasciati in data anteriore a tre mesi da quella di presentazione.

Gli impiegati di ruolo possono limitarsi a produrre i documenti di cui ai numeri 2) e 6), ma dovranno esibire copia dello stato matricolare in carta legale e la dichiarazione di opzione.

I documenti di rito dovranno essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo e sia per quanto attiene alla legalizzazione.

Il nuovo assunto sarà invitato a regolarizzare entro il termine perentorio di trenta giorni dalla scadenza del primo mese di servizio la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

Art. 11.

Il vincitore del concorso o colui il quale subentrerà al vincitore rinunciatario, decaduto o dimissionario, sarà nominato, secondo l'ordine di graduatoria, nel ruolo del personale dell'area funzionale tecnico-scientifica (sesta qualifica) in qualità di assistente tecnico, in prova, della facoltà di agraria, previa accertamento del possesso di tutti i requisiti prescritti, ed assegnato alla sede di servizio di cui all'art. 2.

Dalla data di effettiva assunzione in servizio al vincitore verrà attribuito lo stipendio annuo lordo di L. 5.700.000 (qualifica sesta, classe iniziale), oltre agli assegni spettanti per legge.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi, trascorsi favorevolmente i quali l'impiegato consegue la nomina in ruolo.

Il presente decreto sarà inviato alla delegazione regionale della Corte dei conti per la registrazione.

Reggio Calabria, addì 13 febbraio 1986

Il rettore: QUISTELLI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Catanzaro, addì 8 novembre 1986
Registro n. 49 Università, foglio n. 399

ALLEGATO 1

All'Università degli studi di Reggio Calabria - Ufficio del personale non docente - Via dei Correttori, 8 - 89127 REGGIO CALABRIA

Il sottoscritto ...., nato a ...., (provincia di ....) il ...., e residente a .... via.................................. n. ...., c.a.p. .... (1) chiede di partecipare al concorso pubblico, per esami, ad un posto di assistente tecnico in prova nel ruolo del personale non docente dell'area funzionale tecnico-scientifica (sesta qualifica), facoltà di agraria.

A tal fine lo scrivente dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di essere cittadino italiano;

b) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di ....;

c) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti (2);

d) di essere in possesso del seguente diploma di maturità ...., conseguito in data .... presso.....................;

e) per quanto riguarda gli obblighi militari di trovarsi nella posizione di ....;

f) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale, ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

g) di eleggere ai fini del presente concorso preciso recapito al seguente indirizzo ....

Data, ...

Firma ....
(autenticazione della firma)

(1) Nel caso siano avvenuti cambi di residenza da meno di un anno indicare la o le precedenti residenze.

(2) Nel caso contrario va fatta menzione specifica delle eventuali condanne riportate.

87A0413

UNIVERSITÀ «G. D'ANNUNZIO» DI CHIETI

Concorso ad un posto di operatore tecnico

IL RETTORE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1964, n. 514;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 862;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, numeri 1077 e 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 590;

Visto il decreto ministeriale del 20 maggio 1983 relativo alla normativa concorsuale del personale non docente delle Università;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la tabella *D)* annessa alla legge n. 590 del 1982 relativa alla situazione del ruolo organico del personale non docente dell'Università degli studi di Chieti, da cui si evince, per l'area tecnico-scientifica una disponibilità di posti, ripartiti per qualifica e per profili, pur tenendo conto degli inquadramenti operati ai sensi dell'art. 9 della legge n. 590/82 e del disposto di cui al secondo comma dell'art. 88 della legge n. 312/1980;

Accertata la disponibilità di un posto di quinta qualifica funzionale dell'area tecnico-scientifica;

Vista la nota ministeriale n. 902 del 13 febbraio 1985 con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzato questa Università a bandire concorsi pubblici per la copertura in ruolo di posti disponibili;

Decreta:

Art. 1.

Numero dei posti

È indetto un concorso pubblico, per esami, ad un posto di quinta qualifica funzionale dell'area tecnico-scientifica profilo di operatore tecnico presso l'istituto di fisiopatologia medica della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti.

Art. 2.

Riserva

A norma dell'art. 1, comma quarto, del decreto ministeriale 20 maggio 1983, la percentuale da riservare ai candidati aventi i requisiti prescritti dall'art. 84 della legge n. 312/80 è del 40%.

Art. 3.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

1) titolo di studio: diploma di qualifica professionale o attestato di qualifica rilasciato ai sensi della legge n. 845/78, art. 14 (inerente alle mansioni specifiche del profilo) più diploma di istruzione secondaria di primo grado;

2) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti. Per gli appartenenti alle categorie protette della legge n. 482/68 il limite massimo di età è elevato ad anni 55.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti:

a) del personale civile di ruolo dello Stato;

b) dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che, in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947 n. 1220, siano cessati dal servizio a domanda o anche d'autorità e non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili;

c) degli ufficiali o sottufficiali in servizio permanente dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e dei Corpi della guardia di finanza, delle guardie di custodia, nonché dei vicebrigadieri, graduati e militari di truppa in servizio continuativo dell'Arma dei carabinieri e dei corpi predetti di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229;

3) la cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

4) godimento dei diritti politici;

5) idoneità fisica all'impiego;

6) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Non possono essere ammessi al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione né possono parteciparvi, a norma dell'art. 128, secondo comma, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, coloro che siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del citato testo unico.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine ultimo per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

I candidati sono ammessi al concorso con riserva.

L'amministrazione può disporre in qualunque momento, con decreto motivato del rettore, l'esclusione dal concorso per difetto di requisiti prescritti.

Art. 4.

Domande e termine di presentazione

Le domande di ammissione, redatte in carta legale in conformità allo schema esemplificativo allegato, indirizzate al rettore dell'Università degli studi di Chieti - Via dei Vestini - 66013 Chieti Scalo, devono pervenire entro il termine perentorio di giorni trenta a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Si considerano prodotte in tempo utile le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Esse dovranno contenere il cognome, nome e preciso domicilio eletto dal concorrente ai fini del concorso.

I candidati, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, dovranno inoltre dichiarare sotto la propria responsabilità, a pena di esclusione dal concorso:

a) la data e il luogo di nascita; i candidati che abbiano superato il limite massimo di età previsto dal punto 2) del precedente art. 3 dovranno indicare, ai fini dell'ammissione al concorso stesso, i titoli posseduti che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentano di prescindere dal limite stesso;

b) il possesso della cittadinanza italiana;

c) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali medesime;

d) di non aver riportato condanne penali ovvero le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto o perdono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

e) il possesso del titolo di studio richiesto dall'art. 3, punto 1), del presente bando, con l'indicazione dell'anno in cui è stato conseguito e dell'istituto che lo ha rilasciato;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impieghi;

h) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni o di non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco). Per i dipendenti statali, o per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da una mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali e telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

Art. 5.

Commissione giudicatrice

Con successivo decreto rettorale sarà costituita la commissione esaminatrice del concorso, ai sensi dell'art. 3 del titolo I e dell'art. 9 del titolo II del decreto ministeriale del 20 maggio 1983.

Art. 6.

Prove di esame

Per lo svolgimento delle prove di esame saranno applicate le disposizioni contenute nel citato decreto del Presidente della Repubblica n. 686.

Le prove di esame consisteranno in due prove pratiche come da allegato programma (allegato 2).

Questa Università darà notizia mediante raccomandata, del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove di esame.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i candidati dovranno essere muniti, ad esclusioni di altri, di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

A) Fotografia recente applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante autenticata dal sindaco o da un notaio.

B) Tessera ferroviaria personale se il candidato è dipendente statale.

C) Tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto o carta d'identità.

Le prove pratiche non si intendono superate se il candidato non ottenga almeno la votazione di sei decimi in ciascuna di esse.

Art. 7.

Riserva di posti e preferenze a parità di merito

I candidati che abbiano superato le prove di esame ed intendano far valere i titoli di precedenza o di preferenza alla nomina in quanto appartengono a una delle categorie previste dall'art. 5, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni, sono tenuti ad esibire i relativi documenti in originale o copia autentica, purchè in regola con le vigenti disposizioni fiscali. Il termine per la presentazione dei suddetti documenti ai fini della precedenza o preferenza, è di quindici giorni, che decorrono dal giorno successivo a quello in cui i singoli concorrenti hanno sostenuto il colloquio. I documenti si considerano prodotti in tempo utile, anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine suindicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I suddetti documenti dovranno essere inviati al magnifico rettore dell'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti Via dei Vestini 66013 Chieti Scalo.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, purchè siano presentati con le modalità ed entro il termine precedentemente stabilito.

Qualora fra i concorrenti ve ne siano alcuni che appartengono a più categorie che danno titolo a differenti riserve dei posti, si tiene conto prima del titolo che dà diritto ad una maggiore riserva.

Art. 8.

Approvazione della graduatoria, dichiarazione degli idonei

Espletate le prove del concorso, la commissione forma la graduatoria generale di merito, secondo l'ordine decrescente della votazione complessiva di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 686/57.

L'Amministrazione procederà quindi in conformità a quanto previsto dagli articoli 7 e 8, penultimo comma, della legge n. 444/85.

La graduatoria generale di merito del concorso, sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 9.

Presentazione dei documenti per la nomina

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria, ai fini dell'accertamento dei loro requisiti per l'ammissione all'impiego, saranno invitati a presentare al magnifico rettore dell'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti Via dei Vestini 66013 Chieti Scalo, i sottoelencati documenti di rito in carta da bollo:

1) diploma originale, o certificato sostitutivo a tutti gli effetti del diploma, ovvero copia del diploma stesso in bollo autenticata nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto dall'art. 3, punto 1), del presente bando;

2) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato);

3) certificato di cittadinanza italiana;

4) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici, ovvero, che non è incorso in alcuna delle cause che, ai termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;

5) certificato generale del casellario giudiziale;

6) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari, cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7) certificato rilasciato da un medico militare o dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo o incondizionato all'impiego al quale concorre.

I candidati invalidi di guerra e assimilati debbono produrre ai sensi dell'art. 19, secondo comma della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata di un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido, per la natura e il grado della sua invalidità o mutilazione non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro.

Nel suddetto certificato come nella dichiarazione dovrà essere precisato che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue ai sensi dell'art. 7 della legge 24 luglio 1956, n. 837.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare o spedire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento nel termine di cui al primo comma del presente articolo i documenti di cui ai numeri 1) e 7), nonchè una copia dello stato matricolare.

I documenti di cui ai numeri 3), 4), 5) e 7) del presente articolo, come pure la copia dello stato matricolare debbono essere di data non anteriore di oltre tre mesi a quella del ricevimento dell'invito a produrli.

I certificati di cui ai numeri 3) e 4) dovranno attestare altresì che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana e in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre le domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purchè esibiscano il certificato di povertà ovvero quando risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

I profughi dei territori di confine hanno la facoltà di fare riferimento a documenti già presentati ad altri uffici pubblici, o ad atti ivi esistenti dai quali risultino le posizioni giuridiche e di fatto da comprovare; in tale caso essi dovranno indicare, per tali documenti, l'autorità che li ha rilasciati o gli uffici presso cui sono depositati.

La presentazione dei documenti di rito attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione all'impiego pubblico dovrà avvenire entro il primo mese di servizio. I nuovi assunti saranno invitati a regolarizzare entro trenta giorni dall'invito a pena di decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

È fatta salva, in ogni caso, l'applicazione del penultimo comma dell'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444.

Art. 10.

Nomina

Ai sensi del penultimo comma dell'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444, i provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto.

In tal caso si farà luogo all'annullamento dell'assunzione mentre le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto verranno compensate.

I vincitori del concorso avranno diritto al trattamento economico iniziale previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine i vincitori saranno nominati in ruolo previo giudizio favorevole della commissione per il personale di cui all'art. 5 della legge 25 ottobre 1977, n. 808. In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di impiego con diritto alla indennità prevista dalle vigenti disposizioni.

Per quanto non previsto nel presente bando, valgono sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenuti nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto presidenziale 3 maggio 1957, n. 686 e nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Il presente decreto sarà inviato alla Ragioneria regionale dello Stato e alla delegazione della Corte dei conti di L'Aquila, per il visto e la registrazione.

Chieti, addì 9 settembre 1986

Il rettore: CRESCENTI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di L'Aquila, addì 11 novembre 1986
Registro n. 3 Università, foglio n. 209

ALLEGATO 1

Fac-simile di domanda
(da redigere in carta da bollo)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti - Via dei Vestini - 66013 CHIETI SCALO

Il sottoscritto *(a)* ....
(cognome e nome)
domiciliato in ....
(luogo e provincia)
c.a.p. ...., via ....
chiede di essere ammesso al concorso ad .... post ... di ....
.... presso l'istituto di ....
della facoltà di ....
di codesta Università bandito nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 24 del 30 gennaio 1987.

Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 dichiara sotto la propria responsabilità di:

1) di essere nato a ....
(luogo e provincia)
il ....;

2) essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) essere iscritto nelle liste elettorali del comune di............... (oppure indicare i motivi della non iscrizione o cancellazione);

4) non aver riportato condanne penali (oppure aver riportato le seguenti condanne penali da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) (*b*);

5) aver conseguito il diploma di ....
presso .... nell'anno scolastico ....;

6) dipendere dal distretto militare di .... e di aver prestato servizio militare di leva nel periodo dal .... al .... oppure indicare se esonerato o rinviato, ecc..................;

7) aver prestato/non aver prestato (*c*) i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni;

8) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego pubblico statale, ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

9) indicare nella presente domanda i seguenti titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso.

Data, ...

Firma (*d*) ....

(*a*) Le donne coniugate debbono indicare nell'ordine: cognome da nubile, cognome del marito, nome.

(*b*) Indicare la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti.

(*c*) Cancellare la voce che non interessa.

(*d*) La firma dell'aspirante dovrà essere autenticata da un notaio cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco, ai sensi dell'art. 2 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Per i dipendenti statali in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio e per coloro che prestano servizio militare il visto del comandante del reparto al quale appartengono.

ALLEGATO 2

PROGRAMMA DI ESAME

Prima prova pratica:

Realizzazione di grafici, tabelle e lucidi inerenti alle attività didattiche e scientifiche svolte dall'istituto.

Seconda prova pratica:

Utilizzazione di macchine e attrezzature in dotazione all'istituto.

87A0411

AZIENDA AUTONOMA DI ASSISTENZA AL VOLO PER IL TRAFFICO AEREO GENERALE

Concorso pubblico, per esami e per titoli, per l'accesso ad un corso selettivo di formazione professionale, con concessione di borsa di studio, per il reclutamento di ventuno controllori del traffico aereo junior.

Art. 1.

È indetto un pubblico concorso, per esami e per titoli, per l'accesso ad un corso selettivo di formazione professionale, con concessione di borsa di studio, per il reclutamento di ventuno dipendenti nella qualifica professionale di controllore del traffico aereo junior (quarta qualifica funzionale).

Il numero complessivo degli allievi utilmente collocati nella graduatoria del suddetto concorso, ammessi al corso selettivo di formazione professionale, è fissato in ventotto.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è prescritto il possesso — alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda — dei seguenti requisiti:

a) diploma d'istituto di istruzione secondaria di secondo grado rilasciato da scuola italiana statale o parificata, ovvero diploma di licenza liceale rilasciato, ai sensi della legge 3 gennaio 1960, n. 102, dalla Scuola europea;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 27, salve le elevazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge;

c) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) godimento dei diritti politici;

e) idoneità psicofisica all'impiego che l'Azienda accerta mediante visita medica;

f) posizione regolare nei riguardi degli obblighi di leva.

Non possono essere ammessi al concorso coloro che abbiano riportato condanne penali concernenti delitti con sentenza passata in giudicato, coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico, coloro che siano cessati dall'impiego presso una pubblica amministrazione a seguito di procedimento disciplinare o siano stati dichiarati decaduti da altro pubblico impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile, nonché coloro che siano stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni.

L'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti può essere disposta in ogni momento con provvedimento del consiglio di amministrazione su proposta del direttore generale dell'Azienda.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, firmata e datata dall'aspirante ed indirizzata alla Direzione generale dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (via Salaria, 716 00199 Roma), dovrà pervenire al predetto ufficio entro il termine perentorio di trenta giorni, decorrente dal giorno successivo a quello della pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Qualora il temine venga a scadere in giorno festivo, è prorogato al giorno seguente non festivo.

La domanda si considera prodotta in tempo utile purché spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La data di presentazione della domanda è stabilita dal timbro a data dell'ufficio corrispondenza della direzione generale dell'Azienda, mentre le domande spedite a mezzo raccomandata, nelle quali verrà ugualmente apposto il predetto timbro, farà fede — come sopra detto — il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata, nelle forme di legge, dal segretario comunale del luogo di residenza o altro funzionario incaricato dal sindaco o da un notaio o da un cancelliere o dal comandante della nave mercantile ovvero, per coloro che si trovino all'estero, dall'autorità diplomatica o consolare competente per territorio.

Per i dipendenti dello Stato è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio.

Per gli aspiranti che si trovino in servizio militare è sufficiente il visto del comandante di compagnia o unità equiparata, in autentica della firma del militare.

L'omissione della autentica della firma in calce alla domanda dà luogo alla esclusione dell'aspirante dal concorso.

L'Azienda non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del domicilio o del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di domicilio o del recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Azienda stessa o dipendenti da caso fortuito o di forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

Nella domanda, di cui si allega uno schema esemplificativo (allegato *A*), i candidati debbono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1) il cognome (per le donne coniugate quello da nubile), il nome (scritti in carattere stampatello qualora la domanda non sia dattiloscritta), la data e il luogo di nascita, il domicilio nonché, ove occorra, il titolo che legittima la elevazione del limite massimo di età;

2) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della mancata iscrizione o della concellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono o perdono giudiziale e i procedimenti penali eventualmente pendenti, dei quali dovrà essere specificata la natura;

5) la posizione relativa agli obblighi militari;

6) se impiegati civili dello Stato, la data di assunzione in servizio, la carriera o categoria di inquadramento, la qualifica o i livelli funzionali, l'amministrazione di appartenenza e la sede di servizio;

7) il titolo di studio posseduto, con l'esatta indicazione della scuola dove è stato conseguito e della relativa data di conseguimento.

Nella domanda deve risultare, altresì, l'indicazione del recapito al quale il candidato desidera che gli siano indirizzate le comunicazioni da parte dell'Azienda, con l'esatta indicazione del codice di avviamento postale e possibilmente anche il recapito telefonico. Ogni eventuale variazione del recapito stesso dovrà essere tempestivamente comunicata.

Art. 4.

La commissione selezionatrice delle prove e dei titoli per l'ammissione al corso e la commissione giudicatrice delle prove di selezione intermedie, il cui superamento sarà pregiudiziale per il proseguimento del corso, nonché degli esami di fine corso, saranno nominate con successivo provvedimento del consiglio di amministrazione dell'Azienda con l'osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 8 e 9 del regolamento del personale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 1983, n. 279, e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 5.

Per i titoli di merito la commissione esaminatrice disporrà di un massimo di dieci punti così ripartiti:

a) fino ad un massimo di sei punti per la valutazione del punteggio di merito ottenuto nel conseguimento del titolo di studio necessario per l'ammissione al concorso attribuendo il punteggio di 0,30 punti per ogni voto in più dopo i 40/60;

b) fino ad un massimo di due punti supplementari rispetto al punteggio di cui al precedente punto *a)* da attribuirsi ai candidati che abbiano conseguito il diploma di scuola media di secondo grado presso gli istituti tecnici aeronautici in ragione di 0,10 punti per ogni voto in più dopo il punteggio di 40/60;

c) fino ad un massimo di due punti per il possesso documentato del brevetto di pilotaggio di secondo grado o superiore in corso di validità, in ragione di 1,5 punti per il brevetto di secondo grado e di due punti per il brevetto di terzo grado.

I punteggi conseguiti nella valutazione dei titoli sono fra loro cumulabili.

Saranno valutati dalla commissione i soli titoli posseduti alla data di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso.

Art. 6.

Gli esami consistono in un test attitudinale specifico ed un colloquio articolato su tre prove orali obbligatorie (una di matematica e fisica, una di circolazione aerea e telecomunicazioni aeronautiche e una di lingua inglese) con il seguente programma:

a) *Matematica e fisica.*

Matematica:

Aritmetica Algebra (fino alle equazioni di secondo grado a due incognite) Logaritmi Elementi di trigonometria piana Coordinate cartesiane e polari: Concetto di funzione di una variabile e corrispondente rappresentazione grafica.

Fisica:

Elementi di meccanica, moto dei corpi, uniforme, vario ed uniformemente vario, rettilineo, circolare, armonico.

Lavoro, energia, potenza, magnetismo, tubi elettronici e loro caratteristiche.

b) *Lingua inglese.*

Accertamento di lingua inglese, volto a verificare se il candidato sia in grado di fare un uso fluente ed accurato della lingua, a tutti i livelli normalmente pertinenti ad esigenze comunicative di carattere generale, di esprimere, descrivere e discutere le idee proprie e quelle di altri, commettendo errori solo occasionali con padronanza ampia e precisa di vocabolario, nonché di comprendere correttamente forme e stili diversi con relativa facilità, in un contesto non disturbato.

c) *Circolazione aerea e telecomunicazioni aeronautiche.*

Definizioni - Obiettivi dei servizi del traffico aereo - Spazi, organizzazioni, servizi - Cenni su VFR ed IFR - Livelli semicircolari - Regolaggio altimetrico - Piano di volo - Cenni sulle separazioni - Regole generali di volo - Servizio fisso e mobile - Propagazione delle onde radio - Ripartizione delle frequenze e loro nomenclatura.

d) *Test attitudinale.*

Il test attitudinale consiste nella compilazione, in un tempo prefissato, di una batteria di appositi questionari mirati alla verifica del grado di possesso delle attitudini richieste per lo svolgimento delle attività professionali.

Al termine di ogni seduta relativa alle prove di cui ai punti *a), b)* e *c)* verrà affisso all'albo della sede di esame l'elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario della commissione eaminatrice, dei candidati esaminati con l'indicazione dei voti riportati da ciascuno.

Per la valutazione delle prove di cui ai punti *a), b)* e *c)* la commissione disporrà di un massimo di punti trenta.

Saranno ammessi al test attitudinale i candidati che, nelle prove suddette, riporteranno complessivamente almeno diciotto punti su trenta e non meno di sei punti in ciascuna di esse.

La commissione, per la parte attitudinale, disporrà di un massimo di dieci punti.

Saranno dichiarati idonei i candidati che, avendo superato le prove di cui ai precedenti punti *a), b)* e *c)* nel test attitudinale riporteranno almeno sei punti su dieci.

Le date e la sede in cui avranno luogo gli esami saranno stabilite con provvedimento del presidente del consiglio di amministrazione dell'Azienda, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

I candidati, pertanto, dovranno seguire nel loro interesse le pubblicazioni che verranno fatte nella citata *Gazzetta Ufficiale*; riceveranno in tempo utile a mezzo posta raccomandata, all'indirizzo indicato nella domanda, apposita credenziale contenente le indicazioni relative al luogo, alla data e all'ora d'inizio delle prove di esame nonché le modalità di svolgimento delle prove stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno esibire uno dei seguenti documenti di riconoscimento non scaduto di validità:

a) carta d'identità;

b) tessere per impiegati dello Stato (modello A.T.);

c) tessera postale;

d) porto d'armi;

e) patente automobilistica;

f) passaporto;

g) tessera militare con fotografia (per i militari alle armi);

h) fotografia recente, applicata su carta da bollo, con la firma autenticata dal sindaco del comune di residenza o da un notaio.

Art. 7.

Il servizio personale formerà la graduatoria di merito degli aspiranti al corso secondo l'ordine della votazione complessiva ottenuta da ciascun candidato, sommando alla votazione riportata nelle prove di esame, ivi compreso il test attitudinale, il punteggio attribuito ai titoli di merito di cui al precedente art. 5.

A parità di votazione complessiva, la preferenza, ai sensi dell'art. 10 (terzo comma) del regolamento del personale sarà determinata nell'ordine:

a) dall'essere disoccupato;

b) dal numero dei figli a carico;

c) dal coniuge a carico o con obbligo degli alimenti;

d) dall'età.

I concorrenti dichiarati idonei dovranno produrre, pertanto, nel termine perentorio di quindici giorni dalla data di ricevimento dell'apposita comunicazione che verrà loro inviata, gli eventuali titoli di merito e gli eventuali documenti attestanti il possesso dei titoli di precedenza a parità di votazione complessiva.

I titoli di precedenza saranno ritenuti validi anche se acquisiti dopo la scadenza del termine utile fissato dal precedente art. 3 per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso, purché documentati entro il termine perentorio di cui al precedente comma.

Gli aventi titoli all'ammissione al corso dovranno far pervenire all'Azienda, entro il termine perentorio di venti giorni dalla data di ricevimento dell'invito, a pena di decadenza, i seguenti documenti:

a) estratto per riassunto dell'atto di nascita, in carta bollata. I concorrenti che abbiano superato il ventisettesimo anno di età di cui al precedente art. 2 debbono presentare i documenti atti a comprovare il diritto all'elevamento del limite d'età, salvo che i documenti stessi non siano già presentati come titoli di preferenza o di precedenza;

b) certificato di cittadinanza italiana, in carta bollata;

c) certificato di godimento dei diritti politici, in carta bollata;

d) certificato generale del casellario giudiziale, in carta bollata (se il concorrente è nato all'estero il certificato è rilasciato dal casellario presso la procura della Repubblica di Roma);

e) certificato dei carichi pendenti rilasciato dalla procura della Repubblica presso il tribunale, in carta bollata;

f) certificato dei carichi pendenti rilasciato dalla pretura della Repubblica in carta bollata;

g) originale o copia autenticata del titolo di studio richiesto al precedente art. 2 per la partecipazione al concorso, in carta bollata;

h) certificato, in carta semplice, di eseguito accertamento sierologico del sangue per la lue, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837. La suddetta dichiarazione può essere rilasciata da qualsiasi medico sulla base dell'avvenuto accertamento. I laboratori provinciali di igiene e profilassi eseguono gratuitamente i suddetti esami sui campioni di sangue inviati dai medici. Il suddetto certificato è ritenuto valido se rilasciato da non oltre sei mesi dalla data di presentazione;

i) uno dei seguenti documenti militari, in bollo, comprovante l'attuale posizione nei riguardi degli obblighi di leva, se non presentato come titolo di preferenza:

1) estratto del foglio matricolare o stato di servizio se:

ufficiale in congedo o in servizio;

sottufficiale o militare di truppa in congedo dopo la ferma;

in congedo illimitato provvisorio, cioè arruolato dagli organi di leva e tuttora in attesa della chiamata alle armi ma non ancora incorporato perché ammesso ai benefici del ritardo o del rinvio;

riformato in rassegna (dopo l'arruolamento), in sede di selezione attitudinale o durante la prestazione del servizio militare;

2) certificato di esito di leva: se rivedibile o riformato dalla commissione di leva;

3) certificato di iscrizione nelle liste di leva; se iscritto di leva (cioè appartenente a classe non ancora chiamata alla leva);

4) dichiarazione del comando da cui dipendono: per i militari alle armi.

I documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*) e *f*) non saranno ritenuti validi se rilasciati prima di tre mesi dalla data di richiesta dei documenti stessi.

I dipendenti statali di ruolo (civili e militari di carriera) sono esentati dalla presentazione dei predetti documenti ma dovranno presentare sempre nel termine perentorio di venti giorni anzidetto una copia integrale dello stato di servizio di data non anteriore a quella di ricevimento dell'invito, il titolo di studio richiesto per la partecipazione al concorso, secondo le modalità di cui alla precedente lettera *g*).

I dipendenti dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale, invece, sempre nello stesso termine dovranno produrre il titolo di studio richiesto per la partecipazione al concorso, secondo le modalità di cui alla precedente lettera *g*).

I documenti di cui al precedente articolo si considerano prodotti in tempo utile se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La mancata o tardiva presentazione anche di uno soltanto dei documenti suddetti ovvero la presentazione di documenti scaduti di validità determina la decadenza.

Il ritardo nella presentazione dei documenti suddetti o la presentazione di documenti diversi da quelli prescritti o irregolarmente compilati comporteranno, senza necessità di avviso, la decadenza dai relativi benefici.

I documenti stessi dovranno, inoltre, essere in regola con le disposizioni generali e particolari sul bollo. In caso contrario non saranno valutati.

Le copie dei certificati originali saranno prese in considerazione soltanto se autenticate nelle forme prescritte dalle disposizioni di cui agli articoli 7 e 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

La graduatoria di ammissione al corso è approvata con deliberazione del consiglio di amministrazione dell'Azienda.

Art. 8.

I candidati che abbiano superato le prove di selezione saranno ammessi al corso seguendo lo stretto ordine di graduatoria, nel limite dei posti complessivamente indicati dal precedente art. 1, previo accertamento di idoneità relativo al possesso dei requisiti psico-fisici richiesti dalle vigenti disposizioni per lo svolgimento delle attività della qualifica professionale di controllore del traffico aereo junior.

Gli accertamenti psico-fisici saranno effettuati dal servizio sanitario dell'Ente ferrovie dello Stato o dagli Istituti medico-legali dell'Aeronautica militare.

I giudizi di idoneità o di non idoneità, riportati nel predetto accertamento, sono definitivi; contro il loro esito, pertanto, non è ammesso appello.

I candidati saranno invitati a presentarsi presso il predetto servizio o istituto nella data che sarà loro comunicata con lettera raccomandata. Salvo il caso di grave e giustificato impedimento i candidati che non si presenteranno nel giorno, all'orario e nel luogo stabiliti, saranno dichiarati decaduti dall'ammissione al corso con provvedimento del direttore generale.

Analogamente coloro che saranno ritenuti non in possesso dei requisiti prescritti, saranno dichiarati decaduti dall'ammissione al corso con provvedimento del direttore generale.

L'Azienda si riserva il diritto di procedere ad un eventuale successivo nuovo accertamento dei predetti requisiti psico-fisici alla fine del corso e/o prima della nomina in prova.

Gli allievi devono presentarsi per la frequenza del corso alla data che sarà loro comunicata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento; coloro che non si presenteranno entro sette giorni dalla data stabilita saranno dichiarati esclusi dal corso stesso.

Il corso si terrà in Roma a cura del centro di formazione e qualificazione professionale dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale. L'Azienda si riserva la facoltà di attivare il corso anche in diversa sede, secondo le proprie eventuali esigenze organizzative sopravvenute.

La durata del corso — che sarà effettuato in regime di tempo pieno e finalizzato alla formazione per il controllo di aerovia — è stabilita in un massimo di 52 settimane con insegnamento delle seguenti materie:

1) *Controllo del traffico aereo:*

teoria;

tecnica operativa;

simulazione.

2) *Lingua inglese tecnica:*

funzioni e strutture linguistiche, direttamente o indirettamente rilevanti per l'A.T.C.;

fraseologia e terminologie inerenti la capacità di gestire situazioni di emergenza, inusuali o in circostanze per le quali non è sufficiente la fraseologia standard.

3) *Navigazione:*

elementi di carattere generale;

navigazione aerea.

4) *Meteorologia:*

elementi di carattere generale;

fenomeni pericolosi per il volo e messaggi meteorologici.

5) *Telecomunicazioni:*

sistemi, procedure e messaggistica;

elementi di telematica ed automazione.

6) *Organizzazione tecnico operativa:*

servizio di informazioni aeronautiche;

cartografia e procedure.

7) *Legislazione:*

legislazione aeronautica e sicurezza volo;

legislazione sociale, organizzazione del lavoro.

8) *Apparati:*

radioassistenze;

radar assistenze;

elementi di informatica.

Sarà, inoltre, previsto un addestramento pratico alle attività di controllo del traffico aereo.

Il corso potrà essere integrato, con disposizione del direttore del centro di formazione e qualificazione professionale, da brevi visite d'istruzione e conferenze monografiche strettamente pertinenti alla formazione impartita.

Nel periodo di frequenza del corso ai partecipanti che non siano dipendenti dell'Azienda e che non percepiscano da amministrazioni dello Stato o enti pubblici, anche economici, emolumenti in dipendenza di rapporto di impiego è attribuita una borsa di studio dell'importo di L. 1.000.000 mensili lorde.

Tale importo sarà maggiorato di L. 200.000 mensili lorde per i borsisti i quali risultino residenti in comuni distanti oltre 70 km dal comune sede di formazione e dichiarino, sotto la propria responsabilità, di avere temporanea ed effettiva dimora nel comune in cui è ubicata la sede di formazione stessa.

La borsa è corrisposta dall'Azienda con le modalità stabilite per il pagamento degli stipendi. Sul relativo ammontare sono effettuate le ritenute erariali.

Agli allievi compete, altresì, il trattamento assistenziale previsto per i dipendenti dell'Azienda, previe ritenute ai sensi di legge. Agli allievi del corso che siano dipendenti dell'Azienda competerà, per tutta la durata del corso, il trattamento economico relativo alla loro qualifica, con la sola esclusione dei compensi ed indennità direttamente connessi alla prestazione di lavoro, quali dipendenti considerati in servizio a tutti gli effetti presso la sede di svolgimento del corso stesso.

La frequenza del corso è obbligatoria. Saranno dichiarati decaduti quali allievi del corso ed esclusi dalla valutazione finale coloro che abbiano maturato, a qualunque titolo, assenze superiori ad un decimo delle ore di lezione o comunque superiori ad un periodo continuativo di dieci giorni calendariali.

La mancata frequenza del corso comporterà, comunque, la non corresponsione, per ogni giornata di assenza, di 1/26 dell'importo mensile della borsa di studio.

I provvedimenti di cui sopra saranno adottati dalla commissione giudicatrice di cui al precedente art. 4, la quale avrà altresì la potestà disciplinare circa il comportamento degli allievi durante le lezioni e potrà decidere l'esclusione dal corso di coloro che si rendessero eventualmente demeritevoli.

Di massima prima della scadenza del quarto e dell'ottavo mese del corso gli allievi saranno sottoposti, da parte della medesima commissione, a prove di selezione sulle materie oggetto di insegnamento.

Gli allievi che non superino le prove suddette, perdono il diritto a percepire la borsa di studio e comunque sono esclusi dall'ulteriore proseguimento del corso.

Art. 9.

Per il periodo corsuale, a cura del centro di formazione, per ciascun allievo verrà istituito un fascicolo individuale, nel quale saranno inseriti i relativi atti.

Al termine del corso gli allievi saranno sottoposti, da parte della commissione di cui al precedente art. 4 — integrata da esperti per le materie professionali in numero massimo pari ai membri della commissione stessa — ad esame finale consistente in prove teoriche, scritte e/o orali, sulle varie materie oggetto di insegnamento del corso ed in una prova pratica di simulazione. Il superamento delle prove teoriche è condizione necessaria per l'effettuazione della prova pratica al simulatore.

Le votazioni relative alle prove teoriche ed alla prova pratica al simulatore — così come quelle concernenti le prove di selezione intermedie — saranno espresse in centesimi.

Saranno dichiarati idonei gli allievi che riporteranno una votazione non inferiore a 70/100 complessivamente e non meno di 60/100 per ciascuna delle suddette prove.

La commissione del corso formulerà la graduatoria di merito secondo l'ordine della votazione complessiva attribuita a ciascun allievo, sommando al voto riportato nelle prove teoriche quello riportato nella prova pratica secondo predeterminati opportuni coefficienti di ponderazione basati sulla importanza relativa delle stesse.

A parità di votazione complessiva la preferenza sarà determinata dalla classificazione ottenuta dagli allievi nella graduatoria di cui al precedente art. 7.

La graduatoria di merito sarà approvata con deliberazione del consiglio di amministrazione.

Art. 10.

Gli allievi risultati idonei negli esami finali del corso, fino alla concorrenza di ventuno unità complessivamente e secondo l'ordine della graduatoria finale del corso, saranno nominati in prova, nella qualifica professionale di controllore del traffico aereo junior (quarta qualifica funzionale), con decorrenza giuridica non anteriore alla data di approvazione della relativa graduatoria ed economica dalla data di effettivo e regolare inizio delle prestazioni, per il previsto periodo di addestramento funzionale al rilascio della necessaria abilitazione. Il rilascio della licenza di controllore del traffico aereo sarà effettuato a seguito dell'esito positivo di tale periodo di addestramento sul lavoro ed al rilascio della relativa abilitazione.

Il mancato conseguimento della abilitazione sarà considerato quale esito negativo della prova stessa.

Le assegnazioni di sede saranno effettuate in base all'ordine della graduatoria di fine corso. La ripartizione, su base regionale, dei posti complessivi messi a concorso, sarà la seguente:

Lombardia . . . . posti 8
Veneto . . . . » 8
Lazio . . . . » 5

Trenta giorni prima della fine del corso gli allievi indicheranno per iscritto, al servizio personale dell'Azienda, le loro preferenze di sede in ordine decrescente.

Gli allievi nominati in prova, se non assumono servizio nel termine stabilito, sono dichiarati decaduti dalla nomina stessa, con provvedimento del presidente del consiglio di amministrazione.

La nomina in prova di coloro che, per giustificato motivo, assumono servizio con ritardo sul termine loro prefissato decorre, agli effetti economici, dal giorno di effettivo e regolare inizio delle prestazioni.

La nomina definitiva in ruolo viene conferita dopo il superamento del prescritto periodo complessivo di sei mesi di prova. Il relativo provvedimento viene adottato dal presidente del consiglio di amministrazione e comunicato all'interessato.

Per i dipendenti confermati in ruolo il periodo di prova è computato come servizio di ruolo a tutti gli effetti. Ai dipendenti in prova si applicano le norme del regolamento del personale dell'Azienda e del contratto collettivo nazionale di lavoro.

L'Azienda, nel caso di mancata assunzione del servizio da parte di uno o più allievi, si riserva la facoltà, secondo il proprio insindacabile apprezzamento, di coprire i posti rimasti vacanti con altri allievi idonei secondo l'ordine della graduatoria di fine corso.

Resta ferma la facoltà da parte dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale, di destinare, per esigenza di servizio, gli idonei che venissero assunti dopo gli allievi classificati ai primi 21 posti a sedi regionali anche diverse da quelle indicate nel presente bando di concorso su tutto il territorio nazionale.

Effettuate le nomine nei posti disponibili, la graduatoria di fine corso relativa ai restanti idonei — seguendo lo stretto ordine di precedenza — potrà essere utilizzata per coprire vacanze che sopravverranno nella stessa qualifica e profilo; tale possibilità si esaurisce con l'approvazione della graduatoria del corso successivo relativo alla medesima qualifica e profilo e comunque nel termine di due anni dalla data di approvazione della prima graduatoria.

Coloro che non abbiano potuto iniziare o proseguire la frequenza del corso a causa degli obblighi connessi al servizio militare di leva possono chiedere — purché sempre in possesso dei requisiti psico-fisici — di essere ammessi ad un corso successivo in eccedenza al numero dei posti originariamente stabiliti per il corso stesso comunque non oltre due anni dalla data di approvazione della prima graduatoria. La eventuale riammissione sarà effettuata con deliberazione del consiglio di amministrazione, al primo corso successivo a quello nel quale si è conseguita l'idoneità di ammissione o al primo corso utile in relazione alle necessità organizzative e funzionali dell'Azienda.

ALLEGATO *A*

Schema di domanda

All'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale - Via Salaria, 716 - 00199 ROMA

...l... sottoscritto (1)..
nat... a .... il..
chiede di essere ammess... a partecipare al concorso pubblico per l'accesso al corso selettivo di formazione professionale con concessione di borsa di studio per il reclutamento di ventuno controllori del traffico aereo junior (quarta qualifica funzionale), indetto con deliberazione del consiglio di amministrazione 18 dicembre 1986, n. 264.

A tal fine ...l... sottoscritt... dichiara sotto la propria responsabilità e nella consapevolezza delle relative conseguenze:

a) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

b) di essere iscritt..... nelle liste elettorali del comune di (2) ....;

c) di non aver riportato condanne penali (3);

d) di essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado conseguito il .... presso l'istituto

e) di essere, nei riguardi degli obblighi imposti dalle leggi sul reclutamento militare, nella seguente posizione ....

....;

f) di poter fruire del beneficio dell'elevazione del limite massimo di età perché (4) ....

....;

g) di essere (o essere stato) impiegato dello Stato (5)............

....

...l... sottoscritt... dichiara, infine, di aver preso visione del relativo bando di concorso e di accettare tutte le condizioni in esso contenute.

...l... sottoscritt... chiede che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga inviata al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Indirizzo: ....

....

tel. ....

Luogo e data, ...

Firma (6) ....
(da autenticare)

(1) Indicare, nell'ordine, il cognome e nome in stampatello.

(2) Coloro che non risultino iscritti nelle liste elettorali dovranno indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste stesse.

(3) In caso contrario indicare le eventuali condanne penali riportate (anche nei casi in cui siano intervenuti amnistia, condono e perdono giudiziale.) Le eventuali misure di prevenzione, specificandone la natura, nonché gli eventuali procedimenti penali pendenti.

(4) Specificare i titoli e le condizioni che consentono, ai sensi delle leggi in vigore, l'elevamento del limite massimo di età stabilito dall'art. 2 del bando di concorso.

(5) Indicare la data di assunzione in servizio, la carriera o la categoria di inquadramento, la qualifica o i livelli funzionali, l'amministrazione di appartenenza e la sede di servizio, la data e la causa di eventuale cessazione. La dichiarazione non deve essere resa se il candidato non è mai stato dipendente di pubbliche amministrazioni.

(6) La firma dovrà essere autenticata da una delle autorità previste dall'art. 3 del bando di concorso.

ALLEGATO B

REQUISITI PSICO-FISICI RICHIESTI PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE PER CONTROLLORI DEL TRAFFICO AEREO.

Il candidato sarà sottoposto ad approfondite indagini intese ad accertare mediante la visita medica psico-fisica classe terza di cui all'annesso 1 alla convenzione ICAO che egli sia in possesso dei requisiti psico-fisici necessari all'espletamento del servizio presso l'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale quale controllore del traffico aereo.

La visita medica sarà basata sui seguenti requisiti:

a fisici e mentali;

b) visivi e di percezione dei colori;

c) uditivi.

A titolo orientativo si riportano alcune delle cause che, più frequentemente, possono dar luogo al giudizio di non idoneità:

precedenti anamnesici o diagnosi cliniche relativi ad alcoolismo psicosi, farmacodipendenza, turbe della personalità, alterazioni mentali o neurosi di notevole grado, forme morbose in atto o pregresse del sistema nervoso, epilessia, turbe della coscienza le cui cause non siano chiare;

esiti di trauma cranico ed anormalità del cuore che possono interferire con il sicuro esercizio delle attribuzioni;

valori pressori arteriosi sistolico e diastolico non nei limiti della norma e significative anomalie anatomo-funzionali del circolo periferico;

disfunzioni respiratorie e malattie polmonari in atto;

malattie del sangue ed affezioni specifiche delle ghiandole linfatiche;

malattie organiche dei reni, malattie croniche delle vie urinarie e degli organi genitali;

malattie in atto dell'apparato osteo-articolare;

processi patologici in atto dell'orecchio interno e medio, nonché disturbi permanenti dell'apparato vestibolare;

acuità visiva inferiore a 7/10 in ciascun occhio separatamente con o senza uso di lenti correttive;

difficoltà di qualunque tipo e grado nella percezione dei colori delle luci utilizzate in aviazione;

inadeguata integrità della funzione uditiva;

disturbi della parola anche lievi (balbuzie, dislalia, disartria).

Durante lo svolgimento del corso potranno, altresì, essere dimessi gli allievi i quali rivelino imperfezioni o infermità non manifeste all'atto degli accertamenti sanitari e che siano giudicate di natura o entità tale da pregiudicare, anche con il tempo, l'efficienza psico-fisica necessaria a prestare servizio in qualità di controllore del traffico aereo.

87A0603

Concorso pubblico, per esami e per titoli, per l'assunzione di dieci controllori del traffico aereo junior

Art. 1.

È indetto un pubblico concorso, per esami e per titoli, a dieci posti nella qualifica professionale di controllore del traffico aereo junior (quarta qualifica funzionale).

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è prescritto il possesso — alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda — dei seguenti requisiti:

a) diploma d'istituto di istruzione secondaria di secondo grado rilasciato da scuola italiana statale o parificata, ovvero diploma di licenza liceale rilasciato, ai sensi della legge 3 gennaio 1960, n. 102, dalla Scuola europea;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 30, salve le elevazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge;

c) attestato di corso di specializzazione, di data non anteriore al 1° gennaio 1980, per la formazione professionale all'attività di controllore del traffico aereo di TWR/APP secondo i contenuti professionali ICAO o gli standards AMI;

d) attestato di attività lavorativa prestata almeno per un anno in qualità di CTA TWR/APP, in data non anteriore al 31 dicembre 1980.

e) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

f) godimento dei diritti politici;

g) idoneità psicofisica all'impiego che l'Azienda accerta mediante visita medica;

h) posizione regolare nei riguardi degli obblighi di leva.

Non possono essere ammessi al concorso coloro che abbiano riportato condanne penali concernenti delitti con sentenza passata in giudicato, coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico, coloro che siano cessati dall'impiego presso una pubblica amministrazione a seguito di procedimento disciplinare o siano stati dichiarati decaduti da altro pubblico impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile, nonchè coloro che siano stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni.

L'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti può essere disposta in ogni momento con provvedimento del consiglio di amministrazione su proposta del Direttore generale dell'Azienda.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, firmata e datata dall'aspirante ed indirizzata alla Direzione generale dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (via Salaria, 716 - 00199 Roma), dovrà pervenire al predetto ufficio entro il termine perentorio di trenta giorni, decorrente dal giorno successivo a quello della pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Qualora il termine venga a scadere in giorno festivo, è prorogato al giorno seguente non festivo.

La domanda si considera prodotta in tempo utile purché spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La data di presentazione della domanda è stabilita dal timbro a data dell'ufficio corrispondenza della Direzione generale dell'Azienda, mentre per le domande spedite a mezzo raccomandata, nelle quali verrà ugualmente apposto il predetto timbro, farà fede — come sopra detto — il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata, nelle forme di legge, dal segretario comunale del luogo di residenza o da altro funzionario incaricato dal sindaco o da un notaio o da un cancelliere o dal comandante della nave mercantile ovvero, per coloro che si trovino all'estero, dall'autorità diplomatica o consolare competente per territorio.

Per i dipendenti dello Stato è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio.

Per gli aspiranti che si trovino in servizio militare è sufficiente il visto del comandante di compagnia o unità equiparata, in autentica della firma del militare.

L'omissione dell'autentica della firma in calce alla domanda dà luogo alla esclusione dell'aspirante dal concorso.

L'Azienda non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del domicilio o del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di domicilio o del recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Azienda stessa o dipendenti da caso fortuito o di forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

Nella domanda, di cui si allega uno schema esemplificativo i candidati debbono dichiarare sotto la propria respondabilità:

1) il cognome (per le donne coniugate quello da nubile), il nome (scritti in carattere stampatello qualora la domanda non sia dattiloscritta), la data e il luogo di nascita, il domicilio nonché, ove occorra, il titolo che legittima la elevazione del limite massimo di età;

2) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono o perdono giudiziale e i procedimenti penali eventualmente pendenti, dei quali dovrà essere specificata la natura;

5) la posizione relativa agli obblighi militari;

6) se impiegati civili dello Stato, la data di assunzione in servizio, la carriera o categoria di inquadramento, la qualifica o i livelli funzionali, l'amministrazione di appartenenza e la sede di servizio;

7) il titolo di studio posseduto, con l'esatta indicazione della scuola dove è stato conseguito e della relativa data di conseguimento;

8) gli attestati di cui alle lettere *c*) e *d*) del precedente art. 2.

Nella domanda deve risultare, altresì, l'indicazione del recapito al quale il candidato desidera che gli siano indirizzate le comunicazioni da parte dell'Azienda, con l'esatta indicazione del codice di avviamento postale e, possibilmente anche il recapito telefonico. Ogni eventuale variazione del recapito stesso dovrà essere tempestivamente comunicata.

Art. 4.

La commissione giudicatrice del concorso, sarà nominata con successivo provvedimento del consiglio di amministrazione dell'Azienda con l'osservanza delle disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 del regolamento del personale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 1983, n. 279, e successive modificazioni.

Art. 5.

Per i titoli di merito la commissione esaminatrice disporrà di un massimo di dieci punti così ripartiti:

a) fino ad un massimo di quattro punti per la valutazione del punteggio di merito ottenuto nel conseguimento del titolo di studio necessario per l'ammissione al concorso, attribuendo il punteggio di 0,20 punti per ogni voto in più dopo i 40/60;

b) fino ad un massimo di tre punti per esperienza lavorativa maturata — in data non antecedente al 1° gennaio 1981 — nell'esercizio di attività di controllo del traffico aereo civili e/o militari in ragione di 0,60 punti per ogni anno eccedente il primo; i periodi di frequenza dei corsi non vengono considerati ai fini dell'esercizio di attività di CTA;

c) due punti da attribuirsi ai candidati in possesso di attestato rilasciato dall'Aeronautica militare dalla quale risulti che i candidati stessi abbiano superato con profitto corsi di controllore del traffico aereo per la qualifica APP/Radar;

d) un punto supplementare per il possesso documentato del brevetto di pilotaggio di secondo grado o superiore in corso di validità.

I punteggi conseguiti nella valutazione dei titoli sono fra loro cumulabili.

Saranno valutati dalla commissione i soli titoli posseduti alla data di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso.

Art. 6.

Gli esami consistono in una prova obbligatoria di lingua inglese ed una prova pratica di simulazione del traffico aeroportuale in VFR, nonché di simulazione del traffico IFR nel controllo di avvicinamento, con il seguente programma:

Prova pratica di simulazione.

Simulazione procedurale del traffico di aerodromo in VFR e del traffico IFR nel controllo di avvicinamento, con utilizzo di opportune procedure di avvicinamento e soluzione di casi di conflitto di traffico, interferenze, etc.

Lingua inglese.

Accertamento di lingua inglese, volto a verificare se il candidato sia in grado di fare un uso fluente ed accurato della lingua, a tutti i livelli normalmente pertinenti, ad esigenze professionali di controllo del traffico aereo, nonche di esprimere, descrivere e discutere le idee proprie e quelle di altri, commettendo errori solo occasionali con padronanza ampia e precisa di vocabolario, nonché di comprendere correttamente forme e stili diversi con relativa facilità, in un contesto non disturbato

Al termine di ogni seduta relativa alle prove verrà affisso all'albo della sede di esame l'elenco, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario della commissione esaminatrice, dei candidati esaminati con l'indicazione dei voti riportati da ciascuno.

Per la valutazione delle prove la commissione disporrà di un massimo di punti venti.

Saranno dichiarati idonei i candidati che, nelle prove suddette, riporteranno complessivamente almeno quattordici punti su venti e non meno di sette punti in ciascuna di esse.

Le date e la sede in cui avranno luogo gli esami saranno stabilite con provvedimento del Presidente del consiglio di amministrazione dell'Azienda, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

I candidati, pertanto, dovranno seguire nel loro interesse le pubblicazioni che verranno fatte nella citata *Gazzetta Ufficiale*; riceveranno in tempo utile a mezzo posta raccomandata, all'indirizzo indicato nella domanda, apposita credenziale contenente le indicazioni relative al luogo, alla data e all'ora d'inizio delle prove di esame nonché le modalità di svolgimento delle prove stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno esibire uno dei seguenti documenti di riconoscimento non scaduto di validità:

a) carta d'identità;

b) tessere per impiegati dello Stato (modello A.T.);

c) tessera postale;

d) porto d'armi;

e) patente automobilistica;

f) passaporto;

g) tessera militare con fotografia (per i militari alle armi);

h) fotografia recente, applicata su carta da bollo, con la firma autenticata dal sindaco del comune di residenza o da un notaio.

Art. 7.

Il servizio personale formerà le graduatorie di merito, dei vincitori e degli idonei del concorso sulla base delle disposizioni in vigore e con l'applicazione delle riserve previste dalle vigenti norme di legge.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine della votazione complessiva ottenuta da ciascun candidato, sommando alla votazione riportata nelle prove di esame il punteggio attribuito ai titoli di merito di cui al precedente art. 5.

A parità di votazione complessiva, la preferenza, ai sensi dell'art. 10 (terzo comma del regolamento del personale) sarà determinata nell'ordine:

a) dall'essere disoccupato;

b) dal numero dei figli a carico;

c) dal coniuge a carico o con obbligo degli alimenti;

d) dall'età.

I concorrenti dichiarati idonei nelle prove di esame dovranno produrre, pertanto, nel termine perentorio di quindici giorni dalla data di ricevimento dell'apposita comunicazione che verrà loro inviata, gli eventuali titoli di merito se non già presentati in allegato alla domanda di cui al precedente art. 3 e gli eventuali documenti attestanti il possesso dei titoli di riserva e precedenza a parità di votazione complessiva.

I titoli di precedenza e di riserva saranno ritenuti validi anche se acquisiti dopo la scadenza del termine utile fissato dal precedente art. 3 per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso, purché documentati entro il termine perentorio di cui al precedente comma.

Art. 8.

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria, su invito dell'Azienda, dovranno presentarsi nella data e nella sede indicati nella lettera di invito per essere sottoposti — presso il servizio sanitario dell'Ente ferrovie dello Stato o presso gli istituti medico legali AMI — a visita medica volta ad accertare la sussistenza dei requisiti psico-fisici richiesti dalle vigenti disposizioni per lo svolgimento delle attività lavorative della qualifica professionale di controllore del traffico aereo junior.

I giudizi di idoneità o di non idoneità, riportati nel predetto accertamento, sono definitivi; contro il loro esito, pertanto, non è ammesso appello.

A coloro che saranno giudicati non idonei verrà data, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, opportuna comunicazione, con la specificazione dei motivi di non idoneità.

Coloro che fossero dichiarati non in possesso dei requisiti prescritti o che non si fossero presentati (salvo caso di forza maggiore) — nel giorno e nell'ora indicati — alla visita medica predetta, saranno dichiarati decaduti dal diritto alla nomina con provvedimento del direttore generale.

Art. 9.

I candidati utilmente collocati nella graduatoria e giudicati idonei nella visita medica di cui al precedente art. 8 saranno nominati in prova nella qualifica professionale di controllore del traffico aereo junior (quarta qualifica funzionale), sotto condizione dell'accertamento dei requisiti richiesti per l'ammissione in impiego, da comprovare mediante la presentazione, entro il primo mese di servizio, della prescritta documentazione di rito di cui al successivo art. 10.

La nomina in prova decorre, agli effetti giuridici, dalla data fissata per l'assunzione e, agli effetti economici, dal giorno di effettivo e regolare inizio delle prestazioni.

I provvedimenti di nomina in prova sono adottati dal Presidente del consiglio di amministrazione.

È in facoltà dell'Azienda assumere gli interessati presso una qualsiasi delle sedi di lavoro periferiche dell'Azienda stessa nell'ambito di tutto il territorio nazionale, sedi di controllo di avvicinamento sulla base di proprie ed esclusive valutazioni di ordine funzionale.

Coloro che non assumono servizio, senza giustificato motivo, nel termine stabilito saranno dichiarati decaduti dal diritto alla nomina.

Saranno altresì dichiarati decaduti, salvi gli effetti economici relativi al servizio reso, coloro che, pur avendo assunto servizio, non producono nei termini la documentazione di rito ovvero risultino privi di taluno dei requisiti prescritti.

La nomina definitiva in ruolo viene conferita dopo il superamento del prescritto periodo di sei mesi di prova. Il relativo provvedimento viene adottato dal Presidente del consiglio di amministrazione.

Per i dipendenti confermati in ruolo, il periodo di prova è computato come servizio di ruolo a tutti gli effetti.

Ai dipendenti in prova si applicano le norme del regolamento del personale dell'Azienda e del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il rilascio della licenza di controllore del traffico aereo sarà effettuato a seguito dell'esito positivo del prescritto periodo di addestramento sul lavoro ed al rilascio della relativa abilitazione, nel corso del suddetto periodo di prova. Il mancato conseguimento della abilitazione sarà considerato quale esito negativo della prova stessa.

Art. 10.

I nominati in prova, entro il primo mese di servizio, dovranno presentare, a pena di decadenza dalla nomina, i seguenti documenti:

a) estratto per riassunto dell'atto di nascita, in carta bollata. I concorrenti cha abbiano superato il trentesimo anno di età di cui al precedente art. 2 debbono presentare i documenti atti a comprovare il diritto all'elevamento dei limiti di età, salvo che i documenti stessi non siano già presentati come titoli di preferenza o di precedenza;

b) certificato di cittadinanza italiana, in carta bollata;

c) certificato di godimento dei diritti politici, in carta bollata;

d) certificato generale del casellario giudiziale, in carta bollata (se il concorrente è nato all'estero il certificato è rilasciato dal casellario presso la Procura della Repubblica di Roma);

e) certificato dei carichi pendenti rilasciato dalla procura della Repubblica, in carta bollata;

f) certificato dei carichi pendenti rilasciato dalla pretura in carta bollata;

g) originale o copia autenticata del titolo di studio richiesto al precedente art. 2 per la partecipazione al concorso, in carta bollata, nonché degli attestati di cui ai punti *c*) e *d*) del precedente art. 2;

h) uno dei prescritti documenti militari, in bollo, comprovante l'attuale posizione nei riguardi degli obblighi di leva, se non presentato come titolo di preferenza, ovvero la dichiarazione del comando da cui dipendono per i militari alle armi.

I documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), non saranno ritenuti validi se rilasciati prima di tre mesi dalla data di richiesta dei documenti stessi.

I dipendenti di ruolo dell'Azienda sono esentati dalla presentazione dei documenti predetti; devono presentare, nel termine di cui al primo comma del presente articolo, il titolo di studio ove non lo abbiano già prodotto, nonché gli attestati di cui ai punti *c*) e *d*) del richiamato art. 2.

I dipendenti statali di ruolo (civili e militari di carriera) sono esentati dalla presentazione dei predetti documenti ma dovranno presentare — sempre nel termine perentorio di cui al primo comma del presente articolo — una copia integrale dello stato di servizio di data non anteriore a quello in cui riceveranno l'invito, il titolo di studio richiesto per la partecipazione al concorso e gli attestati di cui ai punti *c*) e *d*) del citato art. 2.

I nuovi assunti saranno invitati a regolarizzare entro i successivi trenta giorni, a pena di decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

ALLEGATO

Schema di domanda

All'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale - Via Salaria, 716 - 00199 ROMA

...l... sottoscritt... (1) ....
nat... a .... il ....
chiede di essere ammess... a partecipare al concorso pubblico a dieci posti di controllore del traffico aereo junior, indetto con deliberazione del consiglio di amministrazione 18 dicembre 1986, n. 265.

A tal fine ...l... sottoscritt... dichiara sotto la propria responsabilità e nella consapevolezza delle relative conseguenze:

a) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

b) di essere iscritt... nelle liste elettorali del comune di (2) ....;

c) di non aver riportato condanne penali (3);

d) di essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado conseguito il .... presso l'istituto ....;

e) di essere, nei riguardi degli obblighi imposti dalle leggi sul reclutamento militare, nella seguente posizione ....
..........;

f) di poter fruire del beneficio dell'elevazione del limite massimo di età perché (4) ....
..........;

g) di aver prestato servizio, con rapporto d'impiego, presso una pubblica amministrazione e cioè presso (5) ....
....

h) di aver conseguito la specializzazione professionale all'attività di controllore del traffico aereo di TWR/APP in data .... presso .... (6);

la successiva qualificazione Radar (incluso GCA) in data .... presso .... (eventuale) (6);

la successiva qualificazione Aerovie in data .... presso .... (eventuale) (6);

i) di aver prestato attività lavorativa in qualità di controllore del traffico aereo TWR/APP per almeno dodici mesi presso .... dal .... al .... (7);

l) di aver complessivamente prestato attività lavorativa in qualità di controllore del traffico aereo TWR/APP procedurale e/o radar (incluso GCA) dal .... al .... presso .... (7).

...l... sottoscritt... dichiara, infine, di aver preso visione del relativo bando di concorso e di accettare tutte le condizioni in esso contenute.

...l... sottoscritt... chiede che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga inviata al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Indirizzo: ....
....
tel. ....

Luogo e data, ...

Firma (8) ....
(da autenticare)

---

(1) Indicare, nell'ordine, il cognome e nome in stampatello.

(2) Coloro che non risultino iscritti nelle liste elettorali dovranno indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste stesse.

(3) In caso contrario indicare le eventuali condanne penali riportate (anche nei casi in cui siano intervenuti amnistia, condono, perdono giudiziale) e le eventuali misure di prevenzione, specificandone la natura, gli eventuali procedimenti penali pendenti.

(4) Specificare i titoli e le condizioni che consentono, ai sensi delle leggi in vigore, l'elevamento del limite massimo di età stabilito dall'art. 2 del bando di concorso.

(5) Indicare la data di assunzione in servizio, la carriera o categoria di inquadramento, la qualifica o i livelli funzionali, l'amministrazione di appartenenza e la sede di servizio, la data e la causa di eventuale cessazione. La dichiarazione non deve essere resa da coloro che non siano mai stati dipendenti di pubbliche amministrazioni.

(6) Indicare la data esatta riportata sull'attestato di qualificazione.

(7) Indicare con esattezza la data di inizio delle attività nelle qualificazioni e la data di eventuale cessazione.

(8) La firma dovrà essere autenticata da una delle autorità previste dall'art. 3 del bando di concorso.

87A0604

REGIONE PIEMONTE

Concorso a tre posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - infermiere professionale, presso l'unità sanitaria locale n. 43.

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a tre posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - infermiere professionale presso l'unità sanitaria locale n. 43.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 51 del 24 dicembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Torre Pellice (Torino).

87A0616

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 29

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 29, a:

un posto di operatore professionale coordinatore - ostetrica;

un posto di ingegnere civile.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 1 del 7 gennaio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione del personale dell'U.S.L. in Bologna.

87A0610

REGIONE UMBRIA

Concorso a quattro posti di agente tecnico disinfettore presso l'unità sanitaria locale n. 3

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a quattro posti di agente tecnico disinfettore presso l'unità sanitaria locale n. 3.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 87 del 3 dicembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore personale dell'U.S.L. in Perugia.

87A0620

ISTITUTO NEUROLOGICO «C. BESTA» DI MILANO

Concorso ad un posto di direttore sanitario

E indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di direttore sanitario.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Lombardia n. 2 del 14 gennaio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria generale dell'istituto in Milano.

87A0611

CÀ D'INDUSTRIA DI COMO

Concorso ad un posto di assistente medico area funzionale di medicina

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di assistente medico - area funzionale di medicina, a tempo definito dell'istituto geriatrico a Como.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Lombardia n. 1 del 7 gennaio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente in Como.

87A0331

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

La *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 22 del 28 gennaio 1987, pubblica i seguenti avvisi di concorso:

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Belluno: Concorsi pubblici, per esami, ad un posto di assistente amministrativo, ad un posto di assistente bibliotecario, ad un posto di economico-statistico e ad un posto di assistente contabile.

Azienda servizi municipalizzati di Foligno: Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura del posto di direttore.

Banca d'Italia: Concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di dodici funzionari.

Cassa marittima adriatica per gli infortuni sul lavoro e le malattie - Trieste: Concorsi pubblici, per esami, ad un posto di medico legale e a due posti di assistente amministrativo.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1
◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41
◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria ALBERTINI
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D
◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele
◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16
◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1987

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:		
annuale	L.	100.000
- semestrale	L.	55.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	200.000
- semestrale	L.	110.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	L.	22.000
- semestrale	L.	13.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	L.	82.000
- semestrale	L.	44.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L.	22.000
- semestrale	L.	13.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:		
- annuale	L.	313.000
- semestrale	L.	172.000

- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	700
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione	L.	700
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	700
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	700

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	50.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	700

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	28.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	2.800

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	90.000
Abbonamento semestrale	L.	50.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	700

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.
L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221

(c. m. 411100870240) L. 700